REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV | BARI, 30 GENNAIO 2013 | N. **15**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2878
D.Lgs. n. 155/10: "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa". Autorizzazione alla terza proroga semestrale del contratto rep. n. 009838/2008 per l'esecuzione del servizio di manutenzione tra R.P. e Project Automation Spa, nelle more della ridefinizione e del conseguente adeguamento normativo e funzionale della Rete Regionale della Qualità dell'Aria al D.lgs. 155/10.
Pag. 3469

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2881
Adozione ai sensi dell'art. 32 del Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 del bilancio preventivo economico consolidato 2013 del Servizio Sanitario Regionale.
Pag. 3471

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2883
Recepimento dell'Accordo su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di Apprendimento (D.S.A.)." sancito dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 25/7/2012 (Rep. n. 140/CSR).
Pag. 3509

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2884
Criteri di riconoscimento dei Centri di monitoraggio. Dispensazione in forma Diretta degli inibitori della Proteasi di prima generazione per i pazienti con Epatite C genotipo 1 in trattamento con Triplice Terapia.
Pag. 3510

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2885
DGR 1176/2011 - Il Piano Famiglie - Linea 1. - Azione 1.2 Sostegno alla creazione dei Distretti Famiglia. Approvazione del Programma attuativo Distretti Famiglie e dello Schema di Disciplinare per l'attribuzione del "Marchio Family in Puglia" destinato ai Comuni.
Pag. 3512

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2886
Modifiche al Protocollo di Intesa tra Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e CSV Puglia net per la realizzazione di progetti di collaborazione tra il mondo del Volontariato e le Istituzioni scolastiche. Approvazione nuovo protocollo e progetto.
Pag. 3537

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2889
Attuazione dei progetti finanziati mediante l'utilizzo delle risorse liberate del POR Puglia 2000/2006 - Fondo FEOGA. Definizione dei criteri di priorità inerenti lo scorrimento delle graduatorie del II° bando della Misura 4.5.
Pag. 3548

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2894
D.G.R. n. 2023 del 29/12/2004 e 1503 del 28/10/2005 avente per oggetto rispettivamente: "Istituzione del primo e del secondo elenco regionale delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici ai sensi dell'art. 25, comma 1 della L.R. n. 15 del 7 agosto 2002": 15ª Modificazione.
Pag. 3551

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2896
L.R. n. 6/04, art. 5 - Interventi di promozione regionale nell'ambito dello Spettacolo ai sensi dell'art. 17 comma 3 del Regolamento n. 11/07.
Pag. 3553

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2897
Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. Adriatic cbc" Approvazione progetto "arT-Vision" - Presa d'atto - Variazione di bilancio.
Pag. 3556

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2898
Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "IPA Adriatic cbc" - Approvazione Progetto "ADRIGOV" - Presa d'atto. Variazione di Bilancio.
Pag. 3559

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2899
Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. Adriatic cbc" - Approvazione Progetto "Legend" - Presa d'atto. Variazione di Bilancio.
Pag. 3561

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2900
Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - CBC IPA ADRIATIC. Progetto ALTERENERGY. Approvazione addendum schema di Convenzione tra Regione Puglia e ARTI.
Pag. 3564

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2903
D.Lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010, concernente l'attuazione della Direttiva 2008/56/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino - Costituzione di Segreteria Tecnica per la Marine Strategy".
Pag. 3573

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2904
Acque dolci destinate alla vita dei pesci. Conformità anni 2010 e 2011. Autorizzazione alla Deroga e revisione della Designazione.
Pag. 3587

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2906
Comune di Sannicola (LE) - Piano Urbanistico Esecutivo - Lido Conchiglie. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).
Pag. 3591

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2907
L.R. n. 24/2012. Proroga termini per il completamento delle attività di liquidazione dei Consorzi ATO.
Pag. 3597

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2908
"Progetto di diagnosi, gestione e terapia delle malformazioni feto neonatali" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1389 del 10/07/2012. - APPROVAZIONE.
Pag. 3598

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 2994
L.R. 30/04/1980, n. 34 art. 1 lett. "c" e art. 4 - Adesione della Regione Puglia all'Associazione Avviso Pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.
Pag. 3610

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 2995
Bando "ENERGY.2012.10.1.2: ERA-NET on Solar Electricity: Implementation of the Solar Energy Industry Initiative" del 7° Programma Quadro - Progetto "ERA-NET on Solar Electtricity: Implementatirm of the Solar Energy Industry Initiative" - Acronimo "SOLAR-ERA.NET" - VARIAZIONE DI BILANCIO.
Pag. 3625

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3007
Legge Regionale 2/2011 - Rideterminazione, rimodulazione e qualificazione del fabbisogno dei posti letto accreditati rientranti nella rete ospedaliera privata accreditata. Approvazione pre intese e modifica R.R. n. 15/2006.
Pag. 3627

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2878

D.Lgs. n. 155/10: "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa". Autorizzazione alla terza proroga semestrale del contratto rep. n. 009838/2008 per l'esecuzione del servizio di manutenzione tra R.P. e Project Automation Spa, nelle more della ridefinizione e del conseguente adeguamento normativo e funzionale della Rete Regionale della Qualità dell'Aria al D.lgs. 155/10.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue.

Come noto, il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità del'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 216/2010), che introduce importanti novità nell'ambito del complesso e stratificato quadro normativo in materia di qualità dell'aria in ambiente. Tale Decreto ha individuando la necessità di procedere all'adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e della relativa classificazione definendo successivamente una nuova rete di misura regionale della qualità dell'aria per le fonti diffuse e per le fonti puntuali in ossequio ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità stabiliti dal decreto stesso, oltre ad un "Programma di Valutazione" (PdV) che contenga la descrizione dei sistemi, delle modalità e dei metodi da utilizzare per la valutazione della qualità dell'aria da attuare in ciascuna zona ed agglomerato.

In data 29/12/2011 la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2979 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 18-01-2012, ha adottato il progetto di adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e la relativa classificazione ai sensi del D.Lgs 155/2010. L'intero percorso tecnico - amministrativo a tal fine attivato, è richiamato nella narrativa della DGR stessa.

In tale sede la Giunta ha affidato al Direttore dell'Area "Politiche per la Riqualificazione, la tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche" l'incarico di indirizzare, sovrintendere e coordinare le successive fasi di progettazione per l'adeguamento della rete fissa di misura della qualità dell'aria ai sensi del predetto decreto, da realizzarsi di concerto con l'ARPA Puglia e con i rappresentanti degli enti locali interessati, sulla base delle "Linee Guida" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai fini della successiva approvazione da parte di quest'ultimo.

Il progetto di adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e la relativa classificazione ai sensi del D.Lgs 155/2010, come approvato in Giunta Regionale con Deliberazione n. 2979, è stato successivamente trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la definitiva approvazione.

Tale progetto di adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e la relativa classificazione ai sensi del D.Lgs 155/2010, in seguito integrato a valle delle osservazioni trasmesse dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota DVA-2012-8273 del 05/04/2012, è stato definitivamente approvato da quest'ultimo con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012.

In data 29 marzo 2012, al fine di supportare le Regioni e le Province autonome e garantire l'omogeneità dei prodotti, il MATTM ha trasmesso le "Linee Guida" conclusive per l'individuazione della Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria ai sensi del D. Lgs. 155/10, precedentemente condivise con il tavolo ex art. 20 del Decreto stesso.

In questi mesi il Servizio Ecologia in collaborazione con Arpa Puglia ha pertanto definito l'architettura della nuova Rete di Monitoraggio della Qualità dell'Aria, sia per le fonti diffuse che per le fonti puntuali, in ossequio ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità stabiliti dal D.Lgs. 155/2010, oltre al così detto Programma di Valutazione (PdV) che, conformemente a quanto richiesto

dal Decreto stesso, contiene i sistemi, le modalità ed i metodi da utilizzare per la valutazione della qualità dell'aria da attuare in ciascuna zona ed agglomerato definendo le stazioni di misurazione della rete di misura utilizzate per le misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative assieme alle tecniche di modellizzazione ed alle tecniche di stima obiettiva.

Considerata la rilevanza che la tematica della qualità dell'aria riveste nell'ambito delle politiche regionali di tutela ambientale e sviluppo sostenibile, la definizione della nuova Rete Regionale della Qualità dell'Aria per le fonti diffuse e per le fonti puntuali è stata altresì frutto di un'attività di condivisione e consultazione con gli Enti Locali proprietari delle stazioni di monitoraggio presenti sul territorio e con i soggetti regionali portatori di interesse (due Conferenze di Servizi tenutesi in data 9 marzo 2012 e 28 marzo 2012 con gli Enti Locali proprietari delle stazioni di monitoraggio presenti sul territorio ed una conferenza di consultazione con i soggetti regionali portatori di interesse in data 30 maggio 2012).

Il Programma di Valutazione, comprensivo di adeguamento della Rete di Misura della Regione Puglia, redatto in conformità alle linee guida precedentemente citate oltre che al dettato del D. Lgs. 155/10, è attualmente in fase di trasmissione al MATTM per la successiva, definitiva, approvazione.

Ad oggi è necessario attendere l'approvazione da parte del Ministero di tale Programma di Valutazione, comprensivo di adeguamento della RRQA della Regione Puglia, per la conseguente adozione degli stessi documenti da parte degli organi di governo regionale e le successive azioni di competenza, compresa la definizione della procedura di affidamento del servizio di manutenzione della nuova Rete di Misura della Qualità dell'Aria della Regione Puglia così come approvata dal Ministero stesso.

Ciò stante, in relazione ai tempi tecnici necessari per la chiusura delle succitate attività, si ritiene indispensabile procedere, nelle more, alla proroga semestrale del contratto rep. n.009838 del 11/12/2008 di manutenzione triennale della RRQA tra la Regione Puglia e la Project Automation S.p.a. - già prorogato di 6 mesi con DGR n. 2979 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 18-01-2012 e di ulteriori 6 mesi con la DGR n. 1259 del 19 giugno 2012 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 101 dell'11-07-2012 - come previsto dall'art. 2 del medesimo contratto, al fine di assicurare la continuità delle attività di rilevamento e monitoraggio della qualità dell'aria per un ragionevole tempo di ulteriori 6 mesi, delegando all'uopo il Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia alla gestione delle procedure ed all'esecuzione dei conseguenti adempimenti amministrativi, ivi inclusa l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione della spesa.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.28/2001

La spesa complessiva al fine di assicurare la copertura economica necessaria alla proroga semestrale del contratto rep. n.009838 del 11/12/2008 di manutenzione triennale della RRQA tra la Regione Puglia e la Project Automation S.p.a. derivante dal presente provvedimento dal giorno 19/12/2012 al 18/06/2013 è di Euro 379.335,00 (Euro trecentosettantanovemilatrecentotrentacinque,00) IVA inclusa.

La spesa per il corrente anno è di euro 15.255,00 e trova copertura sul capitolo 611051 del bilancio regionale.

Agli atti conseguenziali alla presente deliberazione provvederà il Dirigente del Servizio Ecologia.

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettere d), f) e k).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **di prendere atto** ed approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. **di autorizzare**, nelle more della suddetta ridefinizione e del conseguente adeguamento normativo e funzionale, la ulteriore proroga del contratto rep. n.009838 del 11/12/2008 di manutenzione triennale della RRQA, tra la Regione Puglia e la Project Automation S.p.a., al fine di assicurare la continuità delle attività di rilevamento e monitoraggio della qualità dell'aria per un ragionevole tempo di 6 mesi;

3. **di delegare** il Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia alla gestione delle procedure ed all'esecuzione degli adempimenti amministrativi necessari ad assicurare la suddetta proroga contrattuale, ivi inclusa l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione della spesa;

4. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2881

Adozione ai sensi dell'art. 32 del Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 del bilancio preventivo economico consolidato 2013 del Servizio Sanitario Regionale.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie, confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, riferisce quanto segue:

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato (Legge finanziaria 2006) all'art. 1, comma 291, aveva previsto che con successivo decreto venissero emanati i criteri e le modalità di certificazione dei bilanci degli enti del servizio sanitario;

Il successivo Patto per la Salute 2012-2012, art. 11, ha sottolineato la necessità di garantire, nel settore sanitario, il miglioramento della qualità dei dati gestionali e contabili con la finalità di favorire il coordinamento della funzione di governo della spesa nonché l'attuazione del federalismo fiscale;

In tale contesto e con le finalità di perseguire l'obiettivo della omogeneità dei documenti contabili redatti dagli enti del S.S.N. e dalle Regioni è stato emanato il Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26.7.2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L.R. 42/2009"

Considerato che le disposizioni del Titolo II del predetto Decreto sono volte a disciplinare le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci da parte degli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio Sanitario Regionale (Regioni, Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Aziende Ospedaliere Universitarie, Istituti Zooprofilattici), nonché a dettare i principi contabili cui gli stessi enti devono attenersi per l'attuazione delle disposizioni normative;

Visto che tra gli enti individuati dal Titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, all'art. 19, comma 2 lett. b), punto i) sono incluse le Regioni, per la parte del finanziamento del servizio sanitario direttamente gestito, rilevata secondo scritture di contabilità economico-patrimoniale, qualora le regioni esercitino la scelta di gestire direttamente, presso la regione, una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario;

Preso atto che, ai sensi del successivo articolo 22, dette regioni sono tenute ad individuare, nella propria struttura organizzativa, uno specifico centro di responsabilità, denominato "Gestione Sanitaria Accentrata", deputato alla implementazione ed alla tenuta di una contabilità economico-patrimoniale

atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa i rapporti economici, patrimoniali e finanziari che intercorrono tra la singola regione, lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, relative alle operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali;

Vista la DGR 2469 del 27.11.2012 avente in oggetto "Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 - individuazione del responsabile della gestione sanitaria accentrata (GSA) e del responsabile regionale certificatore", con la quale la suddetta gestione è incardinata nell'Area Politiche per la Salute, le Persone e le Pari Opportunità - Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, ed è stato nominato, quale responsabile, il dirigente del medesimo Servizio, d.ssa Caterina Angiolillo, affiancato, per il supporto tecnico- operativo, dal dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie Dr. Benedetto G. Pacifico;

Visto che ai sensi dell'art. 32,comma 1, la Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione predispone e sottopone alla approvazione della Giunta Regionale, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui i bilanci si riferiscono, il bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale;

Atteso che a mente del comma 3 dell'art. 32 l'area di consolidamento comprende tutti gli enti di cui alla lettera b) punti i) e c) dell'art. 19 del D.Lgs 118/2001,ovvero le regioni per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito (GSA), le aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche se trasformati in fondazioni, aziende ospedaliere universitarie integrate con il S.S.N. con l'esclusione di eventuali soggetti partecipati dai soggetti di cui alla lett. c);

Considerato che ai sensi del comma 5 dell'art. 32 la giunta regionale approva, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui i bilanci si riferiscono, il bilancio economico preventivo della GSA e quelli predisposti dagli enti di cui alla lett. b) punto c) dell'art. 19 del D.Lgs. 118/2011;

Visto che il bilancio economico preventivo della GSA è stato redatto in conformità delle prescrizioni dell'art. 25 del medesimo decreto legislativo ed è in corso la sua approvazione da parte della giunta regionale;

Atteso che con nota del 19 novembre 2012 n. AOO_168_000991, avente in oggetto "Linee operative per l'adozione del bilancio di previsione 2013" sono stati dettati alle Aziende Sanitarie Locali ed agli IRCCS pubblici tempi ed indirizzi operativi per la redazione dei bilanci preventivi economici annuali e la loro trasmissione al Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, per la predisposizione dei successivi provvedimenti da sottoporre alla approvazione dell'organo giuntale ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 118/2011;

Preso atto dei bilanci preventivi degli Enti del S.S.R., si propone di rinviarne l'approvazione a successive e più approfondite analisi e valutazioni, visto il ristretto lasso di tempo a disposizione, la carenza di personale in capo al Servizio nonché la opportunità, rappresentata anche in sede di tavolo tecnico del 29/11/2012 tra Regioni e Componente Ministeriale, di posticiparne l'approvazione nel rispetto delle scadenze fissate dall'art. 3 del D.M. 15 giugno 2012;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 38, comma1, del Decreto Legislativo 118/2011 le disposizioni del Titolo II si applicano a decorrere dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del decreto stesso;

Valutata pertanto la necessità di procedere alla approvazione del bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2013, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, composto da:

1. Conto economico preventivo consolidato;
2. Schema CE ministeriale consolidato;
3. Nota illustrativa;
4. Piano degli investimenti;
5. Piano dei flussi di cassa prospettici;
6. Relazione generale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Il presente atto avente natura di direttiva generale per la programmazione e la gestione, ai sensi del Titolo II del Decreto Lgs.vo 118/2011, non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale.

L'adozione del presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione,

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente, che quivi si intende integralmente riportata;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie, dal Dirigente del Servizio Gestione accentrata Finanza Sanitaria Regionale e dal competente Direttore di Area,

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato e confermato;

- di approvare il bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2013, ai sensi dell'art. 32 del D. lgs.vo 118/2011, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, unitamente ai documenti a corredo composti da:
  1. Conto economico preventivo consolidato;
  2. Schema CE ministeriale consolidato;
  3. Nota illustrativa;
  4. Piano degli investimenti;
  5. Piano dei flussi di cassa prospettici;
  6. Relazione generale.

- di prendere atto dei bilanci preventivi degli Enti del S.S.R., rinviandone l'approvazione a successive e più approfondite analisi e valutazioni visto il ristretto lasso di tempo a disposizione, la carenza di personale in capo al Servizio nonché la opportunità, rappresentata anche in sede di tavolo tecnico del 29/11/2012 tra Regioni e Componente Ministeriale, di posticiparne l'approvazione nel rispetto delle scadenze fissate dall'art. 3 del D.M. 15 giugno 2012;

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.;

- di disporre la pubblicazione integrale del presente atto, entro 60 giorni dalla approvazione, sul sito istituzionale della regione.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA

AREA PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'

SERVIZIO GESTIONE ACCENTRATA FINANZA SANITARIA REGIONALE

Il presente allegato si compone di 35 pagine, inclusa la presente, così dettagliato :

- Conto Economico Consolidato, Allegato A-1 pag. 2- 4
- Modello CE Consolidato, Allegato A-2 pag. 5 -14
- Nota Illustrativa, Allegato A-3 pag.15 -20
- Piano Investimenti, Allegato A-4 pag.21 - 26
- Piano dei flussi di cassa prospettici,Allegato A-5 pag.27- 28
- Relazione Generale, Allegato A-6 pag.29 - 35

Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria

(Dr. Caterina M. Angiolillo) _____

Allegato A-1

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

CONSOLIDATO REGIONALE
CONTO ECONOMICO 2013 PREVENTIVO

	SCHEMA DI BILANCIO	Previsione 2013 importi in euro
1	A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
2	**1) Contributi in c/esercizio**	**6.839.485.000**
3	a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	**6.778.777.000**
4	b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	**56.175.000**
5	*1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati*	3.882.000
6	*2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA*	-
7	*3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA*	30.000.000
8	*4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro*	-
9	*5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)*	-
10	*6) Contributi da altri soggetti pubblici*	22.293.000
11	c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	**4.326.000**
12	*1) da Ministero della Salute per ricerca corrente*	3.391.000
13	*2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata*	621.000
14	*3) da Regione e altri soggetti pubblici*	314.000
15	*4) da privati*	-
16	d) Contributi in c/esercizio - da privati	**207.000**
17	**2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti**	**-1.288.000**
18	**3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti**	**331.000**
19	**4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria**	**153.578.000**
20	a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	92.382.000
21	b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	44.938.000
22	c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	16.258.000
23	**5) Concorsi, recuperi e rimborsi**	39.797.000
24	**6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)**	61.805.000
25	**7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio**	56.739.000
26	**8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni**	-
27	**9) Altri ricavi e proventi**	8.388.000
	Totale A)	**7.158.835.000**
		-
28	B) COSTI DELLA PRODUZIONE	-
29	**1) Acquisti di beni**	**1.092.133.000**
30	a) Acquisti di beni sanitari	1.065.195.000
31	b) Acquisti di beni non sanitari	26.938.000
32	**2) Acquisti di servizi sanitari**	**3.089.170.000**
33	a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	525.907.000
34	b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	586.256.000
35	c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	302.294.000
36	d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	184.868.000
37	e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	51.038.000

Allegato A-1

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

CONSOLIDATO REGIONALE
CONTO ECONOMICO 2013 PREVENTIVO

	SCHEMA DI BILANCIO	Previsione 2013 importi in euro
38	f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	55.502.000
39	g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	913.182.000
40	h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	115.959.000
41	i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	22.099.000
42	j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	12.953.000
43	k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	36.062.000
44	l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	96.923.000
45	m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	34.158.000
46	n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	61.607.000
47	o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	42.436.000
48	p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	47.926.000
49	q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-
50	**3) Acquisti di servizi non sanitari**	**436.621.000**
51	a) Servizi non sanitari	428.175.000
52	b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	4.314.000
53	c) Formazione	4.132.000
54	**4) Manutenzione e riparazione**	**107.691.000**
55	**5) Godimento di beni di terzi**	**38.984.000**
56	**6) Costi del personale**	**2.013.985.000**
57	a) Personale dirigente medico	766.403.000
58	b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	65.948.000
59	c) Personale comparto ruolo sanitario	816.856.000
60	d) Personale dirigente altri ruoli	26.641.000
61	e) Personale comparto altri ruoli	338.137.000
62	**7) Oneri diversi di gestione**	**31.591.000**
63	**8) Ammortamenti**	**111.614.000**
64	a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.423.000
65	b) Ammortamenti dei Fabbricati	36.706.000
66	c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	73.485.000
67	**9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti**	**2.520.000**
68	**10) Variazione delle rimanenze**	**348.000**
69	a) Variazione delle rimanenze sanitarie	343.000
70	b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	5.000
71	**11) Accantonamenti**	**73.423.000**
72	a) Accantonamenti per rischi	22.705.000
73	b) Accantonamenti per premio operosità	2.254.000
74	c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	-
75	d) Altri accantonamenti	48.464.000

Allegato A-1

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

CONSOLIDATO REGIONALE
CONTO ECONOMICO 2013 PREVENTIVO

	SCHEMA DI BILANCIO	Previsione 2013 importi in euro
	Totale B)	**6.998.080.000**
	DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**160.755.000**
76	**C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI**	-
77	**1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari**	161.000
78	**2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari**	11.214.000
	Totale C)	**-11.053.000**
79	**D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**	-
80	**1) Rivalutazioni**	-
81	**2) Svalutazioni**	-
	Totale D)	-
82	**E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**	-
83	**1) Proventi straordinari**	-
84	a) Plusvalenze	-
85	b) Altri proventi straordinari	-
86	**2) Oneri straordinari**	-
87	a) Minusvalenze	-
88	b) Altri oneri straordinari	-
	Totale E)	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**149.702.000**
89	**Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**	-
90	**1) IRAP**	**148.015.000**
91	a) IRAP relativa a personale dipendente	133.885.000
92	b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	11.386.000
93	c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	2.552.000
94	d) IRAP relativa ad attività commerciali	192.000
95	**2) IRES**	**1.687.000**
96	**3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)**	-
	Totale Y)	**149.702.000**
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-

Allegato A-2

CE "999" Preventivo Consolidato 2013	
7.158.996	Ricavi
7.158.996	Costi
-	Risultato

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Modello CE Consolidato - Preventivo 2013

Importi in migliaia di euro

A) Valore della produzione

AA0010	**A.1) Contributi in c/esercizio**	**6.839.485**
AA0020	**A.1.A) Contributi da Regione ... per quota F.S. regionale**	**6.778.777**
AA0030	A.1.A.1) da Regione ... per quota F.S. regionale indistinto	6.765.777
AA0040	A.1.A.2) da Regione ... per quota F.S. regionale vincolato	13.000
AA0050	**A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)**	**56.175**
AA0060	A.1.B.1) da Regione ... (extra fondo)	33.882
AA0070	A.1.B.1.1) Contributi da Regione ... (extra fondo) vincolati	3.882
AA0080	A.1.B.1.2) Contributi da Regione ... (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio regionale per LEA	-
AA0090	A.1.B.1.3) Contributi da Regione ... (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio reg.le per extra LEA	30.000
AA0100	A.1.B.1.4) Contributi da Regione ... (extra fondo) - Altro	-
AA0110	A.1.B.2) Contributi da Az. sanit. pubbl. della Regione ... (extra fondo)	-
AA0120	A.1.B.2.1) Contributi da Az. sanit. pubbl. della Regione ... (extra fondo) vincolati	-
AA0130	A.1.B.2.2) Contributi da Az. sanit. pubbl. della Regione ... (extra fondo) altro	-
AA0140	A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)	22.293
AA0150	A.1.B.3.1) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	40
AA0160	A.1.B.3.2) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) L. 210/92	20.587
AA0170	A.1.B.3.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo) altro	1.666
AA0180	**A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca**	**4.326**
AA0190	A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente	3.391
AA0200	A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	621
AA0210	A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca	314
AA0220	A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca	-
AA0230	**A.1.D) Contributi c/esercizio da privati**	**207**
AA0240	**A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti**	**(1.288)**
AA0250	A.2.A) Rettifica contrib. in c/eserc. per ... investimenti ... per quota F.S. regionale	(1.288)
AA0260	A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per ...investimenti - altri contributi	-
AA0270	**A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti**	**331**
AA0280	A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti ... per quota F.S. regionale vincolato	289
AA0290	A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi prec. da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	42
AA0300	A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca	-
AA0310	A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	-
AA0320	**A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria**	**153.578**
AA0330	**A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici**	**51.711**
AA0340	A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad Az. sanit. pubbl. della Regione	-
AA0350	A.4.A.1.1) Prestazioni di ricovero	-
AA0360	A.4.A.1.2) Prestazioni di specialistica ambulatoriale	-
AA0370	A.4.A.1.3) Prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	-
AA0380	A.4.A.1.4) Prestazioni di File F	-
AA0390	A.4.A.1.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale	-
AA0400	A.4.A.1.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata	-
AA0410	A.4.A.1.7) Prestazioni termali	-
AA0420	A.4.A.1.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso	-
AA0430	A.4.A.1.9) Altre prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	-
AA0440	A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici	1.457
AA0450	A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici extrareg.	50.254
AA0460	A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero	39.973
AA0470	A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali	3.328
AA0480	A.4.A.3.3) Prestazioni di psichiatria non soggetta a compensazione (resid. e semiresid.)	-

Allegato A-2

CE "999" Preventivo Consolidato 2013	
7.158.996	Ricavi
7.158.996	Costi
-	Risultato

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Modello CE Consolidato - Preventivo 2013

		Importi in migliaia di euro
AA0490	A.4.A.3.4) Prestazioni di File F	4.202
AA0500	A.4.A.3.5) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale extrareg.	486
AA0510	A.4.A.3.6) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata extrareg.	882
AA0520	A.4.A.3.7) Prestazioni termali extrareg.	1.297
AA0530	A.4.A.3.8) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso extrareg.	-
AA0540	A.4.A.3.9) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria extrareg.	-
AA0550	A.4.A.3.10) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali extrareg.	-
AA0560	A.4.A.3.11) Ricavi per differenziale tariffe TUC	-
AA0570	A.4.A.3.12) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria non soggette a compensazione extrareg.	86
AA0580	A.4.A.3.12.A) Prestazioni di assistenza riabilitativa non soggette a compensazione extrareg.	-
AA0590	A.4.A.3.12.B) Altre prestazioni sanitarie ... non soggette a compensazione extrareg.	86
AA0600	A.4.A.3.13) Altre prestazioni sanitarie a rilevanza sanitaria - Mobilità attiva internazionale	-
AA0610	**A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti extrareg. in compensazione (mobilità attiva)**	**42.214**
AA0620	A.4.B.1) Prestazioni di ricovero da priv. extrareg. in compensazione (mobilità attiva)	38.475
AA0630	A.4.B.2) Prestazioni ambulatoriali da priv. extrareg. in compensazione (mobilità attiva)	2.309
AA0640	A.4.B.3) Prestazioni di File F da priv. extrareg. in compensazione (mobilità attiva)	1.430
AA0650	A.4.B.4) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti extrareg. in compensazione (mobilità attiva)	-
AA0660	**A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati**	**14.715**
AA0670	**A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia**	**44.938**
AA0680	A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	8.711
AA0690	A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	26.348
AA0700	A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	623
AA0710	A.4.D.4) Ricavi per Prest. San. intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	2.211
AA0720	A.4.D.5) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
AA0730	A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro	7.045
AA0740	A.4.D.7) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
AA0750	**A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi**	**39.797**
AA0760	**A.5.A) Rimborsi assicurativi**	**565**
AA0770	**A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione**	**148**
AA0780	A.5.B.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dell'azienda in posizione di comando presso la Regione	148
AA0790	A.5.B.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte della Regione	-
AA0800	**A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Az. sanit. pubbl. della Regione**	-
AA0810	A.5.C.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso Az. sanit. pubbl. della Regione	-
AA0820	A.5.C.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di Az. sanit. pubbl. della Regione	-
AA0830	A.5.C.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di Az. sanit. pubbl. della Regione	-
AA0840	**A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici**	**12.313**
AA0850	A.5.D.1) Rimborso degli oneri stipendiali del personale dipendente dell'azienda in posizione di comando presso altri soggetti pubblici	396
AA0860	A.5.D.2) Rimborsi per acquisto beni da parte di altri soggetti pubblici	-
AA0870	A.5.D.3) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da parte di altri soggetti pubblici	11.917
AA0880	**A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati**	**26.771**
AA0890	A.5.E.1) Rimborso da aziende farmaceutiche per Pay back	25.000
AA0900	A.5.E.1.1) Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale	25.000
AA0910	A.5.E.1.2) Pay-back per superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera	-
AA0920	A.5.E.1.3) Ulteriore Pay-back	-
AA0930	A.5.E.2) Altri concorsi, recuperi e rimborsi da privati	1.771
AA0940	**A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)**	**61.805**
AA0950	**A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale**	**57.647**

Allegato A-2

CE "999" Preventivo Consolidato 2013	
7.158.996	Ricavi
7.158.996	Costi
-	Risultato

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Modello CE Consolidato - Preventivo 2013

		Importi in migliaia di euro
AA0960	A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	2.138
AA0970	A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	2.020
AA0980	**A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio**	**56.739**
AA0990	A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato	3.279
AA1000	A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione	53.013
AA1010	A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione	169
AA1020	A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti	131
AA1030	A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti	103
AA1040	A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto	44
AA1050	**A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni**	-
AA1060	**A.9) Altri ricavi e proventi**	**8.388**
AA1070	A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie	3.278
AA1080	A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari	2.813
AA1090	A.9.C) Altri proventi diversi	2.297
AZ9999	**Totale valore della produzione (A)**	**7.158.835**
	B) Costi della produzione	
BA0010	**B.1) Acquisti di beni**	**1.092.133**
BA0020	**B.1.A) Acquisti di beni sanitari**	**1.065.195**
BA0030	B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	587.301
BA0040	B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale	539.538
BA0050	B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC	5.038
BA0060	B.1.A.1.3) Emoderivati di produzione regionale	42.725
BA0070	B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	2.376
BA0080	B.1.A.2.1) da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione) – Mobilità intraregionale	-
BA0090	B.1.A.2.2) da pubblico (Az. sanit. pubbl. extra Regione) – Mobilità extraregionale	-
BA0100	B.1.A.2.3) da altri soggetti	2.376
BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	344.711
BA0220	B.1.A.3.1) Dispositivi medici	191.173
BA0230	B.1.A.3.2) Dispositivi medici impiantabili attivi	83.031
BA0240	B.1.A.3.3) Dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD)	70.507
BA0250	B.1.A.4) Prodotti dietetici	6.044
BA0260	B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	33.492
BA0270	B.1.A.6) Prodotti chimici	52.551
BA0280	B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	920
BA0290	B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	37.800
BA0300	B.1.A.9) Beni e prodotti sanitari da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA0310	**B.1.B) Acquisti di beni non sanitari**	**26.938**
BA0320	B.1.B.1) Prodotti alimentari	2.476
BA0330	B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	2.972
BA0340	B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	9.380
BA0350	B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	7.129
BA0360	B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	3.516
BA0370	B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	1.465
BA0380	B.1.B.7) Beni e prodotti non sanitari da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA0390	**B.2) Acquisti di servizi**	**3.525.791**
BA0400	**B.2.A) Acquisti servizi sanitari**	**3.089.170**
BA0410	**B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base**	**525.907**
BA0420	B.2.A.1.1) - da convenzione	524.695
BA0430	B.2.A.1.1.A) Costi per assistenza MMG	332.117
BA0440	B.2.A.1.1.B) Costi per assistenza PLS	82.031
BA0450	B.2.A.1.1.C) Costi per assistenza Continuità assistenziale	58.463

Allegato A-2

CE "999" Preventivo Consolidato 2013	
7.158.996	Ricavi
7.158.996	Costi
-	Risultato

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Modello CE Consolidato - Preventivo 2013

		Importi in migliaia di euro
BA0460	B.2.A.1.1.D) Altro (medicina dei servizi, psicologi, medici 118, ecc)	52.084
BA0470	B.2.A.1.2) - M.G. da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intrareg.	-
BA0480	B.2.A.1.3) - M.G. da pubblico (Az. sanit. pubbl. extrareg.) - Mobilità extraregionale	1.212
BA0490	**B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica**	**586.256**
BA0500	B.2.A.2.1) - da convenzione	581.957
BA0510	B.2.A.2.2) - Farm. da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)- Mobilità intrareg.	-
BA0520	B.2.A.2.3) - Farm. da pubblico (extrareg.)	4.299
BA0530	**B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale**	**302.294**
BA0540	B.2.A.3.1) - Specialistica da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0550	B.2.A.3.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	8
BA0560	B.2.A.3.3) - Specialistica da pubblico (extrareg.)	31.174
BA0570	B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI	63.462
BA0580	B.2.A.3.5) - da privato	205.341
BA0590	B.2.A.3.5.A) Servizi sanitari per assistenza specialistica da IRCCS privati e Policlinici privati	23.509
BA0600	B.2.A.3.5.B) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Ospedali Classificati privati	31.323
BA0610	B.2.A.3.5.C) Servizi sanitari per assistenza specialistica da Case di Cura private	3
BA0620	B.2.A.3.5.D) Servizi sanitari per assistenza specialistica da altri privati	150.506
BA0630	B.2.A.3.6) - da privato per cittadini non residenti - extrareg. (mobilità attiva in compensazione)	2.309
BA0640	**B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa**	**184.868**
BA0650	B.2.A.4.1) - Riabilitativa da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0660	B.2.A.4.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	65
BA0670	B.2.A.4.3) - Riabilitativa da pubblico (extrareg.) non soggetti a compensazione	-
BA0680	B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	171.323
BA0690	B.2.A.4.5) - da privato (extraregionale)	13.480
BA0700	**B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa**	**51.038**
BA0710	B.2.A.5.1) - Integrativa da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0720	B.2.A.5.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0730	B.2.A.5.3) - Integrativa da pubblico (extrareg.)	-
BA0740	B.2.A.5.4) - da privato	51.038
BA0750	**B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica**	**55.502**
BA0760	B.2.A.6.1) - Protesica da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0770	B.2.A.6.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0780	B.2.A.6.3) - Protesica da pubblico (extrareg.)	-
BA0790	B.2.A.6.4) - da privato	55.502
BA0800	**B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera**	**913.182**
BA0810	B.2.A.7.1) - Ospedaliera da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	-
BA0820	B.2.A.7.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	406
BA0830	B.2.A.7.3) - da pubblico (extrareg.)	213.773
BA0840	B.2.A.7.4) - da privato	660.528
BA0850	B.2.A.7.4.A) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da IRCCS privati e Policlinici privati	187.579
BA0860	B.2.A.7.4.B) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Ospedali Classificati privati	155.795
BA0870	B.2.A.7.4.C) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da Case di Cura private	312.555
BA0880	B.2.A.7.4.D) Servizi sanitari per assistenza ospedaliera da altri privati	4.599
BA0890	B.2.A.7.5) - da privato per cittadini non residenti - extrareg. (mob. att. in compens.)	38.475
BA0900	**B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale**	**115.959**
BA0910	B.2.A.8.1) - Psichiatria da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione)	
BA0920	B.2.A.8.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	1.007
BA0930	B.2.A.8.3) - Psichiatria da pubblico (extrareg.) - non soggette a compensazione	-
BA0940	B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	113.548
BA0950	B.2.A.8.5) - da privato (extraregionale)	1.404
BA0960	**B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F**	**22.099**
BA0970	B.2.A.9.1) - File F da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intrareg.	-
BA0980	B.2.A.9.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA0990	B.2.A.9.3) - File F da pubblico (extrareg.)	9.070
BA1000	B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	11.599
BA1010	B.2.A.9.5) - da privato (extraregionale)	-

Allegato A-2

CE "999" Preventivo Consolidato 2013	
7.158.996	Ricavi
7.158.996	Costi
-	Risultato

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Modello CE Consolidato - Preventivo 2013

		Importi in migliaia di euro
BA1020	B.2.A.9.6) - da privato per cittadini non residenti - extrareg. (mobilità attiva in compensazione)	1.430
BA1030	**B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione**	**12.953**
BA1040	B.2.A.10.1) - Termale da pubblico (Az. San. pubbl. della Regione) - Mob. intrareg.	-
BA1050	B.2.A.10.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA1060	B.2.A.10.3) - Termale da pubblico (extrareg.)	3.801
BA1070	B.2.A.10.4) - da privato	9.152
BA1080	B.2.A.10.5) - da privato per cittadini non residenti - extrareg. (mobilità attiva in compensazione)	-
BA1090	**B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario**	**36.062**
BA1100	B.2.A.11.1) - Traspoto da pubb. (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intrareg.	-
BA1110	B.2.A.11.2) - da pubblico (altri soggetti pubbl. della Regione)	-
BA1120	B.2.A.11.3) -Trasporti da pubblico (extrareg.)	790
BA1130	B.2.A.11.4) - da privato	35.272
BA1140	**B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria**	**96.923**
BA1150	B.2.A.12.1) - PSSRS da pubblico (Az. sanit. pubbl. della Regione) - Mobilità intrar.	-
BA1160	B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	-
BA1170	B.2.A.12.3) - da pubblico (extrareg.) non soggette a compensazione	7
BA1180	B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	89.205
BA1190	B.2.A.12.5) - da privato (extraregionale)	7.711
BA1200	**B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)**	**34.158**
BA1210	B.2.A.13.1) Compart. al personale per att. libero prof. intramoenia - Area ospedal.	17.456
BA1220	B.2.A.13.2) Compart. al personale per att. libero prof. intramoenia- Area special.	14.341
BA1230	B.2.A.13.3) Compart.al personale per att. Lib. prof. intramoenia - Area San. pubb.	315
BA1240	B.2.A.13.4) Comp .al personale per att. Lib. prof. Intr. - Cons. (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	1.926
BA1250	B.2.A.13.4) Comp .al personale per att. Lib. prof. Intr. - Cons. (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) - Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1260	B.2.A.13.6) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	120
BA1270	B.2.A.13.7) Compart. al personale per att. libero prof. intramoenia - Altro (Az. San. Pubb. Regione)	-
BA1280	**B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari**	**61.607**
BA1290	B.2.A.14.1) Contributi ad associazioni di volontariato	3.369
BA1300	B.2.A.14.2) Rimborsi per cure all'estero	1.725
BA1310	B.2.A.14.3) Contributi a società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	18.000
BA1320	B.2.A.14.4) Contributo Legge 210/92	19.596
BA1330	B.2.A.14.5) Altri rimborsi, assegni e contributi	18.917
BA1340	B.2.A.14.6) Rimborsi, assegni e contributi v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1350	**B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie**	**42.436**
BA1360	B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosan. da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	165
BA1380	B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato	42.237
BA1390	B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, comma 2, CCNL 8 giugno 2000	11.200
BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	1.767
BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	6.830
BA1420	B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	18.449
BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	50
BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	3.941
BA1450	B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	34
BA1460	B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Az. sanit. pubbl. della Regione	
BA1470	B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università	
BA1480	B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (extrareg.)	34

Allegato A-2

CE "999" Preventivo Consolidato 2013	
7.158.996	Ricavi
7.158.996	Costi
-	Risultato

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Modello CE Consolidato - Preventivo 2013

		Importi in migliaia di euro
BA1490	**B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria**	**47.926**
BA1500	B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1510	B.2.A.16.2) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Altri soggetti pubblici della Regione	15.247
BA1520	B.2.A.16.3) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico (extrareg.)	80
BA1530	B.2.A.16.4) Altri servizi sanitari da privato	32.599
BA1540	B.2.A.16.5) Costi per servizi sanitari - Mobilità internazionale passiva	-
BA1550	**B.2.A.17) Costi per differenziale tariffe TUC**	**-**
BA1560	**B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari**	**436.621**
BA1570	**B.2.B.1) Servizi non sanitari**	**428.175**
BA1580	B.2.B.1.1) Lavanderia	21.962
BA1590	B.2.B.1.2) Pulizia	65.229
BA1600	B.2.B.1.3) Mensa	43.481
BA1610	B.2.B.1.4) Riscaldamento	21.865
BA1620	B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	42.433
BA1630	B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	2.825
BA1640	B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	10.125
BA1650	B.2.B.1.8) Utenze telefoniche	15.654
BA1660	B.2.B.1.9) Utenze elettricità	35.974
BA1670	B.2.B.1.10) Altre utenze	20.059
BA1680	B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	36.297
BA1690	B.2.B.1.11.A) Premi di assicurazione - R.C. Professionale	33.900
BA1700	B.2.B.1.11.B) Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi	2.397
BA1710	B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	112.271
BA1720	B.2.B.1.12.A) Altri servizi non sanitari da pubblico (Az. San. Pubbl. Regione)	-
BA1730	B.2.B.1.12.B) Altri servizi non sanitari da altri soggetti pubblici	-
BA1740	B.2.B.1.12.C) Altri servizi non sanitari da privato	112.271
BA1750	**B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie**	**4.314**
BA1760	B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1770	B.2.B.2.2) Consulenze non sanitarie da Terzi - Altri soggetti pubblici	158
BA1780	B.2.B.2.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale ... non sanitarie da privato	4.073
BA1790	B.2.B.2.3.A) Consulenze non sanitarie da privato	1.865
BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	642
BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	375
BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	1.191
BA1830	B.2.B.2.3.E) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area non sanitaria	-
BA1840	B.2.B.2.4) Rimborso oneri stipendiali del personale non sanitario in comando	83
BA1850	B.2.B.2.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Az. sanit. pubbl. della Regione	-
BA1860	B.2.B.2.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da Regione, soggetti pubblici e da Università	52
BA1870	B.2.B.2.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando da aziende di altre Regioni (extrareg.)	31
BA1880	**B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)**	**4.132**
BA1890	B.2.B.3.1) Formazione (esternalizzata e non) da pubblico	1.367
BA1900	B.2.B.3.2) Formazione (esternalizzata e non) da privato	2.765
BA1910	**B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)**	**107.691**
BA1920	**B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze**	**32.039**
BA1930	**B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari**	**27.651**
BA1940	**B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche**	**45.218**
BA1950	**B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi**	**973**
BA1960	**B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi**	**1.166**
BA1970	**B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni**	**644**
BA1980	**B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Az. sanit. pubbl. della Regione**	**-**

Allegato A-2

CE "999" Preventivo Consolidato 2013	
7.158.996	Ricavi
7.158.996	Costi
-	Risultato

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Modello CE Consolidato - Preventivo 2013

		Importi in migliaia di euro
BA1990	**B.4) Godimento di beni di terzi**	**38.984**
BA2000	**B.4.A) Fitti passivi**	**8.960**
BA2010	**B.4.B) Canoni di noleggio**	**26.846**
BA2020	B.4.B.1) Canoni di noleggio - area sanitaria	20.591
BA2030	B.4.B.2) Canoni di noleggio - area non sanitaria	6.255
BA2040	**B.4.C) Canoni di leasing**	**3.178**
BA2050	B.4.C.1) Canoni di leasing - area sanitaria	3.137
BA2060	B.4.C.2) Canoni di leasing - area non sanitaria	41
BA2070	**B.4.D) Locazioni e noleggi da Az. sanit. pubbl. della Regione**	**-**
BA2080	**Totale Costo del personale**	**2.013.985**
BA2090	**B.5) Personale del ruolo sanitario**	**1.649.207**
BA2100	**B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario**	**832.351**
BA2110	**B.5.A.1) Costo del personale dirigente medico**	**766.403**
BA2120	B.5.A.1.1) Costo del personale dirigente medico - tempo indeterminato	718.491
BA2130	B.5.A.1.2) Costo del personale dirigente medico - tempo determinato	47.912
BA2140	B.5.A.1.3) Costo del personale dirigente medico - altro	-
BA2150	**B.5.A.2) Costo del personale dirigente non medico**	**65.948**
BA2160	B.5.A.2.1) Costo del personale dirigente non medico - tempo indeterminato	61.650
BA2170	B.5.A.2.2) Costo del personale dirigente non medico - tempo determinato	4.298
BA2180	B.5.A.2.3) Costo del personale dirigente non medico - altro	-
BA2190	**B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario**	**816.856**
BA2200	B.5.B.1) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo indeterminato	786.186
BA2210	B.5.B.2) Costo del personale comparto ruolo sanitario - tempo determinato	30.670
BA2220	B.5.B.3) Costo del personale comparto ruolo sanitario - altro	-
BA2230	**B.6) Personale del ruolo professionale**	**6.596**
BA2240	**B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale**	**5.223**
BA2250	B.6.A.1) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo indeterminato	4.150
BA2260	B.6.A.2) Costo del personale dirigente ruolo professionale - tempo determinato	1.073
BA2270	B.6.A.3) Costo del personale dirigente ruolo professionale - altro	-
BA2280	**B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale**	**1.373**
BA2290	B.6.B.1) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo indeterminato	1.294
BA2300	B.6.B.2) Costo del personale comparto ruolo professionale - tempo determinato	79
BA2310	B.6.B.3) Costo del personale comparto ruolo professionale - altro	-
BA2320	**B.7) Personale del ruolo tecnico**	**209.075**
BA2330	**B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico**	**6.104**
BA2340	B.7.A.1) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo indeterminato	6.031
BA2350	B.7.A.2) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - tempo determinato	73
BA2360	B.7.A.3) Costo del personale dirigente ruolo tecnico - altro	-
BA2370	**B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico**	**202.971**
BA2380	B.7.B.1) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo indeterminato	200.867
BA2390	B.7.B.2) Costo del personale comparto ruolo tecnico - tempo determinato	2.104
BA2400	B.7.B.3) Costo del personale comparto ruolo tecnico - altro	-
BA2410	**B.8) Personale del ruolo amministrativo**	**149.107**
BA2420	**B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo**	**15.314**
BA2430	B.8.A.1) Costo del personale dirigente ruolo amm.vo - tempo indeterminato	13.244
BA2440	B.8.A.2) Costo del personale dirigente ruolo amm.vo - tempo determinato	2.070
BA2450	B.8.A.3) Costo del personale dirigente ruolo amm.vo - altro	-
BA2460	**B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo**	**133.793**
BA2470	B.8.B.1) Costo del personale comparto ruolo amm.vo - tempo indeterminato	132.559
BA2480	B.8.B.2) Costo del personale comparto ruolo amm.vo - tempo determinato	1.234
BA2490	B.8.B.3) Costo del personale comparto ruolo amm.vo - altro	-
BA2500	**B.9) Oneri diversi di gestione**	**31.591**
BA2510	**B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)**	**7.150**
BA2520	**B.9.B) Perdite su crediti**	**-**
BA2530	**B.9.C) Altri oneri diversi di gestione**	**24.441**

Allegato A-2

CE "999" Preventivo Consolidato 2013	
7.158.996	Ricavi
7.158.996	Costi
-	Risultato

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Modello CE Consolidato - Preventivo 2013

		Importi in migliaia di euro
BA2540	B.9.C.1) Inden., rimborso spese e oneri sociali per Organi Direttivi e Collegio Sind.	12.292
BA2550	B.9.C.2) Altri oneri diversi di gestione	12.149
BA2560	Totale Ammortamenti	111.614
BA2570	**B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali**	**1.423**
BA2580	**B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali**	**110.191**
BA2590	**B.12) Ammortamento dei fabbricati**	**36.706**
BA2600	**B.12.A) Ammortamenti fabbricati non strumentali (disponibili)**	**95**
BA2610	**B.12.B) Ammortamenti fabbricati strumentali (indisponibili)**	**36.611**
BA2620	**B.13) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali**	**73.485**
BA2630	**B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti**	**2.520**
BA2640	**B.14.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali**	**-**
BA2650	**B.14.B) Svalutazione dei crediti**	**2.520**
BA2660	**B.15) Variazione delle rimanenze**	**348**
BA2670	**B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie**	**343**
BA2680	**B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie**	**5**
BA2690	**B.16) Accant. dell'esercizio**	**73.423**
BA2700	**B.16.A) Accant. per rischi**	**22.705**
BA2710	B.16.A.1) Accant. per cause civili ed oneri processuali	21.705
BA2720	B.16.A.2) Accant. per contenzioso personale dipendente	1.000
BA2730	B.16.A.3) Accant. per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanit. da privato	-
BA2740	B.16.A.4) Accant. per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	-
BA2750	B.16.A.5) Altri Accant. per rischi	-
BA2760	**B.16.B) Accant. per premio di operosità (SUMAI)**	**2.254**
BA2770	**B.16.C) Accant. per quote inutilizzate di contributi vincolati**	**-**
BA2780	B.16.C.1) Accant. per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	-
BA2790	B.16.C.2) Accant. per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	-
BA2800	B.16.C.3) Accant. per quote inutilizzate contributi da soggetti pubblici per ricerca	-
BA2810	B.16.C.4) Accant. per quote inutilizzate contributi vincolati da privati	-
BA2820	**B.16.D) Altri Accant.**	**48.464**
BA2830	B.16.D.1) Accant. per interessi di mora	3.500
BA2840	B.16.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	3.639
BA2850	B.16.D.3) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	627
BA2860	B.16.D.4) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza medica	-
BA2870	B.16.D.5) Acc. Rinnovi contratt.: dirigenza non medica	-
BA2880	B.16.D.6) Acc. Rinnovi contratt.: comparto	-
BA2890	B.16.D.7) Altri Accant.	40.698
BZ9999	**Totale costi della produzione (B)**	**6.998.080**
	C) Proventi e oneri finanziari	
CA0010	**C.1) Interessi attivi**	**161**
CA0020	C.1.A) Interessi attivi su c/tesoreria unica	147
CA0030	C.1.B) Interessi attivi su c/c postali e bancari	14
CA0040	C.1.C) Altri interessi attivi	-
CA0050	**C.2) Altri proventi**	**-**
CA0060	C.2.A) Proventi da partecipazioni	-
CA0070	C.2.B) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-
CA0080	C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-
CA0090	C.2.D) Altri proventi finanziari diversi dai precedenti	-
CA0100	C.2.E) Utili su cambi	-
CA0110	**C.3) Interessi passivi**	**10.506**
CA0120	C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa	357
CA0130	C.3.B) Interessi passivi su mutui	-
CA0140	C.3.C) Altri interessi passivi	10.149

Allegato A-2

CE "999" Preventivo Consolidato 2013	
7.158.996	Ricavi
7.158.996	Costi
-	Risultato

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Modello CE Consolidato - Preventivo 2013

		Importi in migliaia di euro
CA0150	**C.4) Altri oneri**	**708**
CA0160	C.4.A) Altri oneri finanziari	708
CA0170	C.4.B) Perdite su cambi	-
CZ9999	**Totale proventi e oneri finanziari (C)**	**(11.053)**
	D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	
DA0010	**D.1) Rivalutazioni**	-
DA0020	**D.2) Svalutazioni**	-
DZ9999	**Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)**	-
	E) Proventi e oneri straordinari	
EA0010	**E.1) Proventi straordinari**	-
EA0020	**E.1.A) Plusvalenze**	-
EA0030	**E.1.B) Altri proventi straordinari**	-
EA0040	**E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse**	-
EA0050	**E.1.B.2) Sopravvenienze attive**	-
EA0060	E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0070	E.1.B.2.2) Sopravvenienze attive v/terzi	-
EA0080	E.1.B.2.2.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
EA0090	E.1.B.2.2.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	-
EA0100	E.1.B.2.2.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
EA0110	E.1.B.2.2.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
EA0120	E.1.B.2.2.E) Soprav. attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da op. accreditati	-
EA0130	E.1.B.2.2.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-
EA0140	E.1.B.2.2.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	-
EA0150	**E.1.B.3) Insussistenze attive**	-
EA0160	E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0170	E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi	-
EA0180	E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
EA0190	E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	-
EA0200	E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
EA0210	E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
EA0220	E.1.B.3.2.E) Insuss. attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da op. accreditati	-
EA0230	E.1.B.3.2.F) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-
EA0240	E.1.B.3.2.G) Altre insussistenze attive v/terzi	-
EA0250	**E.1.B.4) Altri proventi straordinari**	-
EA0260	**E.2) Oneri straordinari**	-
EA0270	**E.2.A) Minusvalenze**	-
EA0280	**E.2.B) Altri oneri straordinari**	-
EA0290	**E.2.B.1) Oneri tributari da esercizi precedenti**	-
EA0300	**E.2.B.2) Oneri da cause civili ed oneri processuali**	-
EA0310	**E.2.B.3) Sopravvenienze passive**	-
EA0320	E.2.B.3.1) Sopravvenienze passive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0330	E.2.B.3.1.A) Sopravvenienze passive v/Az. sanit. pubbl. relative alla mobilità intraregionale	-
EA0340	E.2.B.3.1.B) Altre sopravvenienze passive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0350	E.2.B.3.2) Sopravvenienze passive v/terzi	-
EA0360	E.2.B.3.2.A) Soprav. passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
EA0370	E.2.B.3.2.B) Sopravvenienze passive v/terzi relative al personale	-
EA0380	E.2.B.3.2.B.1) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza medica	-
EA0390	E.2.B.3.2.B.2) Soprav. passive v/terzi relative al personale - dirigenza non medica	-
EA0400	E.2.B.3.2.B.3) Soprav. passive v/terzi relative al personale - comparto	-
EA0410	E.2.B.3.2.C) Soprav. passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
EA0420	E.2.B.3.2.D) Soprav. passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
EA0430	E.2.B.3.2.E) Soprav. Pas. v/terzi relative all'acquisto prestaz. Sanit. da op. accred.	-
EA0440	E.2.B.3.2.F) Sopravvenienze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-
EA0450	E.2.B.3.2.G) Altre sopravvenienze passive v/terzi	-
EA0460	**E.2.B.4) Insussistenze passive**	-

Allegato A-2

CE "999" Preventivo Consolidato 2013	
7.158.996	Ricavi
7.158.996	Costi
-	Risultato

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Modello CE Consolidato - Preventivo 2013

		Importi in migliaia di euro
EA0470	E.2.B.4.1) Insussistenze passive v/Az. sanit. pubbl. della Regione	-
EA0480	E.2.B.4.2) Insussistenze passive v/terzi	-
EA0490	E.2.B.4.2.A) Insussistenze passive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	-
EA0500	E.2.B.4.2.B) Insussistenze passive v/terzi relative al personale	-
EA0510	E.2.B.4.2.C) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	-
EA0520	E.2.B.4.2.D) Insussistenze passive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	-
EA0530	E.2.B.4.2.E) Insuss. passive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da op. accreditati	-
EA0540	E.2.B.4.2.F) Insussistenze passive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	-
EA0550	E.2.B.4.2.G) Altre insussistenze passive v/terzi	-
EA0560	**E.2.B.5) Altri oneri straordinari**	-
EZ9999	**Totale proventi e oneri straordinari (E)**	-
XA0000	**Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)**	**149.702**
	Imposte e tasse	
YA0010	**Y.1) IRAP**	**148.015**
YA0020	Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	133.885
YA0030	Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	11.386
YA0040	Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	2.552
YA0050	Y.1.D) IRAP relativa ad attività commerciale	192
YA0060	**Y.2) IRES**	**1.687**
YA0070	Y.2.A) IRES su attività istituzionale	1.579
YA0080	Y.2.B) IRES su attività commerciale	108
YA0090	**Y.3) Accantonamento a F.do imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)**	-
YZ9999	**Totale imposte e tasse**	**149.702**
ZZ9999	**RISULTATO DI ESERCIZIO**	-

Allegato A-3

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

NOTA ILLUSTRATIVA al Conto Economico preventivo consolidato 2013

Il conto economico è stato redatto in applicazione del D.Lgs 118/2011 utilizzando lo schema di bilancio così come da comunicazione ufficiale del Coordinamento Tecnico della Commissione Salute e lo schema di modello "CE" ministeriale.

In attuazione dell'art. 25 co. 3 del su citato decreto il bilancio preventivo economico annuale è corredato, tra l'altro, da una nota illustrativa, che esplicita i criteri impiegati nell'elaborazione del bilancio.

Ai fini della redazione del consolidato partendo dai singoli bilanci aziendali e dal bilancio della G.S.A. si è tenuto conto da un lato delle proposte al Bilancio Preventivo 2013 elaborate dai servizi dell'Assessorato alle Politiche della Salute riepilogate nella nota del Direttore d'Area prot. A005/261 del 4 dicembre u.s., del Documento di Indirizzo Economico Funzionale per il 2012, degli interventi operativi programmatici per il 2013 nonché delle norme in materia di finanza e spesa pubblica previste dalla Legge 135/2012 (Spending Review) e dalla Legge di Stabilità 2013.

Si è tenuto conto dei principi contabili del codice civile e di quanto disposto dall'art. 29 del D.lgs. 118/2011 "*Principi di valutazione specifici del settore sanitario*" in considerazione che l'emanazione delle regole di consolidamento ministeriale, formalizzate in specifico atto, è prevista solo per il mese di febbraio 2013.

Preso atto delle seguenti deliberazioni dei direttori generali di approvazione del bilancio preventivo 2013 ai sensi del su citato decreto legislativo 118/2011:

1. ASL BT, Deliberazione del Direttore Generale n. 1685 del 03.12.2012;
2. ASL Bari, Deliberazione del Direttore Generale n. 2036 del 03.12.2012;
3. ASL Brindisi, Deliberazione del Direttore Generale n. 1996 del 03.12.2012;
4. ASL Foggia, Deliberazione del Direttore Generale n. DG1814 del 03.12.2012;
5. ASL Lecce, Deliberazione del Direttore Generale n. 2018 del 03.12.2012;
6. ASL Taranto, Deliberazione del Direttore Generale n. 2277 del 03.12.2012;
7. AOU Policlinico di Bari, Deliberazione del Direttore Generale n. 1432 del 03.12.2012;
8. AOU OO.RR. di Foggia, Deliberazione del Direttore Generale n. 338 del 03.12.2012;
9. IRCCS pubblico "Giovanni Paolo II" di Bari, Del. Direttore Generale n. 103 del 03.12.2012;
10. IRCCS pubblico "DeBellis", Deliberazione del Direttore Generale n. 607 del 03.12.2012;

appare opportuno riportare nella presente nota illustrativa al bilancio consolidato i principali contenuti delle singole voci del modello di conto economico ministeriale rinviando alle singole note illustrative delle aziende e della gestione accentrata sanitaria regionale il dettaglio e l'analisi puntuale dei ricavi e costi previsti, nonché dei criteri impiegati nelle singole elaborazioni.

Occorre inoltre evidenziare che le aziende, ai fini della predisposizione del bilancio economico preventivo, hanno ricevuto con nota prot. AOO_168/991 del 19.11.2012 specifiche linee guida operative il cui contenuto è stato richiamato nella relazione generale – allegato A6.

Le operazioni di consolidamento hanno riguardato principalmente i c.d. "conti intercompany" ed in particolare si è proceduto alla verifica ed alla compensazione dei costi e ricavi tra aziende del SSR (quali ad esempio la mobilità sanitaria regionale). Si è proceduto inoltre alla riclassifica di alcune voci di costo e ricavo, nonché allineamento dei ricavi con il valore atteso per il fondo sanitario nazionale 2013.

In tali premesse si riportano i contenuti del conto economico del modello ministeriale che rispetto al conto economico del bilancio presenta un maggiore dettaglio di analisi.

Valore della Produzione, euro 7.158.833.000

A.1) Contributi in c/esercizio, euro 6.839.485.000

Contiene i fondi assegnati dalla Regione alla G.S.A. ed alle aziende per finanziare l'attività istituzionale di cui al Fondo Sanitario Nazionale. La voce comprende anche risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura lea od extralea, contributi per la ricerca corrente e finalizzata sia da pubblico che da privato.

L'importo comprende, in linea con le previsioni del bilancio preventivo regionale per l'e.f. 2013, in corso di approvazione, l'entità del fabbisogno indistinto per l'intero Servizio Sanitario Regionale per il 2013 determinato sulla base delle stime attese per il Riparto delle Risorse finanziarie per l'anno 2013, tenendo conto dei "tagli" derivanti dall'attuazione della Legge 135/2012 in materia di Spending Review nonché dalle ulteriori riduzioni di trasferimenti al sistema sanitario previsti della Legge di Stabilità 2013 che, complessivamente,produrrebbero un minor finanziamento stimato in circa 96 milioni di euro. (Il fabbisogno indistinto ripotato nel conto economico è pari a 6.765,77 quale somma del fabbisogno netto di cassa di 6.594,04 milioni di euro più il saldo di mobilità interregionale determinato in 171,73 milioni di euro).

Prudenzialmente non sono stati inclusi tra i ricavi gli obiettivi di piano non disponendo ad oggi degli accertamenti e/o delle previsioni di tali ricavi.

A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti, euro 1.288.000

La voce comprende le rettifiche, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011 ai contributi in conto esercizio, derivanti dal riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale utilizzati per finanziare gli investimenti.

A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti, euro 331.000

L'art. 29, co. 1, lett. e) del D.Lgs.118 stabilisce che "le quote di contributi di parte corrente, finanziati con somme relative al fabbisogno sanitario regionale, vincolate ai sensi della normativa nazionale vigente e non utilizzate nel corso dell'esercizio, sono accantonate nel medesimo esercizio in apposito fondo per essere rese disponibili negli esercizi successivi di effettivo utilizzo."

A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria, euro 153.578.000

La voce ricomprende i ricavi per prestazioni erogate ad altre Aziende sanitarie pubbliche della Regione e di altre Regioni. (Sono incluse le prestazioni di degenza ordinaria per acuti, daysurgery e day hospital, SPDC -Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, lungodegenza e riabilitazione in regime di ricovero, prestazioni di specialistica ambulatoriale e pronto soccorso non seguite da ricovero, prestazioni di neuropsichiatria infantile e di screening, prestazioni di psichiatria, erogazione dei farmaci in regime di File F, prestazioni termali, prestazioni trasporto sanitario, ecc.).

Tra le altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria vi sono in particolare i ricavi derivanti da attività di prevenzione, salute in ambiente di lavoro, igiene pubblica ed ambientale, consulenze, multe, ammende, prestazioni di veterinaria, attività di riabilitazione ed in generale di area socio-sanitaria, eseguita da strutture a gestione diretta (es.: istituti ex art. 26, RSA, ecc.).

Sono ricompresi anche i ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati, quali, tra gli altri, i ricavi da rilascio certificati e cartelle cliniche, sperimentazione farmaci, cessione sangue ed emoderivati v/privati, attività del dipartimento di prevenzione ex art. 3 D.Lgs n.502/92, servizio di medicina legale, ospedaliera ed altri servizi sanitari resi a privati paganti e ad enti privati, attività veterinarie v/privati, multe, ammende, contravvenzioni di vigili sanitari e, in genere, tutti gli altri ricavi propri per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria maturati verso soggetti privati.

Contiene anche i ricavi per attività di riabilitazione ed in generale attività di area socio-sanitaria eseguita da strutture a gestione diretta (es.: istituti di riabilitazione ex art. 26, Rsa, ecc.) nei confronti di soggetti privati ed i ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia.

A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi, euro 39.797.000

Comprende i rimborsi assicurativi di competenza dell'esercizio, sia correlati ad attività sanitaria, sia correlati ad altri eventi (es.: danni atmosferici), l'ammontare dei rimborsi di competenza dell'esercizio, spettanti all'azienda per personale in comando presso la Regione ed altri.

Tra i rimborsi è compreso quello da aziende farmaceutiche per Pay back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale previsto dall'articolo 5, commi 2 e 3 del decreto legge 159/2007, convertito dalla legge 222/2007 e per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera delle somme eventualmente versate dalle aziende farmaceutiche alle Regioni.

A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie, euro 61.805.000

Sono ricompresi i ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale, diagnostica strumentale, prestazioni di medicina sportiva, analisi di laboratorio effettuate nelle strutture gestite direttamente dall'azienda, ticket sul pronto soccorso, ecc.

A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio, euro 56.739.000

La voce contiene le sterilizzazioni effettuate sugli ammortamenti delle immobilizzazioni, se queste sono state acquisite con contributi in c/capitale.

A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni, euro 0

Il conto ricomprende i costi interni, già iscritti nei costi di produzione, sostenuti per la costruzione di immobilizzazioni o l'effettuazione di manutenzioni incrementative.

A.9) Altri ricavi e proventi, euro 8.388.000

In tale voce sono riclassificate le consulenze per attuazione L.626/94 ed altre consulenze non sanitarie, i ricavi da differenza alberghiera, i fitti attivi ed altri proventi diversi.

COSTI DELLA PRODUZIONE, euro 6.998.080.000

B.1.A) Acquisti di beni sanitari, euro 1.065.195.000

in tale voce rientrano gli acquisti dei prodotti farmaceutici per la c.d. distribuzione diretta, nonché per l'utilizzo in ospedale e sul territorio, ivi inclusi quelli direttamente gestiti dalla regione attraverso l'Ares per il PHT, emoderivati, sangue ed emocomponenti, dispositivi medici, prodotti dietetici, materiali per la profilassi (vaccini), prodotti chimici, materiali e prodotti per uso veterinario, ecc.

B.1.B) Acquisti di beni non sanitari, euro 26.938.000

in tale voce rientrano gli acquisti dei prodotti alimentari, materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere, combustibili, carburanti e lubrificanti, supporti informatici e cancelleria, materiale per la manutenzione, ecc.

B.2.A) Acquisti di servizi, 3.089.170.000

In tale voce rientrano in particolare gli acquisti di servizi sanitari per:

a) medicina di base relativi ai costi per convenzione con i medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, continuità assistenziale, personale 118;

b) per farmaceutica convenzionata;

c) per assistenza specialistica ambulatoriale, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale, da privato accreditato e non, da medici ambulatoriali interni e da IRCCS ed EE privati;

d) per assistenza riabilitativa, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale e da privato accreditato e non;

e) per assistenza integrativa e assistenza protesica, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale, da privato accreditato e non;

f) per assistenza ospedaliera, compresa quella erogata da strutture pubbliche, mobilità interregionale, da privato accreditato e non e da IRCCS ed EE privati;

g) per prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale, distribuzione farmaci file f termali in convenzione, trasporto sanitario, prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria, ecc..

B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari, euro 436.621.000

In tale voce rientrano gli acquisti di servizi non sanitari, quali ad esempio lavanderia, pulizia, mensa, riscaldamento, servizi di assistenza informatica, servizi trasporti (non sanitari), smaltimento rifiuti, utenze telefoniche, utenze elettricità, altre utenze, premi di assicurazione, ecc.

B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata), euro 107.691.000

In tale voce rientrano i costi per la manutenzione e riparazione relativa a fabbricati e loro pertinenze, impianti e macchinari, attrezzature sanitarie e scientifiche, mobili ed arredi, automezzi ed altre minori.

B.4) Godimento di beni di terzi, euro 38.984.000

In tale voce rientrano i costi relativi a fitti passivi, canoni di noleggio, canoni di leasing e locazioni.

B.5-6-7-8) Costo del personale, euro 2.013.985.000

Tale voce comprende il costo diretto del personale, al netto dell'IRAP, suddiviso in tre livelli:

- per ruolo sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo;
- per dirigenza e comparto;
- per contratto a "tempo indeterminato e non".

B.9) Oneri diversi di gestione, euro 31.591.000

In tale voce rientrano i costi relativi a Imposte e tasse (escluso Irap e Ires), perdite su crediti ed altri oneri diversi di gestione.

B.10-11-12-13) Ammortamenti, euro 111.614.000

In tale voce rientrano gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali, delle immobilizzazioni materiali, dei fabbricati, fabbricati non strumentali (disponibili), fabbricati strumentali (indisponibili), immobilizzazioni materiali.

B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti, euro 2.520.000

La voce accoglie in particolare la quota accantonata per la svalutazione dei crediti (es. per eventuale inesigibilità).

B.15) Variazione delle rimanenze, euro 348.000

In tale voce viene registrata la variazione delle rimanenze tra l'inizio e la fine dell'anno.

B.16) Accantonamenti dell'esercizio, euro 73.423.000

In tale voce rientrano gli accantonamenti per rischi, per premio di operosità (SUMAI), per quote inutilizzate di contributi vincolati, altri accantonamenti.

C) Proventi e oneri finanziari, euro 0

In tale voce rientrano i ricavi ed i costi finanziari quali interessi o altri proventi ed oneri.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie, euro 0

In tale voce rientrano le eventuali rivalutazioni e svalutazioni.

E) Oneri straordinari, euro 0

In tale voce rientrano tra le minusvalenze e le plusvalenze. Rientrano anche i c.d. oneri straordinari quali oneri da esercizi precedenti, da cause civili ed oneri processuali, ecc..

Imposte e tasse, euro 0

Questa voce comprende l'imposizione relativa a IRAP, per lo più quale costo del personale, IRES, accantonamento a fondo imposte.

Risultato di esercizio, euro 0

Allegato A-4

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

PIANO INVESTIMENTI

La programmazione strategica della Regione Puglia in materia di politiche sanitarie trova le sue linee di indirizzo esplicitate nella L.R. 3 agosto 2006, n. 25 e nel Piano di Salute regionale (LR 23/2008), in cui per gli aspetti di programmazione ospedaliera, lo standard di posti letto veniva fissato a 4,5 per 1000 abitanti.

Il Patto per la Salute 2010-2012, siglato il 3.12.2009, all'articolo 6 (Razionalizzazione della rete ospedaliera e incremento dell'appropriatezza nel ricorso ai ricoveri ospedalieri) prevedeva al comma 1 che:

<< 1. Le Regioni e le Province autonome si impegnano ad adottare provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, non superiore a 4 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici. Tale riduzione e' finalizzata a promuovere il passaggio dal ricovero ordinario al ricovero diurno e dal ricovero diurno all'assistenza in regime ambulatoriale e a favorire l'assistenza residenziale e domiciliare. A tale adempimento le regioni sottoposte ai piani di rientro provvedono entro il 31 dicembre 2010 e le altre regioni entro il 30 giugno 2011>>.

Successivamente è intervenuto il Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012, approvato a seguito di sottoscrizione in data 29.11.2010 dell'Accordo tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Puglia, in ragione sostanzialmente dal mancato rispetto del Patto interno di Stabilità per gli anni 2006 e 2008.

La legge 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria per l'anno 2007) art. 1, comma 796 lett. b), precisa che il piano di rientro dal disavanzo, compreso nell'accordo, deve contenere sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei LEA, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente Piano Sanitario Nazionale e dal vigente DPCM di fissazione dei LEA, sia le misure necessarie all'azzeramento del disavanzo entro l'arco temporale di vigenza del piano, sia gli obblighi e le procedure previste dall'art. 8 dell'Intesa 23/03/2005.

Per giungere alla dotazione prevista dal Piano di Rientro entro il 31.12.2012 è stato necessario prevedere una prima riduzione di 1.411 posti letto, con riconversione di 18 stabilimenti ospedalieri.

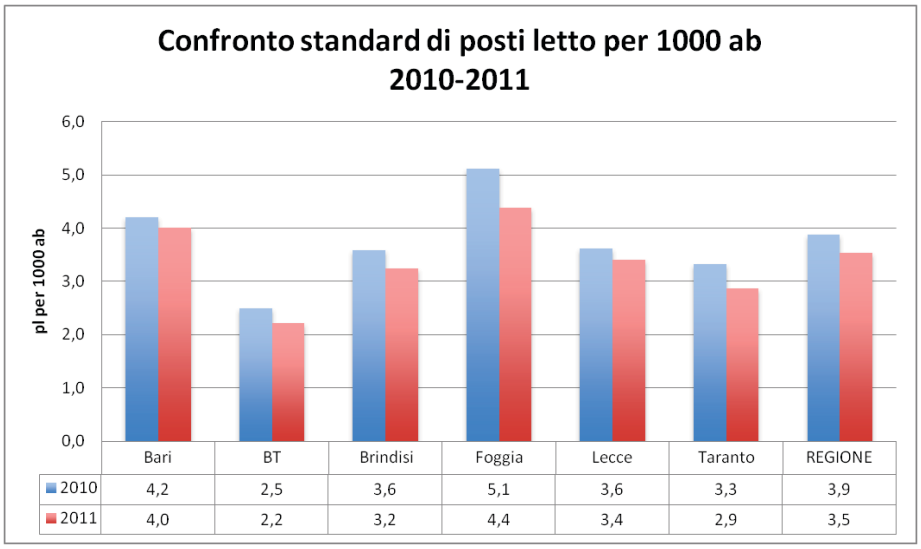
Gli interventi della prima fase di riorganizzazione della rete ospedaliera sono stati definiti con il Regolamento Regionale n. 18 del 2010 e s.m.i., sulla base dei seguenti criteri:

b) Disattivazione di stabilimenti ospedalieri con un numero di posti letto inferiore a 70 ovvero con meno di tre unità operative per acuti (come da modello ministeriale "HSP-12" all'1.1.2010) ovvero sulla base dei dati complessivi di attività e del grado percentuale di utilizzo della struttura da parte dei cittadini residenti nel comune in cui insiste la struttura;

c) Riconversione di alcuni degli stabilimenti ospedalieri disattivati di cui alla precedente lett. b) in strutture sanitarie territoriali, sulla base del fabbisogno assistenziale del territorio nonché delle risorse a disposizione e dell'attività prevalente dello stabilimento interessato;

d) Accorpamenti e disattivazioni di Unità Operative all'interno di stabilimenti ospedalieri non ricompresi nel precedente punto b), tenendo conto di eventuali gravi carenze di organico, del tasso di occupazione medio registrato nell'ultimo triennio, del grado di inappropriatezza delle prestazioni erogate nell'ultimo triennio.

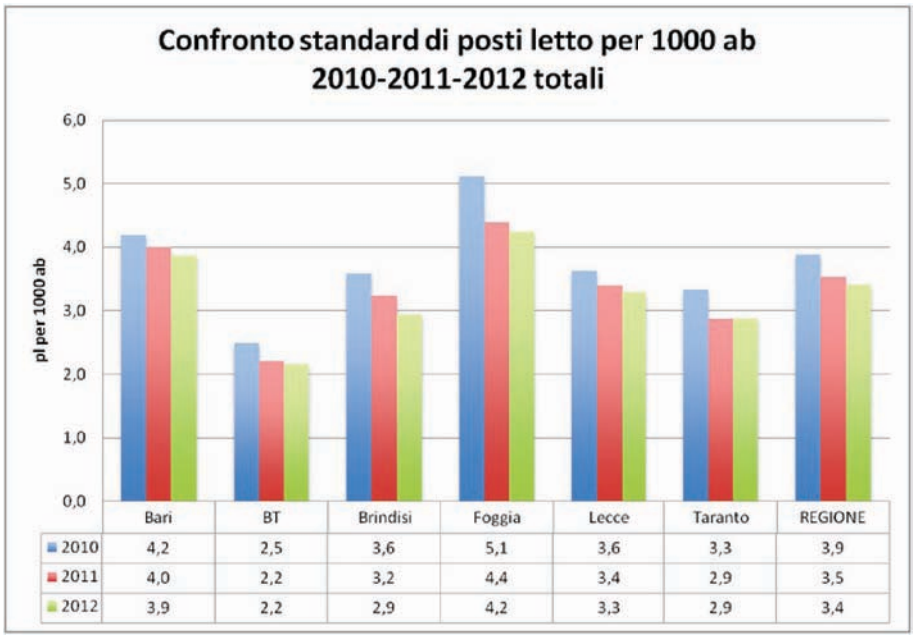
Tale provvedimento aveva portato ad uno standard di posti letto per 1000 abitanti pari a 3,5, di cui 0,39 dedicati alla post acuzie.



	Bari	BT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	REGIONE
2010	4,2	2,5	3,6	5,1	3,6	3,3	3,9
2011	4,0	2,2	3,2	4,4	3,4	2,9	3,5

Con il Regolamento Regionale n. 11/2012 si è proceduto a definire la seconda fase del riordino ospedaliero con l'obiettivo di giungere alla riduzione di ulteriori 800 posti letto.

La riduzione di posti letto è stata operata nei reparti (con riferimento alle discipline in eccesso secondo gli standard di posti letto per bacino di utenza individuati da AGENAS) con le performance e la valutazione di appropriatezza più sfavorevoli. La dotazione di p.l. risultante è di 3,4 per 1000 abitanti.



	Bari	BT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	REGIONE
2010	4,2	2,5	3,6	5,1	3,6	3,3	3,9
2011	4,0	2,2	3,2	4,4	3,4	2,9	3,5
2012	3,9	2,2	2,9	4,2	3,3	2,9	3,4

Tale dotazione risulta compatibile con le previsioni del successivo **decreto legge 6 luglio 2012, 95,** convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che, all'articolo 15, comma 13, lett. C, recita:

<< [...] sulla base e nel rispetto degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera fissati, entro il 31 ottobre 2012, con regolamento approvato ai sensi dell'articolo 1, comma 169, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, previa intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonche' tenendo conto della mobilita' interregionale, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano, nel rispetto della riorganizzazione di servizi distrettuali e delle cure primarie finalizzate all'assistenza 24 ore su 24 sul territorio adeguandoli agli standard europei, entro il 31 dicembre 2012)), provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni. La riduzione dei posti letto è a carico dei presidi ospedalieri pubblici ((per una quota non inferiore al 50 per cento)) del totale dei posti letto da ridurre ed è conseguita esclusivamente attraverso la soppressione di unità operative complesse [...] >>.

In tali premesse, al fine della programmazione degli investimenti, occorre evidenziare che tra il 2008 e il 2012 è stato realizzato un ampio piano di investimenti finanziato a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 - Asse III (Linea 3.1) per un valore complessivo di Euro 225.000.000,00 rivolto a riqualificare l'offerta sanitaria territoriale con specifico riferimento alla rete di poliambulatori, di strutture dipartimentali (DDP e DSM), di consultori, di presidi di salute territoriale, anche mediante la riconversione di strutture già nella disponibilità delle ASL, nonché di potenziamento delle dotazioni tecnologiche di presidi ospedalieri funzionali al potenziamento dell'offerta di prestazioni diagnostiche specialistiche. Tale Piano ha nei fatti costituito una politica di intervento complementare alla contestuale rivisitazione della rete ospedaliera, nella misura in cui ha consentito il graduale potenziamento della rete dei servizi sanitari territoriali e distrettuali, ancorché non ancora completato;

Con la DGR n. 1725/2012 nell'ambito del piano di riordino della rete ospedaliera si è resa necessaria, la proposizione di un Piano di Investimenti organico, capace di rappresentare le scelte complessive di riorganizzazione dell'offerta sanitaria ospedaliera in Puglia e di dare concreta attuazione alla parte della strategia regionale capace di perseguire i seguenti obiettivi specifici:

a) promuovere la concentrazione dell'offerta ospedaliera di qualità in strutture nuove, funzionali e moderne, facilmente accessibili e dotate delle discipline previste dalla programmazione sanitaria regionale, delle tecnologie e dei servizi necessari per la piena esigibilità del diritto alla salute in condizioni di sicurezza e di efficienza;

b) promuovere il superamento di presidi ospedalieri per i quali si presentano come inefficienti tecnicamente ed economicamente interventi di ristrutturazione e adeguamento alle normative vigenti ovvero di ampliamento e di ammodernamento, in quanto obsoleti o situati in contesti urbani congestionati;

c) completare l'articolazione della rete ospedaliera del SSR con strutture di grande e media dimensione e di riferimento provinciale o sub-provinciale, allocate in aree strategiche da un punto di vista dell'accessibilità, capaci di assorbire la domanda di salute che richiede prestazioni ospedaliere, riducendo la mobilità intraregionale della popolazione pugliese;

d) ridisegnare, completandola, l'offerta specialistica della rete ospedaliera pugliese in modo da incidere sulla mobilità passiva generata dalla domanda di prestazioni ospedaliere da parte della popolazione pugliese rivolta a strutture di fuori Regione.

Tenuto conto che le risorse assegnate alla Puglia per accordi di programma a valere sull'art. 20 della L. n. 67/1988 ammontano complessivamente ad euro 1.204.450.339,40 e che tali risorse hanno consentito di sottoscrivere fino al 2010 due accordi di programma tra Ministero della Salute e Regione Puglia:

a) Accordo sottoscritto in data 27/05/2004 con finanziamento a carico dello Stato pari ad Euro 238.918739,91 - I accordo di programma, stralcio 2004;
b) Accordo integrativo sottoscritto in data 26/07/2007 con finanziamento a carico dello Stato pari ad Euro 416.223.310,00 - II accordo di programma, stralcio 2007. Le risorse ancora disponibili nella dotazione regionale per l'Accordo di programma da sottoscrivere ammontano ad Euro 564.220.914,50 di cui euro 407.813.204,05 assegnate con delibere CIPE n. 97 e n. 98 del 18/12/2008;

Nel corso dell'anno 2012, con riferimento ai suddetti accordi, sono stati utilizzati poco più di 40 milioni di cui circa 10 milioni di euro a carico del bilancio regionale, registrando un inevitabile rallentamento nella realizzazione degli interventi anche in ragione della riorganizzazione della rete ospedaliera in attuazione del Piano di Rientro e delle norme di programmazione nazionale che ha comportato la necessità di redigere numerose perizie di variante. Nel corso dell'esercizio 2013 si prevede, sulla base delle previsione degli uffici competenti, che saranno concretamente avviati i lavori dei progetti relativi al II accordo di programma, stralcio 2007 il cui dettaglio con l'indicazione delle schede di seguito si riportano:

Azienda	**Schede – 2°Accordo di Programma, stralcio 2007**	**Importo**
ASL BARI	scheda n. 7	**5.890.000,00**
ASL BRINDISI	schede nn. 10 , 15, 16	**4.278.800,00**
ASL FOGGIA	schede nn. , 17,18, 19, 20, 21	**11.911.100,00**
ASL LECCE -	schede nn. 22, 23, 24, 24, 25, 26, 27, 28, 29	**155.965.110,00**
AOU POLICLINICO	schede nn. 33/35 , 36, 38, 39	**62.700.000,00**
AOU OO.RR.	schede n.32	**61.750.000,00**
	TOTALE	**302.495.010,00**

Sulla base delle suddette attività e dei singoli stati di avanzamento si ritiene prevedibile una erogazione di cassa e relativa spesa pari a circa 60.000.000,00.

Con la citata DGR 1725/2012 a seguito della ricognizione del fabbisogno di nuovi investimenti per ASL e AA.00. e analisi degli studi di pre-fattibilità predisposti dalle Aree tecniche delle ASL e tenuto conto delle necessità territoriali sono stati previsti

1. il nuovo Ospedale nella ASL BT, denominato "nuovo Ospedale di Andria";
2. il nuovo Ospedale del nord barese (ASL BA-BT), denominato "nuovo Ospedale del Nord-Barese;

3. il nuovo Ospedale del sud-est barese (ASL BA-BR), denominato "nuovo Ospedale della Valle d'Itria";
4. il nuovo Ospedale dell'area fonica, a Taranto (ASL TA), denominato "nuovo Ospedale S. Cataldo di Taranto";
5. il nuovo Ospedale del sud Salento (ASL LE), denominato "nuovo Ospedale del Salento".

Il fabbisogno finanziario stimato in relazione ai quadri economici di massima relativi ai cinque nuovi presidi ospedalieri, giusta DGR 1725/2012 per gli esercizi futuri è pari a Euro 536.580.000,00 e trova, dunque, copertura, nella disponibilità finanziaria già assegnata, da ultimo con le Del. CIPE del 2008, alla Regione Puglia. Per tali interventi nel 2013 non dovrebbero essere previste spese ed erogazioni di cassa.

Infine con Delibera CIPE del 3 agosto 2012 sono stati assegnate ulteriori risorse a carico delle del F.S.C. (Fondo Sociale di Coesione) per un ammontare complessivo di € 250.000.000,00, a fronte del quale la regione ha previsto un cofinanziamento pari ad euro € 57.500.000,00, per la messa in sicurezza dei Poli Materni infantili delle AA.OO., per il potenziamento del Centro Grandi Ustioni di Brindisi e per il completamento della rete ospedaliera regionale, con l'obiettivo di dare priorità alla realizzazione degli ospedali previsti a Taranto e nel territorio del sud-est barese.

ALLEGATO A-5

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Piano dei flussi di cassa prospettivi (consolidato)

migliaia di euro

OPERAZIONI DI GESTIONE REDDITUALE	
(+) risultato di esercizio	**0**
- Voci che non hanno effetto sulla liquidità: costi e ricavi non monetari	
(+) ammortamenti fabbricati	36.706
(+) ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	73.485
(+) ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.423
ammortamenti	**111.614**
(-) Utilizzo finanziamenti per investimenti	-56.739
(-) Utilizzo fondi riserva: investimenti, incentivi al personale, successioni e donaz., plusvalenze da reinvestire	0
utilizzo contributi in c/capitale e fondi riserva	**-56.739**
(+) accantonamenti SUMAI	2.255
(-) pagamenti SUMAI	-844
(+) accantonamenti TFR	0
(-) pagamenti TFR	0
- premio operosità medici SUMAI + TFR	**1.411**
(+/-) Rivalutazioni/svalutazioni di attività finanziarie	0
(+) accantonamenti a fondi svalutazioni	2.520
(-) utilizzo fondi svalutazioni*	-3.701
- Fondi svalutazione di attività	**-1.181**
(+) accantonamenti a fondi per rischi e oneri	71.169
(-) utilizzo fondi per rischi e oneri	-27.540
- Fondo per rischi e oneri fuuri	**43.629**
TOTALE Flusso di CCN della gestione corrente	**98.734**
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso regione e provincia autonoma, esclusa la variazione relativa a debiti per acquisto di beni strumentali	0
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso comune	72
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso aziende sanitarie pubbliche	0
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso arpa	0
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso fornitori	-732.491
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti tributari	-1.714
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti verso istituti di previdenza	-5.881
(+)/(-) aumento/diminuzione altri debiti	-7.053
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti (escl forn di immob e C/C bancari e istituto tesoriere)	**-747.067**
(+)/(-) aumento/diminuzione ratei e risconti passivi	**24**
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote indistinte	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/stato quote vincolate	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per gettito addizionali Irpef e Irap	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione per partecipazioni regioni a statuto speciale	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - vincolate per partecipazioni regioni a statuto speciale	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione -gettito fiscalità regionale	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione - altri contributi extrafondo	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Regione	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Comune	2.640
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Asl-Ao	1.635
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/ARPA	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Erario	52
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti parte corrente v/Altri	8.069
(+)/(-) diminuzione/aumento di crediti	**12.396**
(+)/(-) diminuzione/aumento del magazzino	609
(+)/(-) diminuzione/aumento di acconti a fornitori per magazzino	0
(+)/(-) diminuzione/aumento rimanenze	**609**
(+)/(-) diminuzione/aumento ratei e risconti attivi	**-13**
A - Totale operazioni di gestione reddituale	**-635.317**

ALLEGATO A-5

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

Piano dei flussi di cassa prospettivi (consolidato)

migliaia di euro

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
(-) Acquisto costi di impianto e di ampliamento	0
(-) Acquisto costi di ricerca e sviluppo	0
(-) Acquisto Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	-314
(-) Acquisto immobilizzazioni immateriali in corso	0
(-) Acquisto altre immobilizzazioni immateriali	-920
(-) Acquisto Immobilizzazioni Immateriali	**-1.234**
(+) Valore netto contabile costi di impianto e di ampliamento dismessi	0
(+) Valore netto contabile costi di ricerca e sviluppo dismessi	0
(+) Valore netto contabile Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno dismessi	0
(+) Valore netto contabile immobilizzazioni immateriali in corso dismesse	0
(+) Valore netto contabile altre immobilizzazioni immateriali dismesse	0
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni Immateriali dismesse	**0**
(-) Acquisto terreni	0
(-) Acquisto fabbricati	-74.176
(-) Acquisto impianti e macchinari	-19.172
(-) Acquisto attrezzature sanitarie e scientifiche	-61.724
(-) Acquisto mobili e arredi	-3.480
(-) Acquisto automezzi	-2.158
(-) Acquisto altri beni materiali	-56.440
(-) Acquisto Immobilizzazioni Materiali	**-217.150**
(+) Valore netto contabile terreni dismessi	0
(+) Valore netto contabile fabbricati dismessi	0
(+) Valore netto contabile impianti e macchinari dismessi	0
(+) Valore netto contabile attrezzature sanitarie e scientifiche dismesse	0
(+) Valore netto contabile mobili e arredi dismessi	0
(+) Valore netto contabile automezzi dismessi	0
(+) Valore netto contabile altri beni materiali dismessi	0
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni Materiali dismesse	**0**
(-) Acquisto crediti finanziari	0
(-) Acquisto titoli	0
(-) Acquisto Immobilizzazioni Finanziarie	**0**
(+) Valore netto contabile crediti finanziari dismessi	0
(+) Valore netto contabile titoli dismessi	0
(+) Valore netto contabile Immobilizzazioni Finanziarie dismesse	**0**
(+/-) Aumento/Diminuzione debiti v/fornitori di immobilizzazioni	**10.000**
B - Totale attività di investimento	**-208.384**

ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Stato (finanziamenti per investimenti)	60.000
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (finanziamenti per investimenti)	-7.066
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (aumento fondo di dotazione)	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (ripiano perdite)	0
(+)/(-) diminuzione/aumento crediti vs Regione (copertura debiti al 31.12.2005)	0
(+) aumento fondo di dotazione	**52.934**
(+) aumento contributi in c/capitale da regione e da altri	41.269
(+)/(-) altri aumenti/diminuzioni al patrimonio netto*	80.000
(+)/(-) aumenti/diminuzioni nette contabili al patrimonio netto	**121.269**
(+)/(-) aumento/diminuzione debiti C/C bancari e istituto tesoriere*	**0**
(+) assunzione nuovi mutui*	0
(-) mutui quota capitale rimborsata	0
C - Totale attività di finanziamento	**174.203**
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (A+B+C)	**-669.498**
Delta liquidità tra inizio e fine esercizio [ammontare delle risorse finanziarie, presenti per la gran parte nelle casse regionali, che si prevede di erogare in favore degli enti del SSR]	**-669.498**
Squadratura	**0**

Allegato A - 6

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Gestione accentrata Finanza Sanità

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA REGIONALE AL BILANCIO CONSOLIDATO DI PREVISIONE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – ANNO 2013

Con la Legge Regionale 30 dicembre 1994, n. 38 sono state definite le norme sull'assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo delle Unità sanitarie locali in attuazione del D.Lgs 30.12.1992, N. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421", cosi come modificato dal D.Lgs. 7.12.1993, n. 517.

Dal 1994 ad oggi le norme succedutesi in materia di contabilità degli Enti del Servizio Sanitario, sia a livello regionale che a livello nazionale, sono state numerose e per lo più non sistematizzate.

In tale contesto, in particolare negli ultimi due anni, nel generale riordino della disciplina contabile a seguito dell'attuazione della Legge 42/2009, con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 avente in oggetto "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", si è perseguito l'obiettivo di dettare una disciplina univoca in materia di sistemi contabili e schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e degli Enti del S.S.N.

Il decreto 118/2011 al Titolo I detta principi contabili generali da applicare alle Regioni, Province Autonome ed Enti Locali mentre al Titolo II prescrive i principi contabili da applicare al settore sanitario. A differenza del Titolo I la cui entrata in vigore è prevista nel 2014, dopo un periodo di sperimentazione di due anni, le disposizioni del Titolo II, ai sensi dell'art. 38 co. 1, si applicano a partire dal 1° gennaio 2012.

Tra gli enti interessati alla riforma dei sistemi contabili, individuati dal Titolo II, art. 19 comma 2 punto b) del D.Lgs. 118/2011, sono incluse oltre alle aziende sanitarie ed istituti del SSR, le regioni, per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale eventualmente gestito in forma diretta.

La Regione Puglia, ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 118/2011, ha esercitato la scelta di gestire direttamente presso la regione una quota del finanziamento del proprio servizio, individuando, nella propria struttura organizzativa, uno specifico centro di responsabilità deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 febbraio 2011, n. 106, "Ridenominazione e istituzione di Servizi nell'ambito dell' Area politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità. Modifica decreto 787 del 30/07/2009", è stato istituito il Servizio "Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale", incardinato nell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità e, con determinazione del Direttore Area

Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione 15 febbraio 2011, n. 5 è stato istituito, come articolazione del sopra citato Servizio, l'Ufficio "Gestione Risorse Economiche e Finanziarie".

La Regione inoltre, al fine di separare le attività di gestione da quelli di controllo successivo, ha istituito, nel corso del 2011, un apposito Ufficio "Controlli e Certificazione Aziende Sanitarie", afferente al Servizio Controlli dell'Area Finanza e Controlli.

Con la Deliberazione n. 2469 del 27.11.2012, avuto riguardo della complessità dei compiti assegnati al responsabile regionale della gestione sanitaria accentrata, ex art. 22 del su citato decreto, è stato nominato, quale responsabile della GSA, il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, D.ssa Caterina M. Angiolillo, affiancata, per il supporto tecnico–operativo, dal dirigente dell'Ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie Dr. Benedetto G. Pacifico.

Così come già riportato in nota illustrativa, ai sensi degli artt. 22 e 32 del Decreto 188/2011 la Gestione Sanitaria Accentrata predispone anche il bilancio preventivo economico annuale consolidato del Servizio Sanitario Regionale mediante il consolidamento dei conti della Gestione Accentrata e quelli degli Enti di cui all'art. 19 comma 2 lettera c) del sopra detto decreto legislativo (Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici), da sottoporre alla approvazione della Giunta Regionale entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui i bilanci economici preventivi si riferiscono.

Al fine dell'elaborazione dei bilanci preventivi e del relativo consolidamento si è tenuto conto dei principi contabili del codice civile e di quanto disposto dall'art. 29 del D.lgs. 118/2011 Art. 29 "Principi di valutazione specifici del settore sanitario" in considerazione che l'emanazione delle regole di consolidamento ministeriale, formalizzate in specifico atto, è prevista solo per il mese di febbraio 2013.

Per quanto in premessa esplicitato, al fine della predisposizione dei bilanci di previsione per l'anno 2013 delle Aziende Sanitarie Locali, Ospedaliero-Universitarie, IRCCS pubblici e della Gestione Accentrata si è partiti dunque dalla valutazione dell'attuale contesto economico - strutturale della Regione.

Occorre opportunamente sottolineare che la Regione Puglia ha sottoscritto con il Governo Centrale, alla fine del 2010, il Piano di Rientro triennale ormai in fase di chiusura al 31 dicembre 2012.

Come ampiamente evidenziato in più occasioni, la Regione Puglia è l'unica regione ad essere entrata in Piano di Rientro non per eccessivo disavanzo strutturale finanziario , ossia per aver superato una soglia percentuale, rispetto al finanziamento del SSN, variata negli anni dal 7% al 5% per il 2010, bensì per un inadempimento estraneo alle regole di equilibrio del bilancio sanitario, ossia la violazione dell'obiettivo del patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008.

La strategia del Piano, che nel complesso è valsa circa 450 milioni di euro, è stata impostata su un ventaglio di interventi che hanno riguardato il riordino della rete ospedaliera e della rete territoriale sia pubblica che privata. Sono state previste inoltre azioni di monitoraggio ed

ottimizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi, delle politiche del farmaco nonché misure di contenimento della spesa farmaceutica.

Le azioni hanno inoltre riguardato le politiche assunzionali con la conseguente rideterminazione della consistenza organica all'interno delle Aziende ed il relativo adeguamento dei fondi contrattuali aziendali previsti dai CCNL.

Il prodotto del complesso delle azioni avviate dalla Regione possono essere facilmente riassunte analizzando i risultati consolidati di gestione del Servizio Sanitario Regionale degli ultimi tre anni che rendono evidenti i notevoli risultati raggiunti in termini di contenimento e riorganizzazione della spesa.

Nell'esercizio 2011, dai conti economici consuntivi, emerge che il risultato consolidato da Modello CE è stato pari a -146,138 milioni, risultato migliore rispetto a quanto preventivato e concordato con il Governo nel Piano di Rientro pari ad euro -164,545 milioni di euro.

Nella riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, del 20 luglio u.s. il risultato certificato a Consuntivo 2011 è stato pari a -108,350 mln di euro, (determinato rispetto al risultato da Modello CE al netto degli ammortamenti non sterilizzati di competenza dell'anno 2011 dei beni entrati in produzione nell'anno 2010 e 2011).

Con riferimento all'andamento dei conti economici 2012 in relazione a quanto programmato nel Piano di Rientro si evidenzia che le azioni stanno permettendo di ottenere i risparmi attesi e di raggiungere il risultato programmato dal Piano di Rientro.

E' necessario sottolineare che il livello di finanziamento indistinto a lordo della mobilità interregionale per l'anno 2012 previsto e riportato nel modello CE Programmatico di cui al Piano di Rientro era pari ad 6.932 milioni di euro con conseguente risultato atteso pari a -51,9 milioni di euro.

Giusta Intesa di Riparto del Fondo 2012 del 22 novembre u.s. livello di finanziamento previsto per la Puglia, al netto degli tagli previsti dalla Legge 135/2012 (Spending Review) corrisponde al lordo del saldo di mobilità interregionale a 6.862 milioni di euro pari a circa 70 milioni di euro in meno di quanto programmato nel Piano.

Ciò nonostante, sulla base dei modelli CE aziendali al terzo trimestre e sulla base dei costi diretti regionali, tenuto conto degli sforzi e sacrifici del servizio sanitario regionale la stima di chiusura dell'esercizio è pari a -47 milioni di euro in linea con quanto previsto.

Si riportano i risultati ed i relativi mezzi di copertura degli ultimi tre esercizi utili per analizzare i progressi raggiunti.

Tab. 1 – Risultato di gestione – anni 2009-2011

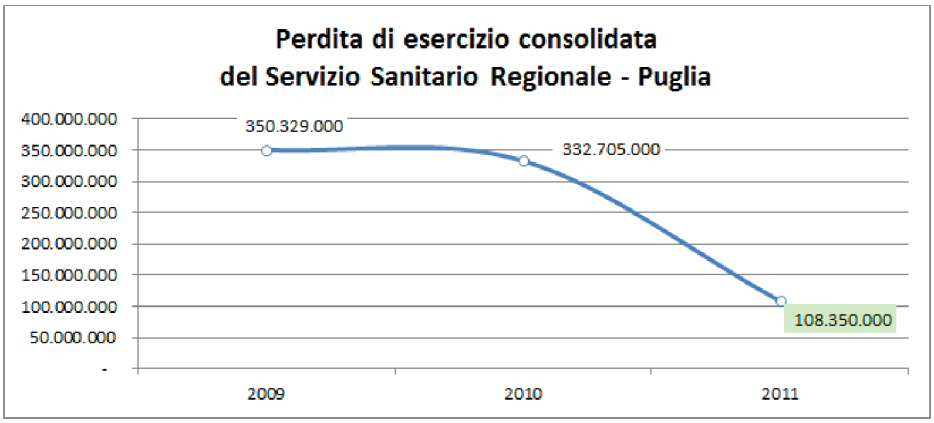
RISULTATI 2009 - 2011	2009	2010	2011
	Euro/000	Euro/000	Euro/000
Totale valore della produzione	7.228.236	7.291.559	7.340.344
Totale costi della produzione	-7.383.126	-7.490.968	-7.254.937
Risultato economico gestione caratterisitca	**-154.890**	**-199.409**	**85.407**
Totale proventi ed oneri finanziari	-17.836	-17.226	-15.661
Totale imposte e tasse	-155.870	-160.697	-153.002
Risultato economico al netto della gestione straordinaria	**-328.596**	**-377.332**	**-83.256**
Totale proventi ed oneri straordinari	-24.012	1.178	-62.882
Perdita di esercizio	**-352.608**	**-376.154**	**-146.138**

Tab. 2 – Risultato con criteri del Tavolo di Verifica e Fonti di copertura.

Risultati rideterminati con i criteri del tavolo ministeriale di verifica	2009	2010	2011
	Euro/000	Euro/000	Euro/000
Perdita di esercizio da conto economico consolidato	*-352.608*	*-376.154*	*-146.138*
rettifiche per aggiornamento saldo mobilità extra-regionale	29.918	0	1.549
rettifica soprawenienza passiva per elisione mobilità extraregionale	0	0	0
rettifica soprawenienza attive per elisione mobilità extraregionale	0	0	0
maggiori ricavi per finanziamenti vincolati	0	0	0
Rettifiche da Tavolo	-69.484	30	0
riduzione costi per elisione ammortamenti al netto costi capitalizzati	40.367	41.366	35.567
riduzione costi per svalutazione crediti / perdite su crediti	1.478	2.053	672
Risultato di esercizio rettificato	**-350.329**	**-332.705**	**-108.350**

Fonti di finanziamento a copertura perdita rideterminata	2009	2010	2011
avanzo/disavanzo esercizi pregressi rideterminati con criteri tavolo	4.646	1.489	2.747
quota manovra finanziaria destinata a copertura	208.246	211.745	105.603
risorse bilancio autonomo regionale		62.979	0
utilizzo avanzo amministrazione consuntivo regionale	138.926	105.000	0
Iva non sanitaria		40.659	0
Soprawenienze per minore IRAP		-86.420	0
	1.489	**2.747**	**0**

Fig. 1 – Andamento storico del risultato di esercizio del SSR



Anche dal punto di vista patrimoniale (debiti e crediti) sono stati raggiunti importanti risultati.

Tra le azioni intraprese , così come già riportato nella relazione al bilancio della GSA, in favore degli enti del SSR ed in continuità con quanto già avviato nel corso dell'anno 2010, con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2408 del 2 dicembre 2011 e n. 1260 del 19 giugno 2012 , la Regione Puglia, a seguito di erogazione di risorse aggiuntive, ha autorizzato i Direttori Generali di ASL, AO ed IRCCS pubblici alla definizione di accordi transattivi con i fornitori del sistema sanitario regionale, nel rispetto dei principi di trasparenza dell'azione amministrativa e di economicità della gestione, al fine di ridurre ulteriormente il tempo medio dei pagamenti dei fornitori e favorire l'accertamento e la estinzione del debito commerciale da parte delle Aziende Sanitarie pubbliche, secondo modalità uniformi e nel rispetto del Piano di Rientro.

Pur con difficoltà derivanti dai complessi adempimenti amministrativi in materia di liquidazione di ratei contrattuali (DURC, Tracciabilità dei flussi finanziari , Antimafia, Verifiche Equitalia ex art. 48 bis DPR 602/73) aggravate dalla carenza di personale delle aziende sanitarie , il blocco del turn-over che non ha coinvolto infatti solo i servizi ospedalieri ed ambulatoriali ma anche in misura rilevante gli uffici amministravi centrali e periferici, si è riusciti , nel corso del 2012, ad erogare ex DGR 1260/12 ed a titolo di copertura dei crediti vincolati più di 700 milioni di euro.

Alla luce dunque dei dati del terzo trimestre del 2012, rilevati dai CE, in forza dei quali gli obiettivi economici da Piano di Rientro potrebbero risultare raggiunti ed al fine di consolidare e rendere effettivamente strutturali gli interventi attuati, la Regione ha previsto di adottare, al termine del Piano di Rientro previsto per il 31.12.2012, il Programma Operativo per il 2013 avvalendosi del disposto dell'articolo 15, comma 20, del Dl 95/2012, convertito, con modificazioni, con legge 135/2012 .

Nelle more della definizione di tale Programma Operativo, ai fini della redazione del conto economico, si è tenuto conto delle proposte formulate dai Servizi dell'Assessorato alle Politiche della Salute e riepilogate nella nota del Direttore dell'Area del 4 dicembre 2012 prot.

AOO_005/261, ai fini della redazione della legge regionale di approvazione del Bilancio di Previsione per l'e.f. 2013, in corso di adozione, del Documento di Indirizzo Economico Funzionale per il 2012, nonché delle norme in materia di finanza e spesa pubblica previste dalla Legge 135/2012 (Spending Review) e dalla Legge di Stabilità 2013.

Con nota prot. AOO_168 /991 del 19.11.2012 sono state emanate linee guida operative per l'adozione dei bilanci di previsione 2013 delle ASL, AOU ed IRCCS pubblici, di cui si riportano in sintesi i punti principali:

<<....

- *Per le Aziende Sanitarie Locali, in attuazione della Legge n. 135/2012 - Titolo III - Razionalizzazione e riduzione della spesa sanitaria, art. 15, l'onere per l'assistenza farmaceutica territoriale (farmaceutica convenzionata più distribuzione diretta) è da prevedersi nella misura dell'11,35% delle risorse assegnate.*
- *Per la spesa farmaceutica ospedaliera, al fine del rispetto del tetto massimo pari a 3,5% delle risorse regionali le aziende devono prevedere un risparmio minimo del 5% della spesa 2011.*
- *Inoltre per le Aziende Ospedaliere ed IRCCS pubblici anche per la distribuzione diretta è da prevedersi un risparmio non inferiore al 5% dei costi 2011, tenuto conto delle azioni regionali ed aziendali avviate e da avviare al fine del raggiungimento degli obiettivi e vincoli nazionali.*
- *La spesa del personale va programmata tenendo conto sia del rispetto del vincolo di cui al co. 71 della L.191/2009 (vincolo 1,4% - spesa 2004) che di quello previsto dall'art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010 (50% tempo determinato).*
- *Le aziende in tali premesse potranno prevedere eventuali assunzioni nei limiti di quanto riconosciuto dalla Regione tenendo conto della capienza dei fondi aziendali.*
- *Occorre inoltre tener conto che con riferimento alla legge di stabilità in corso di approvazione è previsto per l'esercizio 2013 la cancellazione dell'indennità di vacanza contrattuale. In tali premesse occorre prudenzialmente prevedere tale cancellazione nei bilanci di previsione 2013.*
- *Con riferimento alla L. 135/2012, e tenuto conto delle azioni da piano di rientro già avviate, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, occorre prevedere per l'anno 2013 la riduzione dell'1% del fondo aziendale sul quale l'azienda ha applicato la corrispondente decurtazione dello 0,5% prevista per l'anno 2012.*
- *Nelle more di definire gli indirizzi e linee guida regionali in materia di beni e servizi, tenuto conto che sono in corso di approvazione specifiche norme con la Legge di Stabilità occorre prevedere per il conto economico preventivo una riduzione degli importi e delle connesse prestazioni relative a contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi, con esclusione degli acquisti dei farmaci in misura pari al 5 per cento a decorrere dal 1/1/2013 rispetto al valore consuntivato nel 2011.Tali indirizzi sono riferiti anche ai servizi "in house".*

- *Per i dispositivi medici, per l'es. 2013, al fine del rispetto del tetto massimo di cui alla legge di stabilità, va prevista la suddetta riduzione del 5% dei volumi e dei correlati costi del 2011.*
- *Anche per gli ausili protesici ex Decreto 332/99 (di cui agli allegati 2 e 3) per l'esercizio 2013 va prevista la riduzione del 5% dei volumi e dei correlati costi del 2011.*

....>>

Preso atto dei Conti Economici aziendali e del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanità, registrate le dovute operazioni di consolidamento, di classificazione e completamento delle poste relative al finanziamento atteso per il 2013 nonché in materia di accantonamenti, il bilancio predisposto riporta un risultato di esercizio pari a zero (pareggio).

L'elaborazione, così come già evidenziato nelle pagine precedenti, ha tenuto conto delle riduzioni del fondo sanitario 2013, che sulla base di stime effettuate a fronte del D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012 (spending review) e della emandanda Legge di stabilità 2013 ammonterebbero a presumibili 96 milioni di euro. Prudenzialmente non sono stati inclusi tra i ricavi gli obiettivi di piano non disponendo ad oggi degli accertamenti e/o delle previsioni di tali ricavi.

Per quanto riguarda i costi di esercizio per l'anno 2013 non si può non evidenziare che le previsioni hanno dovuto tenere conto delle norme di attuazione dei decreti di finanza pubblica e degli obiettivi e vincoli di legge dei quali occorrerà verificare, durante il corso del prossimo anno, l'impatto e la sostenibilità in termini operativi, al fine di non veder messa in discussione la garanzia dei livelli essenziali di assistenza.

Il Responsabile della
Gestione Sanitaria Accentrata

Il Direttore dell'Area
Politiche della Salute

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2883

Recepimento dell'Accordo su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di Apprendimento (D.S.A.)." sancito dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 25/7/2012 (Rep. n. 140/CSR).

L'Assessore alla Politiche della Salute, Dr. Ettore ATTOLINI, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario dell'Ufficio n°4 Servizio PATP, responsabile del procedimento, confermata dal Dirigente dell'Ufficio n. 4 PATP, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

L'art. 4 del D.Lgs 28 Agosto 1997, n. 281 prevede che il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguimento di obiettivi di funzionalità', economicità' ed efficacia dell'azione amministrativa, possono concludere, in sede di Conferenza Stato - Regioni, accordi, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività' di interesse comune.

Con Atto rep. n. 140/CSR è stato sancito, dalla Conferenza Stato-Regioni, in data 25/7/2012, l'Accordo su " Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.)", con l'obiettivo di assicurare agli aventi diritto una diagnosi tempestiva, a cura dei Servizi pubblici ed accreditati che si occupano dell'età evolutiva.

L'Accordo definisce, in particolare, i termini entro i quali deve essere effettuato il percorso diagnostico e rilasciate le certificazioni, i criteri qualitativi per l'individuazione di ulteriori soggetti privati da accreditare, nel caso in cui i Servizi pubblici ed accreditati non fossero in grado di garantire il rilascio delle certificazioni in tempi utili per l'attivazione delle misure didattiche.

Per quanto in premessa esposto, si propone di recepire il suddetto Accordo (rep. n. 140/CSR), ai fini dei successivi adempimenti di competenza regionale e delle aziende sanitarie

Sezione Contabile:
"COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio PATP
Dr. Fulvio Longo

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento, dalla Dirigente dell'Ufficio competente e dal Dirigente del Servizio PATP;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di recepire l'Accordo che la Conferenza Stato-Regioni, con Atto rep. n. 140/CSR del 25/7/2012, ha sancito, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs 28 Agosto 1997, n. 281, su" Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) ".

2. di dare mandato al Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione e alla Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria di assumere tutte le iniziative necessarie a garantire l'applicazione del predetto Accordo.

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2884

Criteri di riconoscimento dei Centri di monitoraggio. Dispensazione in forma Diretta degli inibitori della Proteasi di prima generazione per i pazienti con Epatite C genotipo 1 in trattamento con Triplice Terapia.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata, dal funzionario P.O., dal funzionario A.P., Ufficio Politiche del Farmaco, confermata dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) con determinazioni del 26.11.2012, pubblicate in G.U. Serie Generale n.287 del 10 dicembre 2012, per il trattamento dell'epatite C cronica di genotipo 1 in pazienti adulti con una epatopatia compensata (compresa la cirrosi), ha autorizzato l'immissione in commercio e la rimborsabilità dei due principi attivi Inibitori delle Proteasi, Boceprevir e Telaprevir, classe A/RNRL PHT, inseriti nell'elenco dei medicinali sottoposti a monitoraggio intensivo delle sospette reazioni avverse di cui al Decreto del 21 novembre 2003 (G.U. 01.12.2003);

L'epatite C è una malattia infettiva causata dal virus HCV (o virus dell'epatite C,) può causare importanti patologie al fegato, tra cui cirrosi e cancro. La disponibilità degli inibitori delle Proteasi di prima generazione è destinata a modificare sensibilmente l'approccio terapeutico e la gestione del paziente con epatite cronica da virus dell'epatite C di genotipo 1; entrambi i farmaci, soggetti a costante monitoraggio tramite il Registro AIFA, vengono somministrati, in accordo ai rispettivi schemi terapeutici, in associazione ad Interferone peghilato (Peg-IFN) e Ribavirina.

La triplice terapia si è dimostrata efficace nell'incrementare significativamente la quota di pazienti che riescono ad ottenere la Risposta Virologica Sostenuta (RVS). I trials clinici controllati hanno dimostrato che il successo terapeutico è stato gravato da un significativo incremento degli effetti collaterali. Ne consegue, pertanto, la necessità di verificare l'appropriatezza terapeutica unitamente ad una stretta sorveglianza del paziente in trattamento.

L'AIFA, con nota del 04 dicembre 2012, nel comunicare l'imminente rilascio di autorizzazione in commercio dei due summenzionati farmaci antivirali ha riservato la loro prescrizione agli specialisti, internista - infettivologo - gastroenterologo, ed ha sollecitato, al fine di evitare ritardi nell'avvio della prescrizione, l'individuazione dei Centri autorizzati che dovranno essere opportunamente comunicati all'Agenzia stessa;

L'Ufficio Politiche del Farmaco, anche alla luce delle linee di indirizzo AISF (Associazione Italiana per lo Studio del Fegato), relativamente alla definizione dell'idoneità dei Centri preposti alla gestione del paziente con Epatite C genotipo 1 in trattamento con triplice terapia (Peg-IFN+ Ribavirina + Inibitore della proteasi di prima generazione), valutato il documento dell'AIFA summenzionato e sentito il Tavolo tecnico di cui alla deliberazione AReS n.376 del 23 settembre 2011, ritiene da considerarsi idonei i Centri che dispongano dei seguenti requisiti:

1. **Disponibilità di strumentazioni e tecnologia per l'esecuzione di:**
   a. Biopsia epatica e/o metodiche non invasive per la stadiazione della fibrosi epatica (Elastometria Epatica)
   b. Test per HCV RNA con metodica sensibile (Real-Time PCR) con soglia di Quantificazione ≤25 UI/ml e disponibilità del risultato entro 3 giorni lavorativi per applicare le stopping rules
   c. Genotipo IL28B

2. **Organizzazione di Sistema in grado di garantire la tempestiva gestione degli effetti collaterali**
   a. Disponibilità dell'equipe medica a valutare le problematiche cliniche presentate dal paziente e a prendere visione degli esami entro 24 ore
   b. Coordinamento con specialisti di altra branca (es. Dermatologo) con valutazione clinica entro 24 ore
   c. Possibilità di ricovero del paziente in sede in caso di eventi avversi.

3. **Comprovata esperienza nella gestione delle epatiti croniche virali**
   a. Trattamento di almeno 20 pazienti l'anno all'interno della U.O.

I Centri individuati dalla Regione Puglia, al fine della prescrizione delle specialità medicinali Boceprevir e Telaprevir a carico del SSN devono compilare la scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up e applicare le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'AIFA;

Pertanto, fermo restando che la prescrizione specialistica è riservata all'internista, infettivologo, gastroenterologo ed é limitata a medici specialisti operanti presso i Centri autorizzati, si propone di:

- approvare i criteri per l'individuazione dei Centri preposti alla gestione del paziente con Epatite C genotipo 1 in trattamento con triplice terapia (Peg-IFN+ Ribavirina + Inibitore della proteasi di prima generazione), in possesso dei requisiti su richiamati,
- di avvalersi dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, IRCCS, Enti Ecclesiastici per la verifica nell'ambito della proprie Aziende delle strutture in possesso dei requisiti sopra menzionati;
- di delegare il dirigente del Servizio PATP ad adottare idoneo provvedimento di autorizzazione di detti Centri;
- dispensare tali farmaci per il tramite dei Servizi Farmaceutici delle AA.SS.LL. e delle Farmacie Ospedaliere delle Aziende Ospedaliere IRCCS ed Enti Ecclesiastici al fine di un costante monitoraggio del paziente da parte dei Centri prescrittori;
- di delegare il dirigente del Servizio PATP, al fine di evitare il pericolo di ritardo nell'avvio delle prescrizioni, nelle more dell'inserimento di tali specialità nel PTOR (Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale) e PTO (Prontuario Terapeutico Ospedaliero) Aziendale e dell'approvvigionamento delle specialità medicinali in questione secondo le procedure in uso, alla stipula di un apposito Accordo Quadro con le Aziende produttrici degli inibitori delle Proteasi per il trattamento dell'Epatite C cronica genotipo 1, a condizioni economiche più favorevoli di quelle presenti in Gazzetta Ufficiale S.G. n. 287 del 10.12.2012;

COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi della L.R. n.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori, dalla Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

- di disporre che i Centri preposti alla gestione del paziente con Epatite C genotipo 1 in trattamento con triplice terapia (Peg-IFN+ Ribavirina + Inibitore della proteasi di prima generazione) ed alla prescrizione degli Inibitori delle proteasi, Boceprevir e Telaprevir, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. **Disponibilità di strumentazioni e tecnologia per l'esecuzione di:**
   a. Biopsia epatica e/o metodiche non invasive per la stadiazione della fibrosi epatica (Elastometria Epatica)
   b. Test per HCV RNA con metodica sensibile (Real-Time PCR) con soglia di Quantificazione ≤25 UI/ml e disponibilità del risultato entro 3 giorni lavorativi per applicare le stopping rules
   c. Genotipo IL28B
2. **Organizzazione di Sistema in grado di garantire la tempestiva gestione degli effetti collaterali**
   a. Disponibilità dell'equipe medica a valutare le problematiche cliniche presentate dal paziente e a prendere visione degli esami entro 24 ore
   b. Coordinamento con specialisti di altra branca (es. Dermatologo) con valutazione clinica entro 24 ore
   c. Possibilità di ricovero del paziente in sede in caso di eventi avversi.
3. **Comprovata esperienza nella gestione delle epatiti croniche virali**
   a. Trattamento di almeno 20 pazienti l'anno all'interno della U.O.

- di disporre che, fermo restando che la prescrizione specialistica è riservata a internista, infettivologo, gastroenterologo, operanti presso i Centri individuati, alla luce dei criteri su riportati, i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, IRCCS, Enti Ecclesiastici devono comunicare i Centri insistenti nel Territorio di loro competenza che abbiano tali caratteristiche;

- di delegare il Dirigente del Servizio PATP ad adottare idoneo provvedimento dirigenziale di autorizzazione dei Centri preposti alla prescrizione degli Inibitori delle Proteasi, Boceprevir e Telaprevir;

- di disporre che i Centri individuati dovranno compilare la scheda di raccolta dati informatizzata di arruolamento dei pazienti eleggibili e la scheda di follow up pubblicata sul sito dell'AIFA;

- di disporre che la dispensazione dei farmaci Inibitori delle proteasi (Boceprevir e Telaprevir) a seguito della compilazione della scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento dei pazienti eleggibili e la scheda di follow-up da parte dei medici specialisti operanti presso i Centri preposti sia effettuata per il tramite dei Servizi Farmaceutici delle AA.SS.LL. e delle Farmacie Ospedaliere delle Aziende Ospedaliere, IRCCS ed Enti Ecclesiastici;

- di delegare il dirigente del Servizio PATP, al fine di evitare il pericolo di ritardo nell'avvio delle prescrizioni, nelle more dell'inserimento di tali specialità nel PTOR (Prontuario Terapeutico Ospedaliero Regionale) e PTO (Prontuario Terapeutico Ospedaliero) Aziendale e dell'approvvigionamento delle specialità medicinali in questione secondo le procedure in uso, alla stipula di un apposito Accordo Quadro con le Aziende produttrici degli inibitori delle Proteasi per il trattamento dell'Epatite C cronica genotipo 1, a condizioni economiche più favorevoli di quelle presenti in Gazzetta Ufficiale S.G. n. 287 del 10.12.2012;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP;

- di disporre la notifica del presente provvedimento, a cura del Servizio PATP, a tutti i soggetti interessati dallo stesso.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2885

DGR 1176/2011 - II Piano Famiglie - Linea 1. - Azione 1.2 Sostegno alla creazione dei Distretti Famiglia. Approvazione del Programma attuativo Distretti Famiglie e dello Schema di Disciplinare per l'attribuzione del "Marchio Family in Puglia" destinato ai Comuni.

L'Assessore al Welfare, dopo un'ampia attività

concertativa articolata in più incontri e sessioni di lavoro con i referenti degli Assessorati allo Sviluppo economico, ai Trasporti, al Turismo, all'Assetto del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia, a partire dal 2005, ha attivato molteplici percorsi di programmazione finalizzati alla promozione del benessere delle famiglie, della parità di genere, delle pari opportunità per tutti e della non discriminazione e al sostegno della conciliazione vita-lavoro e famiglia-lavoro.

Fra le azioni già sviluppate si annoverano:

- una mappatura dei servizi di conciliazione messi in campo dalle 29 imprese pugliesi beneficiarie dei finanziamenti PO FESR 2007-13, nell'ambito delle linee di azione PIA e Accordi di Programma;
- una ricerca sul campo, realizzata di concerto con il DPO, per verificare il possibile iter di attribuzione della certificazione di genere;
- iniziative di sensibilizzazione promosse dalla Consigliera Regionale di Parità di concerto con l'Assessorato al Welfare che hanno portato alla sottoscrizione della Carta delle Pari Opportunità e Uguaglianza nel Lavoro, al monitoraggio costante sulle imprese di medie grandi dimensioni dell'assetto delle misure di conciliazione eventualmente esistenti sul territorio, alla creazione di un Tavolo regionale in grado di accompagnare la contrattazione collettiva di II livello in termini sociali e di conciliazione
- iniziative per la promozione della Responsabilità sociale di impresa da parte dell'Assessorato allo Sviluppo economico.

Con la D.G.R. n. 1176 del 24/05/2011, all'esito di una fase di concertazione, svolta su tutto il territorio regionale, con gli attori sociali che principalmente concorrono all'attuazione degli interventi programmati, è stato approvato il **II Piano di azione per le famiglie,** nell'ottica di perseguire la valorizzazione delle famiglie pugliesi e migliorare strategicamente l'integrazione delle risorse disponibili. In occasione dell'approvazione del predetto Piano, è stato adottato il Manuale per l'attribuzione del "Marchio Famiglie al futuro" quale strumento di riferimento per una prima concertazione con gli stakeholder del tessuto economico-produttivo da coinvolgere nel processo di valorizzazione delle famiglie in un'ottica anche di conciliazione vita-lavoro.

Con D.G.R. 1673 del 7/8/2012 è stato approvato, nell'ambito del Programma AGIRE POR 2007/2013, il progetto di gemellaggio tra la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Puglia, finalizzato al trasferimento di buone pratiche per il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie,in vista del potenziamento degli strumenti a tutela delle famiglie e delle pari opportunità, con particolare riferimento all'attivazione del "Distretto Famiglie" e di un marchio di attenzione che consenta di creare un brand identity pugliese delle politiche familiari. IL gruppo di lavoro impegnato nel gemellaggio è formato dalla dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, dr.ssa Francesca Zampano, dal dirigente dell'Ufficio politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità, dr. Vito Abbatantuono, l'Alta professionalità sulle politiche familiari e conciliazione vita-lavoro, dr.ssa Stefania Giliberti, il responsabile dell'Azione FESR per la conciliazione vita-lavoro, Vito Losito, le funzionarie di assistenza tecnica all'attuazione del PO FESR Asse III, dr.ssa Angela Valerio e Cristina Sunna, la funzionaria di assistenza tecnica all'attuazione dell'Azione Generale Pari Opportunità.

Le attività del Gemellaggio, realizzate da settembre a dicembre 2012, si sono concentrate sull'individuazione di interventi puntuali per l'attivazione, anche in Puglia, di un percorso di miglioramento della qualità della vita delle famiglie che tenga in considerazione servizi ad hoc per il soggetto famiglie e che sia contestualmente in grado di valorizzare il loro protagonismo, ma anche di rafforzare la collaborazione con gli operatori economici e sociali verso la costruzione di un modello territoriale a rete che, nell'integrazione delle diverse competenze e funzioni, potenzi e amplifichi i benefici rivolti alle famiglie.

Il modello del Distretto Famiglie individua infatti un territorio "amico delle famiglie", in cui più soggetti si uniscono per mettere in campo politiche integrate per il benessere familiare, in grado di

offrire servizi all'avanguardia, incentivi e interventi qualitativamente e quantitativamente rispondenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, per sostenerle nei bisogni e nelle necessità economiche, culturali e sociali.

Durante il gemellaggio è stata svolta una importante attività di sensibilizzazione per coinvolgere gli attori istituzionali, sociali ed economici prioritariamente coinvolti per l'attuazione del distretto famiglie.

Si è dato così vita a un'intensa attività di concertazione con gli attori interessati, concretizzatasi in numerosi incontri di lavoro per la condivisione degli step operativi, da cui è emerso oltre all'interesse alla tematica anche la volontà di aderire a questo percorso sperimentale da parte di altre strutture regionali.

È stata infatti realizzata un'attività di verifica e confronto con le strutture regionali competenti in materia di Turismo, Trasporti e Mobilità, Territorio ed Innovazione, al fine di mettere a sistema iniziative già in corso aventi quale destinatario finale il target famiglie e far emergere punti di contatto per la realizzazione di un percorso di collaborazione istituzionale sul tema delle politiche family friendly, nell'ambito di ciascuna competenza settoriale e dell'ordinaria attività programmata.

Alla luce del percorso intrapreso con il gemellaggio, sono stati raggiunti con la piena condivisione delle strutture regionali coinvolte, di Anci Puglia e di alcune rappresentanze di operatori economici, importanti risultati che consentono di avviare la sperimentazione del Distretto famiglie.

In particolare, è stato elaborato, come output finale, un Programma attuativo per la sperimentazione dei **"**Distretti famiglie**"** in Puglia, di cui all'Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che prevede alcune linee di azione per qualificare e rendere maggiormente attrattivo il territorio, fra cui l'attivazione di un percorso di valorizzazione della sussidiarietà orizzontale, la sensibilizzazione istituzionale e non in merito alla sperimentazione del "Distretto famiglie", la definizione del percorso per l'attribuzione del marchio "Family in Puglia" attraverso la declinazione di standard family friendly per gli enti locali, politiche tariffarie, di scontistica e servizi tarati per il target famiglie.

Con il presente provvedimento, si propone pertanto alla Giunta Regionale di approvare:

- il Programma attuativo per la sperimentazione dei **"**Distretti famiglie**"** in Puglia - Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
- lo Schema di disciplinare per l'attribuzione del marchio "Family in Puglia" destinato ai Comuni - Allegato 2 quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

La determinazione finanziaria degli interventi di cui al Programma attuativo per la sperimentazione dei "Distretti famiglie" in Puglia è assicurata dalla D.G.R. n. 1176/2011, a valere sulle risorse di cui all'Intesa Famiglia della Conferenza unificata Stato-Regioni 14.2.2008, e successivo impegno, contabile della dirigenziale della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e P.O. n. 1374 del 7.12.2012 sul Cap. 781025 del bilancio regionale 2012 - risorse vincolate, relativo alla Linea 1 - Azione 1. 2. "Sostegno alla creazione dei Distretti Famiglia".

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai funzionari istruttori e dalla Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare il Programma attuativo per la sperimentazione dei "Distretti famiglie" in Puglia di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
- di approvare lo Schema di Disciplinare per l'attribuzione del marchio "Family in Puglia" di cui all'Allegato 2 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni altro adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine dedicate all'Assessorato al Welfare di www.sistema.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

PROGRAMMA ATTUATIVO PER LA SPERIMENTAZIONE DEI "DISTRETTI FAMIGLIE" IN PUGLIA

17 dicembre 2012

SOMMARIO

1. PREMESSA .....
2. AMBITI DI AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE .....
   2.1 COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE .....
   2.2 RAFFORZAMENTO DELLA SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE .....
   2.3 SPERIMENTAZIONE DEL MARCHIO FAMILY FRIENDLY .....
   2.4 SPERIMENTAZIONE DEL DISTRETTO FAMIGLIE .....
   2.5 RAFFORZAMENTO E PROMOZIONE DELLA CULTURA FAMILY NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE .....
   2.6 RAFFORZAMENTO E PROMOZIONE DEI SISTEMI DI AUDITING .....

1. PREMESSA

La Regione Puglia nell'ultimo decennio ha attivato molteplici percorsi di programmazione finalizzati alla promozione del benessere delle famiglie, della parità di genere, del perseguimento dei principi di pari opportunità e non discriminazione, di conciliazione vita-lavoro e famiglia-lavoro. Tutti gli interventi programmati, avviati e realizzati hanno in comune la medesima *vision*: qualificare e offrire nuove opportunità di crescita all'intero sistema economico territoriale.

In questa ottica sono state già sviluppate azioni puntuali: una mappatura dei servizi di conciliazione messi in campo dalle 29 imprese pugliesi beneficiarie dei finanziamenti FESR (PIA e Accordi di Programma), una ricerca sul campo, realizzata di concerto con il DPO, per verificare l'iter di attribuzione della certificazione di genere, l'elaborazione del marchio "famiglie al Futuro" (che ha accompagnato la stesura del II Piano regionale per le Famiglie), un gemellaggio con la Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito del Programma AGIRE POR 2007/2013, finalizzata al trasferimento di buone pratiche per il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie, con particolare riferimento all'attivazione del "Distretto Famiglie" e alla creazione di un marchio di attenzione volto a creare un *brand identity* pugliese delle politiche familiari.

Il presente programma individua le azioni che saranno realizzate nel breve periodo per la prima sperimentazione dei "Distretti Famiglie" nella Regione Puglia (Linea di Intervento 1.2 del II Piano di azione per le famiglie approvato con D.G.R. n.1176/2011) e la realizzazione di un marchio *family friendly* rivolto agli attori del sistema istituzionale e del mondo economico interessati alla qualificazione di un'offerta rivolta alle famiglie residenti e/o di passaggio in Puglia.

Il Distretto Famiglie individua un territorio "amico delle famiglie", in cui più soggetti si uniscono per mettere in campo politiche integrate per il benessere familiare, in grado di offrire servizi all'avanguardia, incentivi e interventi qualitativamente e quantitativamente rispondenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, per sostenerle nei bisogni e nelle necessità economiche, culturali e sociali.

Si richiama, in proposito, la definizione della Provincia Autonoma di Trento dove il *Distretto famiglia* è inteso "*quale circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano*

con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia e in particolare la famiglia con figli"[1].

Il suo punto di forza consiste, quindi, nell'aggregazione di **diversi e molteplici attori** nell'ottica di **un'innovazione di processo** riguardo ad azioni, politiche, servizi, prodotti, tariffe e prezzi, tutti tesi ad accrescere il benessere familiare in un **percorso progressivo di rafforzamento delle relazioni economiche e sociali**. In sostanza, dall'azione congiunta di quattro macroattori strategici: famiglie, territorio, istituzioni pubbliche e organizzazioni private profit e non, discende il concetto stesso di *Distretto Famiglie* ovvero di **un territorio di opportunità e di responsabilità**, una infrastruttura di incrocio tra domanda e offerta di beni e servizi che hanno come destinatario finale le famiglie.

Per l'avvio di tale infrastruttura è necessario che la Regione Puglia parta con una sperimentazione che riguardi delimitate aree territoriali, valorizzando il ruolo di ciascuno degli operatori istituzionali e non, affinché si crei una "filiera" di opportunità e di attori che produca nel tempo un effetto moltiplicatore su altri territori e/o sui diversi operatori economici dello stesso territorio.

La sperimentazione dei "Distretti Famiglie" e di un marchio di attenzione *family friendly* della Regione Puglia non mira solo allo sviluppo locale e alla creazione di un sistema accogliente che promuova in Puglia il target famiglie, ma ambisce ad un cambiamento culturale sia nel modo di concepire le politiche regionali, quali politiche integrate per il raggiungimento dell'obiettivo del "benessere delle persone"[2], sia nel modo di fare impresa, ed infine nel valorizzare le identità dei territori e il loro "capitale sociale".

Le famiglie dovranno essere messe nelle condizioni di far emergere i propri bisogni e indurre le istituzioni e i soggetti pubblici e privati ad orientare l'offerta territoriale verso servizi e prodotti innovativi e di qualità.

Con il presente Programma Attuativo, pertanto, si intende attivare un percorso in cui: **le famiglie** sono chiamate ad assumere e stimolare comportamenti, ruoli e stili di vita responsabili; **le istituzioni pubbliche** e **le aziende** sono chiamate a offrire servizi, prodotti e processi di qualità; **il terzo settore** è chiamato ad esercitare un ruolo fondamentale: rafforzare la sussidiarietà e fare sintesi tra soggettività e pluralità nelle dinamiche sociali.

---

[1] Art. 16, L.P. Provincia Autonoma di Trento 2 marzo 2011, n. 1.

[2] Legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini"

2. AMBITI DI AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE

Tra gli strumenti a disposizione di un ente pubblico per attuare concretamente le politiche in favore del benessere delle famiglie, il ventaglio di possibilità prevede politiche di incentivazione del sistema dei servizi erogati alle famiglie, politiche tariffarie, attive del lavoro.

Tuttavia, risulta limitante contemplare tra le *politiche familiari* solo quelle che espressamente contengono l'aggettivo "familiare": le scelte a livello urbanistico e di localizzazione degli insediamenti, le scelte in materia di trasporti, di politica culturale e di tempo libero, le scelte che incidono sulla qualità urbana della vita hanno tutte una diretta conseguenza sul benessere delle famiglie.

Le politiche di benessere familiare, infatti, si inseriscono in una politica complessiva attenta ai bisogni delle persone e tale da riconoscere il ruolo sociale svolto dalle famiglie.

Un territorio "amico delle famiglie" è anche un territorio capace di connettere le politiche sociali con le politiche orientate allo sviluppo.

Il presente Programma prevede il coinvolgimento volontario di enti pubblici per l'attivazione dei Distretti Famiglie **e di operatori economici privati per lo sviluppo di iniziative e l'erogazione di servizi di promozione del benessere delle famiglie in Puglia**, facilmente individuabili attraverso l'assegnazione di un marchio regionale di attenzione, denominato "*Family* in Puglia" (o altro similare).

Le azioni che la Regione Puglia intende realizzare a sostegno dell'attivazione dei Distretti sono:

1. Comunicazione, sensibilizzazione e informazione: la promozione e la sensibilizzazione sulle opportunità offerte dal presente Programma Attuativo in merito alla sperimentazione del Distretto Famiglie e di un marchio di attenzione *family friendly*, da realizzare attraverso:
    a. l'organizzazione di eventi regionali rivolti agli operatori coinvolti nella sperimentazione e la cittadinanza attiva;
    b. Iniziative di comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza;
    c. idonea visibilità sul sito web istituzionale di Puglia Sociale;
    d. un piano di comunicazione istituzionale integrata e condivisa;
    e. la creazione del brand "*Family* in Puglia";
    f. la realizzazione di un report sul percorso e sugli esiti della sperimentazione del Distretto Famiglie in Puglia.

2. Rafforzamento della sussidiarietà orizzontale: le associazioni di rappresentanza delle famiglie, individuate a seguito di un percorso di confronto continuo tra il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità e la Consulta regionale pugliese delle associazioni familiari, saranno chiamate a svolgere il ruolo di animazione territoriale, di raccolta e analisi dei fabbisogni delle famiglie, di valutazione degli interventi realizzati e/o in corso di realizzazione.

3. Sperimentazione del marchio di attenzione *family friendly*: lo sviluppo del Presente Programma passa attraverso la creazione di un marchio di attenzione, quale contrassegno di qualità *made in Puglia* da attribuire ai soggetti pubblici e privati, economici e non che intendono sviluppare l'attrattività territoriale attraverso:
   a. la definizione di una procedura di dialogo continuo tra i servizi e le istituzioni interessate dal presente Programma
   b. la definizione di una procedura per la individuazione di standard di qualità e di attribuzione del marchio di attenzione *family friendly*, attraverso la costituzione di un organismo in grado di sintetizzare le realtà presenti in Puglia e chiamate ad operare in questa prima sperimentazione.

Il percorso di lavoro sarà coordinato e supportato dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

4. Sperimentazione dei Distretti Famiglie: la prima sperimentazione parte con il supporto di ANCI Puglia e con il coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali (singole e associate) che si sono candidate e rese disponibili a testare questo percorso di lavoro, finalizzato alla realizzazione di servizi nuovi attraverso processi innovativi e di qualità.

Il percorso di lavoro sarà coordinato e supportato dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

5. Rafforzamento e promozione della cultura *family* nella programmazione regionale: la trasversalità degli interventi da realizzare richiede di mettere a sistema le iniziative già in corso presso altre strutture regionali, dando avvio ad un processo innovativo interno alla Regione Puglia volto a rafforzare ed implementare una vision *family friendly* all'interno delle azioni amministrative, anche non tipicamente riconducibili al settore del welfare.

6. Promozione dei sistemi di auditing: la buona riuscita di questo percorso di lavoro richiede il rafforzamento degli strumenti orientati a migliorare la

qualità delle organizzazioni e dei loro servizi. Pertanto, a partire dal macro-tema della Responsabilità Sociale d'Impresa[3], saranno promossi e incentivati percorsi di ripensamento delle organizzazioni e dei loro modelli di funzionamento anche attraverso l'implementazione di sistemi di certificazione di qualità e di azioni volte a promuovere le pari opportunità di genere, la conciliazione vita lavoro e famiglia lavoro, il benessere organizzativo interno. (Progetto *La Femme, Imprese concilianti, Patti Sociali di genere, Fondo di Flessibilità, Certificazione etica, Family audit).*

[3] Deliberazione di Giunta Regionale n. 2665 del 28.11.2011, approvazione Schema protocollo d'intesa con Ministero Sviluppo Economico

2.1 COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE

Parte essenziale del percorso di attuazione dei Distretti Famiglie in Puglia è l'attività di **diffusione e sensibilizzazione del presente Programma,** a cura del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, con un evento-lancio ed eventi periodici sulle iniziative regionali, seminari e workshop di formazione continua degli operatori coinvolti nel percorso di sperimentazione, realizzazione di materiale cartaceo e/o elettronico e creazione ed aggiornamento di apposite pagine web all'interno del portale istituzionale Puglia Sociale, individuabili attraverso i banner dedicati "Distretto Famiglie" e "Marchio *Family* in Puglia" (o altro similare).

Per garantire adeguata diffusione di tali eventi di sensibilizzazione ed informazione, la struttura regionale farà riferimento anche alla rete sociale degli interlocutori istituzionali (Consulta regionale delle associazioni familiari, Uffici di Piano, Centri Risorse Famiglie, Consigliera Regionale di Parità), da anni partner attivi nei percorsi di lavoro.

La sperimentazione dei Distretti Famiglie, in quanto processo di cambiamento culturale, dovrà essere supportata da un'adeguata campagna di comunicazione istituzionale, integrata e partecipata, che preveda cioè il coinvolgimento attivo degli uffici ed aziende regionali interessati da questa sperimentazione e dell'Organismo regionale di definizione degli standard e di attribuzione del marchio (rif. paragrafo 2.3.2).

Parallelamente, sarà avviata la sperimentazione del marchio "family in Puglia", o altro similare (rif. paragrafo 2.3.1), un marchio di attenzione in grado di creare un brand identity delle politiche familiari nel territorio pugliese, da concertare con gli attori coinvolti con il presente Programma.

Con il Piano di comunicazione verranno dettagliati gli interventi relativi ad esempio alla definizione grafica del marchio e alla sua registrazione, alle modalità di diffusione, comunicazione e sensibilizzazione agli attori interessati anche con riferimento alla realizzazione e pubblicazione dei report e dossier "Famiglie" da realizzare nel corso delle attività.

	AZIONI	AMBITI DI AZIONE	SOGGETTI ATTUATORI
1	Evento di lancio e successivi eventi di sensibilizzazione e informazione del Programma Attuativo	2.1 Diffusione e sensibilizzaz.	REGIONE PUGLIA - Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
2	Banner "Distretti Famiglie" e "Marchio"	2.1 Diffusione e sensibilizzaz.	REGIONE PUGLIA - Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
3	Piano di Comunicazione del marchio	2.1 Comunicazione e promozione	REGIONE PUGLIA: Strutture coinvolte nel presente Programma Organismo regionale di definizione degli standard e di attribuzione del marchio
4	Ideazione e registrazione del marchio	2.1 Comunicazione	REGIONE PUGLIA: Strutture coinvolte nel presente Programma Organismo regionale di definizione degli standard e di attribuzione del marchio
5	Reportistica e dossier politiche familiari	2.1 Sensibilizzaz. e partecipazione attiva	Associazioni di rappresentanza delle Famiglie

2.2 RAFFORZAMENTO DELLA SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE

Una parte essenziale del processo di sostegno all'attuazione dei Distretti Famiglie di Puglia è realizzata attraverso la concreta declinazione del principio di sussidiarietà, di cui all'art. 118 della Costituzione.

Nel sistema giuridico italiano la sussidiarietà viene delineata in senso orizzontale laddove prevede il sostegno alle/ai cittadine/i, singoli e associati in organismi intermedi, da parte delle istituzioni locali, nell'ottica di un loro compiuto coinvolgimento nella definizione degli interventi che presentino ricadute immediate in realtà sociali di prossimità. Nella medesima chiave di lettura, la Legge regionale n. 19 del 2006, "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*", assume il principio di sussidiarietà e la partecipazione delle/dei cittadine/i quali principi fondanti del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

La richiamata legge regionale all'articolo 26 ha previsto, quindi, l'istituzione di un organismo regionale con compiti di carattere consultivo, la **Consulta regionale pugliese delle associazioni familiari**, chiamata ad esprimere pareri e a formulare proposte in ordine alla predisposizione degli atti di programmazione regionale che riguardano le politiche per le famiglie, nonché in ordine all'attuazione degli stessi.
In questi ultimi 4 anni la Consulta è intervenuta nella programmazione regionale per gli interventi in favore delle famiglie numerose, è stata parte attiva nelle procedure di scelta del marchio "Famiglie al Futuro", all'interno di un concorso di idee indetto dalla Regione Puglia – Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità e, infine, è intervenuta nel percorso di creazione partecipata del Secondo piano famiglie, di cui alla richiamata DGR 1176/2011.

Alla luce e in virtù di ciò e del dichiarato obiettivo di sostenere la creazione dei Distretti Famiglie, si reputa necessario l'intervento degli attori della sussidiarietà attraverso **l'interlocuzione stabile con la Consulta**, non solo per la definizione degli interventi ma, soprattutto, per la messa a sistema di un *modus operandi* basato sulla condivisione dei percorsi e delle metodologie di lavoro, volte alla realizzazione del sistema reticolare su cui si basa il concetto stesso di "Distretto famiglie".

All'interno di tale progettazione-cornice, la definizione delle singole azioni su cui costruire percorsi di promozione del benessere familiare dovrà avvenire attraverso il coinvolgimento della Consulta pugliese delle associazioni familiari **ma anche e soprattutto degli organismi di rappresentanza delle associazioni familiari pugliesi**, chiamate direttamente a collaborare per la realizzazione di alcuni servizi funzionali allo sviluppo dei Distretti.

Per l'individuazione delle associazioni familiari coinvolte in questa sperimentazione, il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità e la Consulta regionale pugliese delle associazioni familiari hanno avviato e daranno seguito ad un percorso di confronto stabile sulle metodologie, sui luoghi di confronto e sulle modalità di rappresentanza e coinvolgimento delle famiglie e dei loro rappresentanti.

I Comuni di Bari, di Lecce e i Comuni associati nell'Ambito Territoriale Sociale di Manfredonia (rif. paragrafo 2.4) parteciperanno attivamente, in questa fase di avvio, alla definizione degli obiettivi del presente Programma regionale.

Gli **enti locali** sono chiamati, infatti, a contribuire al cambiamento culturale che ciascun contesto sociale richiede e ad essere attori di una filiera di nuove opportunità per il benessere delle famiglie, residenti o anche solo di passaggio in Puglia, attraverso un imprescindibile percorso di coinvolgimento e confronto con le associazioni familiari del proprio territorio.

Gli enti locali di questa prima sperimentazione collaboreranno, quindi, con il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, la Consulta regionale e l'Osservatorio regionale del Volontariato, anche al fine di individuare il soggetto di rappresentanza di II livello in grado di fare sintesi delle diverse istanze provenienti dall'associazionismo familiare pugliese.

Fondamentale è il ruolo che l'associazionismo familiare è chiamato a svolgere in questo processo: a) veicolare al tavolo di lavoro sugli standard *family friendly* i bisogni e le aspettative delle famiglie pugliesi; b) assicurare la giusta ed efficace informazione sugli interventi rivolti al target "famiglie"; c) valutare gli interventi realizzati

A titolo esemplificativo, le famiglie attraverso le loro associazioni e organismi di rappresentanza potranno: attivare sportelli informativi, d'intesa e in raccordo con il sistema delle autonomie locali; curare la redazione di reportistica e dossier sulle politiche familiari regionali e locali; monitorare il grado di soddisfazione degli interventi rivolti al target famiglie; evidenziare le criticità del sistema e riportarle nelle sedi opportune.

	AZIONI	AMBITI DI AZIONE	SOGGETTI ATTUATORI
6	Individuazione della metodologia e della modalità per la selezione degli organismi di rappresentanza familiare di secondo livello impegnati nella sperimentazione dei "Distretti Famiglia"	2.2 Partecipazione attiva e sussidiarietà orizzontale	REGIONE PUGLIA – Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità CONSULTA regionale associazioni familiari Osservatorio Regionale del Volontariato Comune di Lecce, Bari e Ambito di Manfredonia CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITA'
7	Individuazione della modalità di co-gestione/ gestione dell'attività di raccolta dei bisogni, erogazione delle informazioni, valutazione degli interventi.	2.2 Sussidiarietà e partecipazione attiva	REGIONE PUGLIA – Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità CONSULTA regionale associazioni familiari Osservatorio Regionale del Volontariato Comune di Lecce, Bari e Ambito di Manfredonia CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITA'

2.3 SPERIMENTAZIONE DEL MARCHIO *FAMILY FRIENDLY*

Ulteriore tassello nel processo di sostegno all'attuazione dei Distretti Famiglie è la creazione di **un marchio di attenzione** in grado di creare un *brand identity* delle politiche familiari nel territorio pugliese, trasversalmente considerate.

Come già espresso in premessa, le scelte che incidono sul benessere e sulla qualità della vita delle famiglie sono assunte in ogni settore della programmazione regionale. Pertanto sarà compito del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità garantire la continuità dell'intensa attività di concertazione avviata con le altre strutture regionali interessate dal presente Programma Attuativo e concordare un Piano di comunicazione del marchio *family* con gli uffici regionali del Turismo, della Comunicazione Istituzionale, di "Puglia Promozione" e con l'**Organismo regionale di definizione degli standard e di attribuzione del marchio** (rif. paragrafo successivo).

2.3.1 Il marchio di attenzione "*Family* in Puglia"

Finalità del brand "Family in Puglia" è consentire alle Famiglie di identificare con immediatezza l'operatore, pubblico e/o privato, che eroga servizi secondo predefiniti standard di qualità.

Il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità della Regione Puglia promuove e realizza il marchio "Family in Puglia" (o altro similare).

2.3.2 Organismo regionale di definizione di standard *family friendly* e di attribuzione del marchio "*Family*"

Propedeutica alla attribuzione del marchio "*Family* in Puglia" è la definizione di standard di qualità *family*, che garantiscano alle famiglie servizi, prodotti e processi di qualità.

La Regione Puglia ha iniziato una riflessione sugli standard di qualità da riconoscere agli operatori economici e alle pubbliche amministrazioni pugliesi che adottano politiche *family friendly* già nel 2009[4], ma il processo non è proseguito a causa di una metodologia di lavoro priva della concertazione con gli *stakeholder* del tessuto economico-produttivo e con le altre strutture regionali interessate dalla presente sperimentazione.

Alla luce di ciò, con il presente Programma si intende istituire un organismo regionale flessibile, a composizione variabile, partecipato dai referenti degli uffici regionali competenti in materia di Turismo, Cultura e Spettacolo,

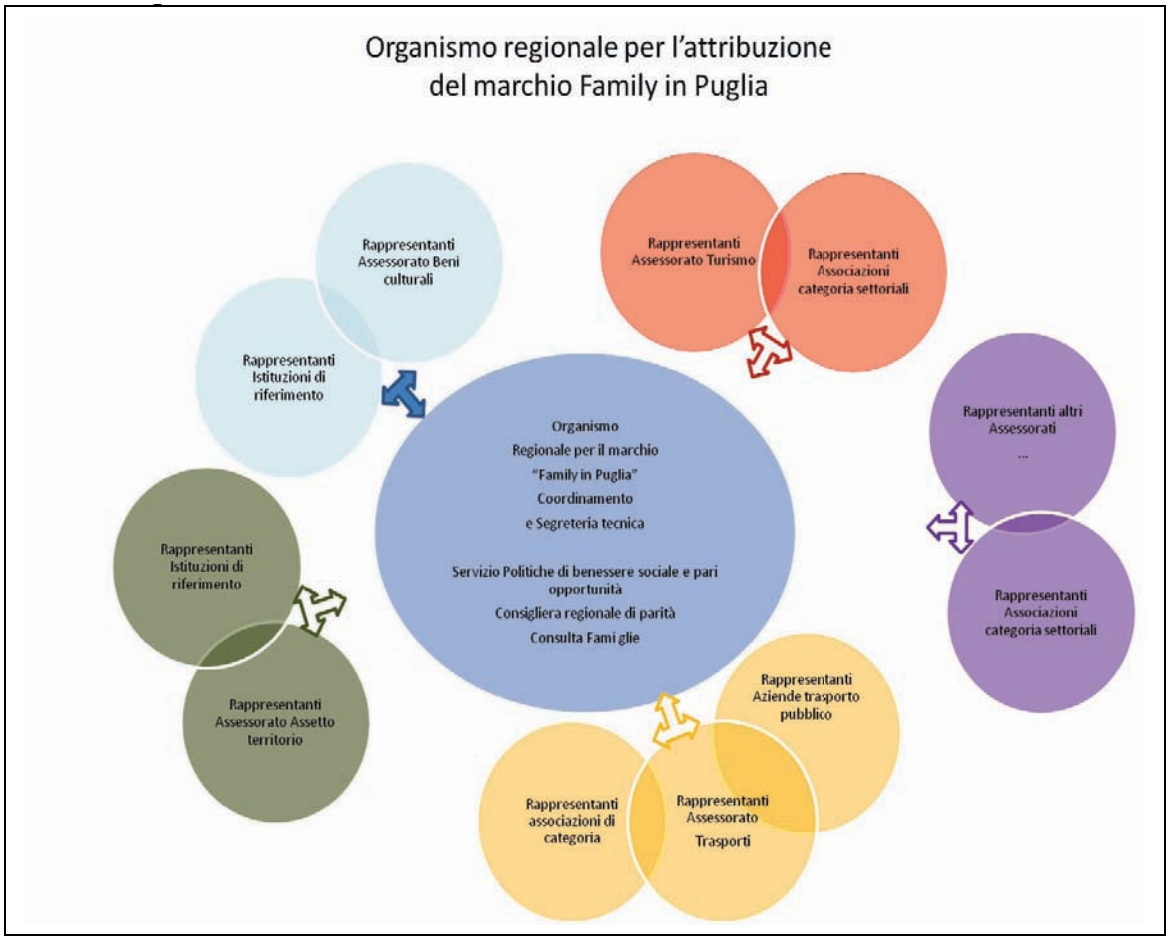
[4] Deliberazione di Giunta Regionale n. 1818 del 30 ottobre 2008 – Primo Piano di Azione per le famiglie "Famiglie al Futuro".

Trasporti e Mobilità, Assetto del Territorio, Sviluppo Economico. L'Organismo regionale è aperto alla partecipazione di ANCI Puglia, degli Enti Locali, delle Associazioni di Categoria, delle Associazioni Familiari di II livello (rif. paragrafo 2.2)

Al fine di avviare percorsi di dialogo ed integrazione delle rispettive competenze per la **definizione e l'approvazione di standard minimi di qualità *family friendly,*** potranno essere utilizzat,i come base di lavoro e di confronto, gli standard descritti nel manuale di attribuzione del marchio "Famiglie al futuro" approvato con la richiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 1176/2011.

Per ciascun settore di intervento saranno approvati idonei standard e sarà predisposto il relativo disciplinare (ad esempio per le attività alberghiere sarà redatto un disciplinare "Alberghi" con il coinvolgimento diretto di Confesercenti, Assessorato al Turismo e Puglia Promozione).

La Consigliera di Parità regionale e la Consulta pugliese delle associazioni familiari saranno chiamati poi ad esprimere un parere in merito al disciplinare e agli standard definiti dall'organismo summenzionato.



Definiti e approvati gli standard e i disciplinari di qualità *family friendly*, l'Organismo regionale curerà l'istruttoria delle domande presentate dagli operatori economici, con il supporto di un gruppo tecnico di lavoro composto dai funzionari della Regione Puglia con esperienza nel settore, ed attribuirà il marchio alle organizzazioni che possiedono i requisiti standard *family*.
Successivamente, con proprio atto, la Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e P.O., provvederà all'assegnazione dello standard e alla conseguente sottoscrizione del disciplinare regolante l'utilizzo del marchio "*Family* in Puglia".

	AZIONI	AMBITI DI AZIONE	SOGGETTI ATTUATORI
8	Definizione della procedura per la individuazione degli standard *family friendly*	2.3 Sperimentazione marchio *family*/ certificazione	REGIONE PUGLIA - Gruppo tecnico di lavoro del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità Organismo regionale: a) RP Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità; b) RP Ufficio Reti della mobilità sostenibile; c) RP Assessorato Turismo; d) RP Ufficio Parchi e Tutela biodiversità; e) Servizio Ricerca e Innovazione: f) Servizio Cultura e Spettacolo; g) RP Agenzia Regionale Mobilità; h) Confcommercio; i) Confesercenti; l) Anci Puglia; m) Enti Locali; n) associazione familiare di II livello
9	Consultazione sugli standard *family friendly*	2.3 Partecipazione attiva e sussidiarietà orizzontale	CONSULTA regionale associazioni familiari CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITA'
10	Assegnazione, monitoraggio e valutazione standard *family friendly* - attribuzione del marchio *family friendly*	2.3 Sperimentazione marchio *family*/ certificazione	REGIONE PUGLIA - Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità Organismo regionale

2.4 SPERIMENTAZIONE DEL DISTRETTO FAMIGLIE

Il Distretto fa riferimento ad un territorio all'interno del quale diversi attori si impegnano a promuovere il benessere delle famiglie, a rispettare requisiti prestabiliti e prevedere continue azioni di miglioramento, di modo che si possa rispondere in maniera coerente alle esigenze che nel tempo le famiglie manifesteranno.

Poiché il Distretto prevede il coinvolgimento delle diverse organizzazioni **pubbliche e private** presenti su un determinato territorio, al fine di individuare comuni strategie e ampliare e migliorare i servizi offerti, attuare politiche tariffarie *ad hoc* o politiche di sconti su beni e servizi rivolti alle famiglie, anche con riguardo all'accesso a spazi verdi, parchi giochi, piste ciclabili, percorsi protetti casa-scuola nonché all'attivazione di momenti formativi su temi riferiti alla genitorialità, la prima sperimentazione dei Distretti Famiglie in puglia sarà avviata attraverso il coinvolgimento degli enti locali che hanno manifestato la volontà di aderire all'iniziativa: i Comuni di Bari e di Lecce e l'Ambito territoriale sociale di Manfredonia.

Tali amministrazioni, in linea con gli indirizzi regionali, provvederanno ad adottare il proprio Piano di Distretto, nel quale saranno declinati gli impegni da assumere a livello locale.

	AZIONI	AMBITI DI AZIONE	SOGGETTI ATTUATORI
11	Piano di Distretto di Bari	2.3 Attuazione sperimentazione Distretti/ Tariffe e Servizi	Comune di Bari
12	Piano di Distretto di Lecce	2.3 Attuazione sperimentazione Distretti/ Tariffe e Servizi	Comune di Lecce
13	Piano di Distretto dell'Ambito territoriale sociale di Manfredonia	2.3 Attuazione sperimentazione Distretti/ Tariffe e Servizi	Ambito Territoriale sociale di Manfredonia

2.5 RAFFORZAMENTO E PROMOZIONE DELLA CULTURA *FAMILY* NELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Gli ambiti della sperimentazione risultano determinati dalla sensibilità e disponibilità degli uffici regionali verso la costruzione del progetto *Distretto Famiglie* e dalla loro volontà di essere a pieno titolo soggetti attuatori di un cambiamento sul territorio.

In questo paragrafo sono elencate le iniziative regionali già esistenti in favore del target "famiglie", che non si esaurisce in una semplice descrizione di interventi, ma intende rappresentare l'avvio di un processo innovativo culturale interno alla Regione Puglia che consentirà di mettere a sistema gli interventi e le programmazioni regionali che condividono la medesima *vision* e contengono la promessa di un miglioramento continuo dell'offerta di servizi pubblici di qualità.

Le iniziative descritte di seguito scaturiscono, quindi, da un processo di concertazione con quei soggetti che, avendo già tratteggiato a grandi linee interventi in tale direzione, intendono cogliere l'opportunità offerta dal *Distretto Famiglie* per sistematizzare quelle idee progettuali in ottica *family friendly*.

In questa prima fase, i servizi regionali disponibili alla sperimentazione delle tariffe famiglia nei rispettivi ambiti sono:

1. Benessere sociale e Pari opportunità
2. Trasporti
3. Turismo
4. Beni Culturali
5. Parchi e tutela della biodiversità

2.5.1 Benessere sociale e Pari opportunità

Al fine di sostenere i nuclei familiari nella cura e nel percorso di crescita dei figli, il Servizio ha da tempo messo in atto alcuni interventi studiati proprio per alleggerire il carico di cura e promuovere una distribuzione delle responsabilità familiari.

Rientra a pieno titolo nel percorso del Distretto famiglie l'intervento di sostegno alle famiglie per la riduzione della tariffa dei servizi dell'infanzia e dell'adolescenza[5]. L'intervento infatti ha l'obiettivo di promuovere un più ampio ricorso a tali servizi per garantire la fruizione del progetto educativo al maggior numero di bambini e per favorire la conciliazione vita-lavoro nonché per sostenere l'occupazione femminile.

Da gennaio 2013 sarà attivata on-line la procedura per **l'erogazione di buoni servizi per la fruizione di servizi e/o strutture rivolte**

[5] Determinazione della Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità n. 746 del 3/8/2011.

all'infanzia e all'adolescenza, indirizzato alle famiglie con figli minori e con reddito ISEE fino a €40.000,00.
Sono previsti contributi finanziari che riducono la retta di frequenza di strutture per l'infanzia e l'adolescenza autorizzate al funzionamento ai sensi del regolamento regionale n. 4/2007, ed inserite nel catalogo on-line dell'offerta.

2.5.2 Trasporti

Pur non avendo definito finora programmi espressamente tarati per il target famiglie, l'Assessorato alle Infrastrutture strategiche e Mobilità ha avviato alcuni interventi di mobilità sostenibile quali:
Cicloattivi&Università consegna di circa duemila bici pieghevoli agli Atenei pugliesi affidate in comodato gratuito agli studenti Universitari;
Cicloattivi@Scuola attivazione di sistemi di trasporto casa/scuola con bici-bus e piedi bus; riduzione della tariffa degli abbonamenti per l'utilizzo della rete regionale di trasporto pubblico locale.
In particolare, nell'aderire a tale sperimentazione l'assessorato alle Infrastrutture strategiche e Mobilità, attraverso le proprie strutture tecniche si impegna a partecipare al percorso di lavoro e a promuovere ulteriori azioni orientate a migliorare la vivibilità dei territori e ad accrescere la qualità della vita delle Famiglie che li abitano.

2.5.3 Turismo

Il Servizio Turismo ha già attuato una attività di sensibilizzazione verso gli operatori del settore che ha generato una buona risposta in termini di **politiche tariffarie per le famiglie**. Praticamente tutti gli operatori del settore ricettivo operano una apposita scontistica per bambini e ragazzi e assicurano i necessari servizi alle mamme. Tanto perché grandissima parte dei flussi turistici che giungono in Puglia é costituito proprio da famiglie ed esiste una forte tradizione in tal senso.
Nell'adesione a tale sperimentazione futuri spazi di intervento sono ravvisabili nel miglioramento della offerta di servizi per la stagione balneare. Gli stabilimenti balneari, in particolare, potrebbero essere sensibilizzati verso il consolidamento di un' offerta mirata, accessibile e attenta ai bisogni delle famiglie con figli, anche in tenera età.

2.5.4 Beni Culturali

Il Servizio Cultura ravvisa la possibilità di definire spazi di collaborazione e confronto istituzionale. In particolare, individua quale possibile interlocutore l'Agis regionale, che organizza i soggetti che operano nel campo dello spettacolo, per sensibilizzare cinema e teatri verso l'organizzazione di iniziative specifiche rivolte al target famiglie, sia attraverso attività di ludoteca e intrattenimento per bambini, sia attraverso la definizione di apposita programmazione di spettacoli rivolti alla famiglie con bambini.

2.5.5 Parchi e tutela della biodiversità

L'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità non ha la gestione diretta dei parchi e delle riserve regionali e nazionali presenti sul territorio pugliese; tuttavia, nell'adesione a tale sperimentazione si impegna a far rientrare una serie di iniziative *family friendly* da svolgersi nelle aree protette rientranti nel Sistema della Conservazione della Natura della Regione Puglia.
L'ufficio si impegna, quindi, a sollecitare l'interesse degli enti gestori dei parchi, chiedendo loro di condividere l'obiettivo comune di accrescere l'attrattività territoriale e sostenere lo sviluppo locale mettendo a disposizione:

- una mappa dei sentieri escursionistici, fruibili in maniera autonoma, di facile percorrenza e in generale adatti alle esigenze delle famiglie (accessibilità con i passeggini, vicinanza ai parcheggi e alle aree attrezzate con servizi igienici, ecc);
- Attività di visite guidate e altre attività escursionistiche in natura a prezzi agevolati per le famiglie.

2.6 RAFFORZAMENTO E PROMOZIONE DEI SISTEMI DI AUDITING

La Comunicazione della Commissione Europea "*Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*" - propone agli operatori economici e sociali, agli enti pubblici e ai soggetti privati europei una via di uscita dalla pluriennale crisi economica, tramite la lettura della crisi stessa come un'occasione per lanciare un nuovo modello di crescita, non più legato all'andamento dei mercati finanziari e al principio del "profitto ad ogni costo", ma legandola alla "economia reale", ai valori della sostenibilità e dell'inclusione sociale.

Il Governo italiano ha recepito l'orientamento europeo, agendo in rete con le Regioni e cercando di creare un dialogo con la realtà imprenditoriale e sociale poiché in un contesto in cui le risorse economiche, anche pubbliche, sono sempre più limitate, diventa fondamentale riqualificare le risorse sociali e metterle in rete per creare sinergie e aumentare l'efficacia e l'efficienza delle azioni.

In questo percorso culturale di cambiamento si intersecano diversi concetti: dalla "responsabilità sociale" alla "sostenibilità ambientale", alla "promozione del benessere familiare". Lungo tale direttrice si inseriscono molteplici attività sperimentali, promosse dall'Assessorato al Welfare e dalla Consigliera Regionale di Parità, per il rafforzamento dei processi di auditing finalizzati a promuovere il benessere familiare, le pari opportunità di genere e la conciliazione vita-lavoro. Questi processi sono stati avviati attraverso l'ideazione di marchi e la definizione del percorso per la loro attribuzione.

Si segnalano le molteplici attività promosse e condotte di concerto con la Consigliera Regionale di Parità per il rafforzamento dei processi di auditing finalizzati a promuovere le pari opportunità di genere, la conciliazione vita-lavoro e il benessere familiare, quali "La Fem.Me", "Imprese concilianti", "Patti Sociali di Genere", il marchio di genere per la certificazione aziendale, la valorizzazione di prime e sperimentali iniziative di *Welfare Aziendale*.

In questa direzione sarà rafforzato il percorso di promozione dei sistemi di auditing, già avviato dalla Regione Puglia in tema di Responsabilità Sociale di Impresa, accogliendo anche le esperienze orientate alla promozione del benessere familiare (es. Family Audit®).

	AZIONI	AMBITI DI AZIONE	SOGGETTI ATTUATORI
14	Diffusione iniziative e partecipazione a tavoli di lavoro	2.5 Sensibilizzazione e promozione auditing	REGIONE PUGLIA - Assessorato al Welfare e Assessorato allo Sviluppo Economico CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITA'

ALLEGATO 2

Disciplinare per l'attribuzione del marchio "Family in Puglia" Categoria Amministrazioni comunali

1.Premessa

Il presente disciplinare, condiviso con ANCI, regolamenta l'accesso al marchio "Family in Puglia" da parte delle amministrazioni comunali presenti sul territorio regionale.

Per poter ottenere il marchio, le amministrazioni comunali dovranno aver attuato iniziative specifiche a sostegno delle famiglie tra cui, a titolo esemplificativo, politiche tariffarie, adeguamento del territorio in ottica family friendly, l'attivazione di momenti formativi sui temi riferiti alla genitorialità e altro ancora.

La disamina degli interventi posti in essere in questi ultimi anni dalle amministrazioni comunali ha permesso di definire gli standard utili all'attribuzione del marchio e di distinguerli in due macrocategorie: obbligatori e facoltativi.

Rispondono ai standard obbligatori quelle iniziative e interventi programmati nel Piano regionale Famiglie al futuro e attuati dalle amministrazioni comunali o Ambiti territoriali, mentre rispondono agli standard facoltativi quegli interventi e iniziative originali messe a punto in autonomia da ciascuna Amministrazione.

Gli standard facoltativi possono essere considerati come spunti propositivi e incentivanti , quale base da cui poter trarre nuove idee per offerte specifiche e innovative

2. Chi può richiedere il Marchio Family in Puglia

Possono richiedere il marchio tutti i comuni pugliesi.

3.Quale è il percorso per l'attribuzione del marchio

Il percorso si compone di 4 fasi:

1. Presentazione della candidatura, mediante la compilazione del format di autovalutazione (la richiesta va inviata alla Regione Puglia)
2. Istruttoria (viene espletata da un gruppo tecnico appositamente costituito)
3. Assegnazione del marchio con determina dirigenziale
4. Attività di controllo e monitoraggio da parte della Regione Puglia

4.Struttura del disciplinare

Gli standard, che tra obbligatori e facoltativi sono complessivamente 29, sono raggruppati in cinque aree omogenee che identificano gli obiettivi che i Comuni devono perseguire nell'attuazione dei vari processi decisionali.

Gli standard permettono di verificare gli obiettivi perseguiti da ogni amministrazione comunale rispetto alle politiche per le famiglie.

PROGRAMMAZIONE E VERIFICA	Impegni assunti in merito alla pianificazione - Pianificare e formalizzare gli impegni verso le famiglie; - Raccogliere e analizzare i bisogni delle famiglie - Adottare strumenti di informazione

SERVIZI	Attività realizzate autonomamente o in convenzione, oggetto di politiche esplicitate dalle diverse amministrazioni, rivolte alle famiglie e per le diverse fasce di età dei figli: 0 – 3 anni 4 – 13 anni 14 – 18 anni 19 -25 anni Attività formative e servizi promozionali
TARIFFE	Iniziative di politica tariffaria che tengano conto della composizione del nucleo familiare
TEMPI	Promozione di una compatibilità, fruibilità e vivibilità dei tempi famiglia-lavoro-svago
AMBIENTE E QUALITA' DELLA VITA	Organizzazione e strutturazione degli spazi e dell'ambiente finalizzati alla fruizione da parte delle famiglie. Azioni volte a favorire la permanenza delle famiglie sul territorio comunale

Valutazione

La tabella è divisa in 5 colonne:

1° colonna è indicato il requisito da soddisfare

2° colonna vengono dettagliati le diverse tipologie di interventi riferite al requisito

3° colonna è indicato se lo standard è obbligatorio oppure facoltativo

4° colonna la "valutazione qualitativa" si esprime con una breve descrizione del singolo standard posseduto a giustificazione del punteggio assegnato. Quando la conformità del requisito è supportata da idonea documentazione (delibere, ect.) è sufficiente una breve descrizione con i relativi riferimenti (delibera, determina ecc.). Nel caso di requisito generale o requisito in cui risultano indicati più esempi, in fase di compilazione si deve descrivere in modo dettagliato ciò che l'Amministrazione ha attuato o intende realizzare.

5° colonna "valutazione quantitativa" si indica il punteggio relativo all'assolvimento o meno del requisito, sia esso obbligatorio che facoltativo. Per l'assegnazione del punteggio e il conseguente calcolo si applica il seguente criterio:

- punteggio "0" standard non assolto. L'attività non risulta attuata, programmata o pianificata (non esistono documenti da cui rilevare la progettazione esecutiva);
- punteggio "2" standard assolto. L'attività è già stata attuata o pianificata in via definitiva e/o si può rilevare l'impegno dell'Amministrazione per la sua realizzazione.

In assenza anche di un solo standard obbligatorio non assolto non sarà possibile concedere il marchio.

Si evidenzia che ogni standard ha un punteggio pari a"2".

AREE DI QUALITÀ	n. STANDARD OBBLIGATORI		n. STANDARD FACOLTATIVI	
	Comuni con meno di 5000 abitanti	Comuni con più di 5000 abitanti	Comuni con meno di 5000 abitanti	Comuni con più di 5000 abitanti
PROGRAMMAZIONE E VERIFICA	3	3	2	2
SERVIZI	4	7	3	5
TARIFFE	1	3	1	2
TEMPI	2	2		
AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA	1	1	2	4
TOTALE STANDARD	**11**	**16**	**8**	**13**

Punteggio per l'ottenimento del marchio

Il punteggio massimo raggiungibile, applicando i criteri generali di assegnazione dei punti, risulta pari a 58 (tutti gli standard obbligatori e facoltativi soddisfatti).

Comuni con meno di 5000 abitanti

I Comuni in questa fascia devono raggiungere il punteggio minimo di 28 punti così composto:

11 standard obbligatori, per un totale di 22 punti

3 standard facoltativi, per un totale di 6 punti.

Comuni con più di 5000 abitanti

I comuni rientranti in questa fascia devono ottenere un punteggio minimo di 40 punti così composto:

16 standard obbligatori per un totale di 32 punti

4 standard facoltativi per un totale di 8 punti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2886

Modifiche al Protocollo di Intesa tra Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà, Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e CSV Puglia net per la realizzazione di progetti di collaborazione tra il mondo del Volontariato e le Istituzioni scolastiche. Approvazione nuovo protocollo e progetto.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, confermata dall'Ufficio Governance e Terzo Settore, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- La Regione Puglia è componente dell'Osservatorio Regionale LEGeS, acronimo di Laboratorio Educativo Giovani e Società, istituito dall'Ufficio Scolastico Regionale con proprio decreto del 02.03.2007, al fine di favorire la valorizzazione della persona, la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo, sociale nella scuola e prevede la partecipazione delle seguenti rappresentanze:
  - Ufficio Scolastico Regionale:
  - Università degli Studi di Bari:
  - Istituzioni Scolastiche
  - Prefettura
  - ANCI Puglia
  - UPI Puglia
  - Forze dell'Ordine
  - Giustizia Minorile
  - Rappresentanze degli Studenti e dei genitori
  - Associazioni
  - Esperti del Settore
- La Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale Puglia nell'ambito di tale Osservatorio hanno inteso porre la propria attenzione, per quanto di competenza, sui fenomeni di disagio adolescenziale e giovanile, che porta nella maggioranza dei casi a manifestazioni di violenza, microdelinquenza e bullismo e/o all'abbandono precoce degli studi;
- La Regione Puglia ha istituito, presso l'Assessorato al Welfare, l'Osservatorio Regionale del Volontariato di cui alla l.r. 11/1994, con la quale la Regione riconosce l'apporto originale delle organizzazioni di volontariato alla crescita sociale, civile e culturale della regione, in quanto espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo.

CONSIDERATO CHE

- Al fine di contrastare tali fenomeni di disagio si è ritenuto opportuno attivare una collaborazione interistituzionale volta a promuovere presso le giovani generazioni la cultura della cittadinanza e della legalità, anche attraverso la realizzazione di esperienze e conoscenze acquisite e maturate con la collaborazione delle organizzazioni di volontariato della regione Puglia;
- La Regione Puglia, con Deliberazione di G.R. n. 1120 del 30 giugno 2009, ha approvato il progetto ' Il volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia' e lo schema di protocollo d'Intesa, tra Regione Puglia Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità e Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia. Tale Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto in data 27/07/2009, a cui ha aderito successivamente il CSV.Net Puglia con nota prot. n. 57/09 del 29/09/2009;
- La Regione Puglia, con Deliberazione di G.R. n. 2170 del 17/11/2009, ha approvato il III Piano per il Volontariato e nella linea 1 sono stati previsti euro 30.000 per la realizzazione di progetti sperimentali in collaborazione con l' Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e il CSV Puglia Net;
- Il Servizio Politiche di Benessere Sociale e pari Opportunità, con atto dirigenziale 768 del 3/12/2009, ha impegnato la suddetta somma sul capitolo di spesa 786010, di cui euro 20.000 sono andati perenti nel 2011
- La Regione Puglia con Deliberazione di G.R. n. 1108 del 26 aprile 2010 ha provveduto a integrare il citato Protocollo d'intesa e, ad approvare lo schema di convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale;
- Il progetto ' Il volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia' ha coinvolto in via sperimentale 30 istituti scolastici della Puglia e 40 associazioni di volontariato.
- Alla fine dell'anno scolastico 2011/2012, attestata e confermata l'utilità dell'iniziativa, si è concordata, con l'Ufficio Scolastico Regionale

della Puglia, la possibilità di estendere il progetto ad altri istituti scolastici e ad altre associazioni di volontariato;
- A seguito delle intese intercorse con i partner del progetto, si rende necessaria una ulteriore modifica del citato Protocollo d'intesa al fine di semplificare le procedure amministrative connesse all'attuazione dello stesso progetto.

Con il presente provvedimento, si propone l'approvazione del nuovo Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale e Centro Servizi al Volontariato Puglia net, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, per l'attivazione di un Progetto di collaborazione tra il mondo del Volontariato e le Istituzioni Scolastiche, al fine di istituire percorsi di cooperazione tra il mondo del Volontariato e le Istituzioni Scolastiche per la prevenzione di fenomeni di disagio adolescenziale e giovanile e della dispersione scolastica.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, nonché dell'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia (l.r. n. 12 maggio 2004, n. 7) e dell'art. 4, comma 4 lettera a) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità;

a voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di approvare lo Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia - Assessorato al Welfare e l'Ufficio scolastico Regionale per la Puglia e Centro Servizi al Volontariato Puglia net e del progetto allegato e parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

- di autorizzare l'Assessore al Welfare Dr.ssa. Elena Gentile a sottoscrivere il predetto Protocollo d'Intesa e ad apportare eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie in corso di stipula;

- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità ogni altro adempimento derivante dal presente provvedimento;

- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

	REGIONE PUGLIA **AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ**	
	SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITÀ	

Il Volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia

BOZZA DI PROGETTO

PREMESSA

L' Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la salute come uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, che non consiste solamente nell'assenza di malattie o di infermità, ma è strettamente correlato ad una crescita armonica ed alla capacità di esprimere un progetto di vita. Come quella fisica, la salute mentale è importante in ogni momento dello sviluppo: ne influenza l'andamento ed il percorso futuro.
L'adolescenza, periodo di rapide trasformazioni sul piano fisico, psicologico e relazionale rappresenta una fase particolarmente delicata dello sviluppo: molte sono le sue potenzialità e le sue risorse, ma elevato è il rischio di perturbazioni sia intrapsichiche che interpersonali.
Le espressioni del disagio adolescenziale possono essere molteplici, in relazione alle caratteristiche di personalità ed ai diversi contesti socio-familiari.

I cambiamenti sociali, l'instabilità economica, i nuovi flussi migratori che hanno aumentato la complessità e la diversità culturale pongono al centro della società nuova la componente studentesca, portando tutti i Paesi europei a rivedere e modificare significativamente i sistemi educativi.

In presenza dei preoccupanti risultati raccolti nel corso degli anni, a seguito dell'applicazione dei provvedimenti disciplinari definibili "tradizionali", quali l'abbandono precoce della scuola, lo scarso rendimento scolastico, l' accentuarsi delle difficoltà di apprendimento, la microdelinquenza, si ravvisa la necessità, accanto alle strategie educative di prevenzione, di attivare misure in grado di modificare i comportamenti senza far uscire i soggetti dai circuiti educativi e formativi tradizionali. Tale necessità si incrocia, inoltre, con l'opportunità di contenere la tendenza all'inflazione sanzionatoria che rischia di vanificare il richiamo al rispetto delle regole.

La scelta alternativa che questo progetto tende ad individuare è il riutilizzo del **tempo** del ragazzo a cui è stata comminata la sanzione: **il tempo** non lasciato alla sua discrezionalità, ma utilizzato per diffondere la cultura della responsabilità sociale e per promuovere l'integrazione sociale. Questo tempo può identificarsi, ad esempio, nel tempo indirizzato in attività di volontariato, così

come più volte sancito dalla L.R. 19/2006, che, attraverso le proprie linee di indirizzo promuove lo sviluppo della "intelligenza emotiva", costruita sulla conoscenza delle proprie emozioni, sul riconoscimento delle emozioni altrui, diventando funzionale all'esercizio dell'autocontrollo, alla tolleranza alla frustrazione e al potenziamento delle abilità relazionali.

Oltre la possibilità di utilizzare la proposta pedagogica dell'esperienza di volontariato a fronte di comportamenti indisciplinati da parte degli alunni (atti di bullismo e prepotenze, atti vandalici nei confronti di cose o persone, episodi caratterizzati dalla mancanza di rispetto nelle relazioni in generale, ecc.), attraverso questo progetto saranno realizzate attività di educazione e sensibilizzazione in un'ottica più promozionale e di diffusione di una cultura della legalità e della solidarietà.

OBIETTIVI

La finalità del progetto è duplice:

- promuovere il benessere dei ragazzi, prevenendo i fenomeni di disagio adolescenziale, giovanile e della dispersione scolastica attraverso la diffusione della cultura del volontariato e della solidarietà anche mediante l'acquisizione di crediti formativi , così come richiamato all'art. 1 del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 24 febbraio 2000 n. 49, per quei ragazzi che scelgono di impegnarsi in attività di volontariato;
- orientare degli educatori ad individuare ed attivare misure alternative ai provvedimenti disciplinari tradizionali (a fronte di comportamenti indisciplinati degli alunni quali, a titolo esemplificativo, episodi di bullismo, vandalismo etc..,) promuovendo forme di collaborazione con il volontariato locale, raggiungendo al contempo l'obiettivo trasversale di non vanificare il richiamo al rispetto delle regole del vivere civile ma di offrire, invece, al ragazzo che ha infranto una regola, l'opportunità di reintegrarsi nella comunità attraverso una riparazione del danno causato che assume una valenza educativa e responsabilizzante.

Gli **obiettivi specifici** saranno:

a. convogliare le energie del giovane nell'affermazione di principi socializzanti e di relazione
b. sottrarre il tempo del ragazzo a cui è stata comminata la sanzione a clan illegalmente attivi
c. sostituirsi nella discrezionalità della scelta del tempo del ragazzo che ha manifestato comportamenti pericolosi o di incitamento alla violenza
d. avvicinare i ragazzi ad un tipo di contesto sociale che possa offrire loro strumenti cognitivi funzionali ad apprezzare il contributo positivo che possono dare in attività di volontariato
e. diffondere una cultura al volontariato

ISTITUZIONI COINVOLTE

- Regione Puglia – Assessorato al Welafare e Osservatorio Regionale del Volontariato
- Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
- CSV Puglia Net, Coordinamento dei CSV della regione Puglia

TARGET

Scuole secondarie di I° e II° della Regione Puglia.

ATTIVITA' PRELIMINARI

✍ ***1. Sigla di un Protocollo di Intesa tra Ufficio Scolastico Regionale, CSV Puglia Net e Regione Puglia***

Tra la Regione Puglia (Assessorato alla Welfare), Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e il CSV Puglia Net si procederà alla sigla di un Protocollo di Intesa nel quale saranno indicati: l'obiettivo dell'intervento, i ruoli dei soggetti coinvolti e le modalità operative del progetto.

2. Creazione dell'elenco provinciale delle associazioni di volontariato

Per l'iscrizione delle associazioni di volontariato provinciali si ricorrerà allo strumento dell'Avviso Pubblico di manifestazione di interesse, attraverso il quale si individueranno le associazioni di volontariato che per competenza specifica si renderanno garanti dell'operatività sistemica e continuativa della fase progettuale nella sua completezza. I centri di servizio pubblicizzeranno l'avviso della manifestazione di interesse e promuoveranno attraverso i mezzi di cui dispongono l'iniziativa presso le associazioni che ricadono nel territorio di pertinenza. Si occuperanno, altresì, di verificare il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al progetto ed individueranno tra le associazioni in elenco, quelle più adeguate ai fini dello svolgimento delle attività progettuali.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi possono essere individuati nei seguenti:

- riduzione dei casi di abbandono;
- diffusione della cultura del volontariato tra tutti gli studenti e nelle Istituzioni Scolastiche, finalizzata anche all'avvio di nuovi percorsi di collaborazione;
- riduzione degli atti di vandalismo, violenza, prevaricazione, prepotenza;
- costruzione di una coscienza sociale;
- sostegno all'intelligenza emotiva;
- diffusione della cultura del rispetto delle diversità
- allontanamento dello studente da situazioni di devianza;
- prosecuzione della collaborazione tra gli studenti e le organizzazioni di volontariato anche dopo il periodo previsto dal patto, quale effetto di una nuova scelta di vita;
- Una cittadinanza solidale realizzata.

RISORSE ECONOMICHE

Spese previste

- *stipula di un'assicurazione per gli studenti per responsabilità civile verso terzi, fino ad un massimo di € 90,00 su base annua;*
- *rimborso spese forfettario per le organizzazioni di volontariato*
- *spese ordinarie di ufficio (spese postali, cancelleria, etc.)*
- *spese per la promozione del progetto e la diffusione dei risultati.*

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per realizzare gli obiettivi specifici del presente protocollo d'intesa è costituito un gruppo di coordinamento del progetto, composto dall'Ufficio Scolastico Regionale, dalla Regione Puglia, e dal CSV Puglia net che curerà anche il monitoraggio e le valutazione delle attività progettuali.

(d.ssa Francesca Zampano)

_____

MIUR

Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

REGIONE PUGLIA

PROTOTOLLO D'INTESA

FRA

REGIONE PUGLIA

E

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA

E

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO NET PUGLIA

PROTOCOLLO DI INTESA TRA

LA REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO AL WELFARE

E

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA

E

CENTRO SERVIZI AL VOLONTARIATO PUGLIA NET (CSV Puglia Net)

PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI COLLABORAZIONE TRA
IL MONDO DEL VOLONTARIATO E LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

L'anno duemiladodici, addì _____ del mese di _____

TRA

la **Regione Puglia**, di seguito indicata come "Regione", con sede in Bari, Via Caduti di Tutte le Guerre 15 (C.F. 80017210727), rappresentata dalla dott.ssa Elena GENTILE, in qualità di Assessore al Welfare, nata a Cerignola, (FG), il 02/11/1953, la quale interviene al presente atto in esecuzione della deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ ;

E

l'**Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia**, con sede in Bari, (C.F. 80024770721), Via Castromediano 123, rappresentata dal dott. Ruggiero Francavilla, in qualità di Vice Direttore Generale, nato a Barletta il 01/10/1949;

E

il **Coordinamento dei Centri Servizi al Volontariato della Puglia** (CSV Puglia Net) , C.F. 93090670758, con sede a Lecce, Via Gentile n. 1 presso il Centro Servizi al Volontariato Salento, rappresentato dal dott. Luigi Russo, in qualità di Presidente, nato a Corsano (LE) il 21/06/1959.

- **Visti** gli articoli 3 e 31 della Costituzione;
- **Vista** la Decisione del Consiglio europeo che istituisce per il periodo 2007-2013 il programma d'azione "Europa per i cittadini", finalizzato alla promozione della cittadinanza attiva e allo sviluppo del senso di appartenenza ad una società libera, democratica e rispettosa dei diritti dell'uomo, delle diversità culturali, della tolleranza e della solidarietà;
- **Vista** la Carta Europea per le scuole democratiche senza violenza;

- **Visto** il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999;
- **Vista** la L. 328 dell'8 novembre 2000;
- **Vista** la L.R. n. 11 del 30 marzo 1994;
- **Vista** la L.R. n. 19 del 10 luglio 2006;
- **Viste** le linee di indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006, sulla cittadinanza democratica;
- **Vista** la direttiva ministeriale del MPI n. 16 del 5 febbraio 2007;
- **Visto** l'atto dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia n. 2294 del 2 marzo 2007;
- **Visto** l'atto di indirizzo del MPI n. 9858/FR del 28 giugno 2007 che intende diffondere la cultura dell'accoglienza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente e che intende promuovere nelle scuole lo sviluppo di azioni e politiche volte all'affermazione della cultura della legalità, del contrasto alle mafie e alla diffusione della cittadinanza attiva per prevenire e contrastare il bullismo e la violenza dentro e fuori le scuole;
- **Vista** la L.169/2008, istitutiva dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", e le conseguenti disposizioni attuative, ultima la Circ. Min. n. 86 del 27/10/2010, con la quale si indicano le Linee guida per l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, ha assegnato agli Uffici Scolastici Regionali il compito di sostenere le autonomie scolastiche nell'attivazione di progetti orientati all'acquisizione, da parte degli studenti e di tutta la comunità scolastica, di una maggiore consapevolezza dei valori della legalità e della convivenza civile;
- **Visto** il Piano integrato per la Legalità dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia – Ufficio VI "Politiche degli Studenti" con il quale vengono individuate azioni e progetti per il rafforzamento del valore della legalità e della cittadinanza all'interno dei percorsi educativi e formativi delle scuole della regione.

Premesso che

- La Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, nell'ambito delle rispettive competenze, sono impegnati ad attivare percorsi di contenimento e prevenzione dei fenomeni di disagio adolescenziale e giovanile, che spesso sfociano in manifestazioni di violenza, microdelinquenza e bullismo e/o all'abbandono precoce degli studi, anche attraverso partenariati allargati;
- L'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia ha avviato l'azione di sistema dal titolo "*Affrontare il bullismo*" che prevede azioni di accompagnamento destinate alle scuole della regione, tra le quali in particolare il *Progetto "AUTO-AIUTO"* finalizzato alla costituzione di una task force regionale formata da docenti con competenze specifiche nel campo della gestione dei fenomeni del disagio e bullismo;
- La Regione Puglia ha istituito presso l'Assessorato alla Solidarietà l'Osservatorio Regionale del Volontariato, di cui alla l.r. 11/1994, con la quale la Regione riconosce l'apporto originale delle organizzazioni di volontariato alla crescita sociale, civile e culturale della regione, in quanto espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;
- CSV Puglia Net svolge ruolo di coordinamento tra i CSV della regione Puglia che, per le finalità istituzionali di cui sono investiti dalla legge 266/1991, sono tra l'altro impegnati nella diffusione della cultura della solidarietà e nella promozione del Volontariato, in particolare tra i giovani;

- si ritiene opportuno proseguire la collaborazione interistituzionale tra i partners sopra indicati, già avviata con il precedente Protocollo d'Intesa sottoscritto il 27-09-2009 ed invalidato per i decorsi limiti indicati nel suo art. 9;
- il Progetto *"Il Volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia"*, previsto dal suddetto Protocollo, necessita di opportune modifiche per acquisire maggiore efficacia, in riferimento all'esperienza maturata negli anni precedenti sia dalle 30 scuole-pilota coinvolte che dai soggetti istituzionali promotori.

Tanto premesso, le parti convengono quanto segue:

Art. 1 (Oggetto)

Oggetto del Protocollo d'Intesa è la promozione di iniziative volte ad istituire percorsi di collaborazione tra Assessorato al Welfare della Regione Puglia, Organizzazioni di Volontariato ed Istituzioni Scolastiche secondarie di I e II grado.

In particolare l'intesa mira a promuovere il benessere dei ragazzi, a prevenire i fenomeni di disagio adolescenziale e giovanile e della dispersione scolastica ed a promuovere la diffusione della cultura del volontariato e della solidarietà, anche attraverso l'acquisizione di crediti formativi, così come richiamato all'art. 1 del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 24 febbraio 2000 n. 49.

Inoltre l'intesa favorirà l'attivazione nell'ambito scolastico di misure alternative ai provvedimenti disciplinari tradizionali, promuovendo forme di collaborazione con il volontariato locale, in modo da raggiungere l'obiettivo trasversale di educare al rispetto delle regole del vivere civile, ma nel contempo di offrire al ragazzo, destinatario di una sanzione, l'opportunità educativa di reintegrarsi nella comunità attraverso una riparazione del danno causato.

Art. 2 (Compiti e responsabilità dell'U.S.R.)

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia :

- individua quale referente del programma di attività la prof.ssa Rosa Diana;
- informa attraverso i suoi canali istituzionali le istituzioni scolastiche secondarie di I e II grado della Puglia dell'avvio delle attività progettuali e ne raccoglie le adesioni;
- redige l'elenco delle istituzioni scolastiche che aderiscono al progetto e lo trasmette alla Regione Puglia e al CSV Puglia Net;
- garantisce e partecipa all'attività di monitoraggio e valutazione;
- coordina le azioni di sistema necessarie per raggiungere gli obiettivi del progetto.

Art. 3 (Compiti e responsabilità della Regione Puglia)

La Regione Puglia, Assessorato alla Solidarietà – Osservatorio Regionale del Volontariato:

- individua quale referente del programma di attività il Dr. Pier Luigi Ruggiero;
- assicura ampia promozione e diffusione del progetto e dei suoi risultati;
- garantisce e partecipa all'attività di monitoraggio e valutazione.

Art. 4 (Compiti e responsabilità di CSV Puglia net)

CSV Puglia Net si impegna a:

- svolgere un ruolo di coordinamento tra i CSV pugliesi allo scopo di rendere coerenti e congruenti le azioni progettuali previste;
- indice un avviso pubblico di manifestazione di interesse per la raccolta delle adesioni al progetto delle organizzazioni di volontariato su base provinciale, per il tramite dei Centri di Servizio al Volontariato provinciali;
- verificare il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al progetto;
- fornire il supporto amministrativo-finanziario per il raccordo e la gestione dei singoli progetti con le istituzione scolastiche

Art. 7 (Oneri finanziari)

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e la Regione Puglia - Assessorato al Welfare - verificheranno annualmente la possibilità di finanziare le azioni previste dal presente protocollo, compatibilmente con le risorse disponibili all'interno dei rispettivi bilanci.

Art. 8 (Coordinamento del progetto/Disposizioni finali)

Per realizzare gli obiettivi specifici del presente Protocollo d'Intesa è costituito un Gruppo di coordinamento del progetto, composto dai rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale, della Regione Puglia e del CSV Puglia net, nel numero complessivo di 6 membri.

Il presente protocollo ha validità di un anno. Lo stesso si intende prorogato sulla base del rapporto di valutazione redatto dal gruppo di coordinamento ed approvato dai sottoscrittori.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il __ /12/2012

Per la Regione Puglia

Dott.ssa Elena Gentile _____

Per l'Ufficio Scolastico Regionale di Puglia

Dott. Ruggiero Francavilla _____

Per il Centro Servizi al Volontariato Puglia Net

Dott. Luigi Russo _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2889

Attuazione dei progetti finanziati mediante l'utilizzo delle risorse liberate del POR Puglia 2000/2006 - Fondo FEOGA. Definizione dei criteri di priorità inerenti lo scorrimento delle graduatorie del II° bando della Misura 4.5.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dr. Dario Stefàno su proposta del Direttore di Area, Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013, riferisce quanto segue:

PREMESSO

- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1719 del 02/08/2011, in relazione alla ricognizione e modalità di utilizzo delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-2006, è stato stabilito:
  - **di procedere all'attuazione sia dei progetti di completamento del POR Puglia 2000-2006** (fondo FEOGA - Allegato n. 3a), e sia di quelli "nuovi" (fondo FEOGA - Allegato n. 3b), individuati attraverso impegni giuridicamente vincolanti assunti entro il 30 luglio 2010, definendo modalità di utilizzo e tempistica di realizzazione e spesa;
  - di prendere atto che sono stati finanziati ulteriori interventi che hanno generato impegni giuridicamente vincolanti nel periodo compreso tra il 31 luglio 2010 ed il 31 dicembre 2010 (Allegato n. 5);
  - di programmare un primo elenco di n. 49 interventi (Allegato n. 6) da finanziare con le risorse ancora a disposizione, la cui ammissione definitiva a finanziamento è subordinata ad apposita istruttoria condotta dai Servizi regionali competenti.
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1092 del 05/06/2012, a seguito dell'attività di aggiornamento della situazione dei progetti non conclusi dal punto di vista dell'avanzamento fisico e/o finanziario alla data di chiusura del Programma e di ricognizione inerente i "nuovi progetti" da finanziare a valere sulle risorse liberate, sono stati integrati gli allegati alla D.G.R. 1719/2011;
- la situazione delle risorse liberate relative al fondo FEOGA è riassunta secondo quanto riportato nell'**Allegato 4 alla D.G.R. 1092/2012** dal quale, in sintesi, risulta che il totale delle risorse disponibili ancora da allocare ammonta ad **euro 21.285.888,00**, ripartiti per Asse come di seguito:

  Asse I € **19.249.557,00**

  Asse IV € **2.036.331,00**

- nell'ambito dell'Asse IV "Sistemi locali di sviluppo" per la Misura 4.5 "Miglioramento delle strutture di trasformazione dei prodotti agricoli", numerose aziende nelle graduatorie di comparto relative al II° bando, pur risultate ammissibili a finanziamento, non hanno ancora potuto beneficiare del contributo pubblico;
- queste aziende agroindustriali nonché le principali associazioni di categoria hanno manifestato forti aspettative finalizzate al consolidamento delle strategie di trasformazione dei prodotti agricoli in relazione ai programmi di investimento che mirano a commercializzare prodotti finiti, a maggiore valore aggiunto e di elevata qualità, meglio rispondenti alle esigenze del mercato nazionale ed estero;

CONSIDERATO CHE

- in relazione agli adempimenti previsti dal QCS 2000/2006, paragrafo 6.3.6 "Utilizzo risorse liberate", l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013, con nota prot. APSR_02/08/2012 n. 5027, ha trasmesso la "Relazione informativa" inerente la riallocazione delle risorse liberate FEOGA dall'Asse I "Risorse naturali" all'Asse IV "Sistemi locali di sviluppo" per l'importo di euro 19.249.557,00;
- a seguito della predetta riallocazione le risorse liberate disponibili per l'Asse IV e, quindi, per lo scorrimento delle graduatorie di comparto inerenti il II bando della Misura 4.5 del POR Puglia, ammontano ad euro **21.285.888,00**;
- secondo quanto stabilito dal Ministero per lo sviluppo economico, MISE-DPS, e riportato nel documento "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate", gli impegni giuridicamente vincolanti dovranno essere assunti entro 12 mesi dalla data di ricezione del rimborso a saldo conseguente alla chiusura del Programma;

- il saldo FEOGA inerente il Programma POR 2000/2006 è stato accreditato alla Regione Puglia in data **17/01/2012**;
- in relazione alla disponibilità finanziaria di bilancio inerente il capitolo di spesa connesso all'attuazione della Misura 4.5 per l'allocazione delle risorse liberate pari ad euro 21.285.288,00, la situazione è riassunta come di seguito:
  - mediante D.G.R. n. 2566 del 30/11/2012 sono state approvate le variazioni compensative al bilancio di previsione 2012, per l'importo pari ad euro **10.636.197,22** e la contestuale reiscrizione al capitolo **n. 1092405**, di pertinenza della Misura 4.5, ed è stata stabilita l'utilizzazione delle economie di spesa di stanziamenti finanziati con entrate finalizzate per un importo di **euro 5.904.660,47**, mediante svincolo di destinazione, ai sensi dell'art. 1, comma 143 della legge n. 220/2010;
  - con successiva Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR n. 436 del 10/12/2012 è stata effettuata la regolarizzazione contabile sul corrente esercizio finanziario di quanto stabilito dalla predetta D.G.R. n. 2566/2012 ed assunto atto di formale impegno per l'importo di euro 5.904.660,47;
  - l'ulteriore importo pari ad **euro 4.745.030,31** risulta già essere nelle disponibilità del capitolo di spesa 111159 "Spese per interventi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale - D. L.vo 173/98 art. 13 comma 1";
- appare, pertanto, necessario indicare i criteri di priorità inerenti lo scorrimento delle graduatorie del II° bando della Misura 4.5 del POR Puglia 2000/2006, al fine della completa allocazione delle risorse liberate residue disponibili;

TENUTO CONTO CHE

- le motivazioni alla base della nascita dei progetti integrati territoriali (PIT) del precedente periodo di programmazione, quale strumento di programmazione negoziata, non hanno avuto analogo riscontro nell'attuale PSR Puglia 2007/2013 che ha previsto strumenti e modalità differenti di integrazione progettuale, proponendo una strategia basata su un approccio di tipo settoriale (Progetti integrati di filiera PIF - Pacchetti aziendali PA);
- appare coerente, pertanto, predisporre "***graduatorie uniche di comparto***" per l'intero territorio regionale, comprendenti le aziende agroalimentari che hanno manifestato interesse a realizzare gli interventi proposti.

Alla luce di quanto esposto si propone di autorizzare l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 ad utilizzare l'ultima tranche delle "risorse liberate" POR Puglia 2000/2006, disponibili nell'ammontare di **euro 21.285.888,00,** nel modo seguente:

- dovranno essere finanziate le aziende agroalimentari che hanno manifestato interesse a realizzare gli interventi proposti, collocate nelle "graduatorie uniche di comparto" per l'intero territorio regionale. L'attribuzione delle risorse liberate alle diverse graduatorie sarà effettuata sulla base del "**peso percentuale**" che il costo dei progetti di ciascuna graduatoria ha sull'ammontare di costo complessivo occorrente per finanziare tutte le aziende del territorio regionale, nella misura indicata nella seguente tabella:

N.	COMPARTI	SPESA PUBBLICA	Peso percentuale per comparto	Risorse liberate assegnate per comparto
1	OLEARIO	€ 8.279.388,58	23,11%	€ 4.920.030,11
2	VINICOLO	€ 12.361.969,61	34,51%	€ 7.346.105,58
3	ORTOFRUTTICOLO	€ 12.319.205,36	34,39%	€ 7.320.692,91
4	SEMENTIERO	€ 289.500,00	0,81%	€ 172.035,50
5	GRANO DURO	€ 2.569.664,00	7,17%	€ 1.527.023,90
	TOTALE GENERALE	**€ 35.819.727,55**	**100,00%**	**€ 21.285.888,00**

- successivamente all'esaurimento delle risorse riservate per comparto, i progetti risultati parzialmente finanziabili saranno finanziati per la quota mancante al completamento, partendo da quelli che necessitano della minore entità di risorse, espressa in percentuale rispetto al finanziamento totale del progetto; nello stesso modo saranno ripartite le eventuali ulteriori "risorse liberate" che dovessero rendersi disponibili a seguito del riscontro di economie di spesa a valere sui progetti di allocazione della stessa Misura 4.5;
- nel rispetto di quanto stabilito dal QCS 2000/2006, le ulteriori risorse residue disponibili a seguito del riscontro di economie di spesa a valere sui progetti di "completamento" e/o "nuovi" di allocazione delle Misure degli Assi I, II e IV, saranno utilizzate per finanziare, prioritariamente, progetti della stessa Misura e/o dello stesso Asse.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie previste dall'art. 4, comma 4, lettera d), f) e k) della L.R. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore di Area, Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto riportato in premessa, parte integrante della presente deliberazione;

- di autorizzare l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013 ad adottare gli atti dirigenziali finalizzati ad utilizzare l'ultima tranche delle "risorse liberate" POR Puglia 2000/2006, disponibili nell'ammontare di **euro 21.285.888,00**, nel modo seguente:

- dovranno essere finanziate le aziende agroalimentari che hanno manifestato interesse a realizzare gli interventi proposti, collocate nelle "graduatorie uniche di comparto" per l'intero territorio regionale. L'attribuzione delle risorse liberate alle diverse graduatorie sarà effettuata sulla base del "**peso percentuale**" che il costo dei progetti di ciascuna graduatoria ha sull'ammontare di costo complessivo occorrente per finanziare tutte le aziende del territorio regionale che hanno manifestato interesse alla realizzazione, nella misura indicata nella seguente tabella:

N.	COMPARTI	SPESA PUBBLICA	Peso percentuale per comparto	Risorse liberate assegnate per comparto
1	OLEARIO	€ 8.279.388,58	23,11%	€ 4.920.030,11
2	VINICOLO	€ 12.361.969,61	34,51%	€ 7.346.105,58
3	ORTOFRUTTICOLO	€ 12.319.205,36	34,39%	€ 7.320.692,91
4	SEMENTIERO	€ 289.500,00	0,81%	€ 172.035,50
5	GRANO DURO	€ 2.569.664,00	7,17%	€ 1.527.023,90
	TOTALE GENERALE	**€ 35.819.727,55**	**100,00%**	**€ 21.285.888,00**

- successivamente all'esaurimento delle risorse riservate per comparto, i progetti risultati parzialmente finanziabili saranno finanziati per la quota mancante al completamento, partendo da quelli che necessitano della minore entità di risorse, espressa in percentuale rispetto al finanziamento totale del progetto; nello stesso modo saranno ripartite le eventuali ulteriori "risorse liberate" che dovessero rendersi disponibili a seguito del riscontro di economie di spesa a valere sui progetti di allocazione della stessa Misura 4.5;

- nel rispetto di quanto stabilito dal QCS 2000/2006, le ulteriori risorse residue disponibili a seguito del riscontro di economie di spesa a valere sui progetti di "completamento" e/o "nuovi" di allocazione delle Misure degli Assi I, II e IV, saranno utilizzate per finanziare, prioritariamente, progetti della stessa Misura e/o dello stesso Asse;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2894

D.G.R. n. 2023 del 29/12/2004 e 1503 del 28/10/2005 avente per oggetto rispettivamente: "Istituzione del primo e del secondo elenco regionale delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici ai sensi dell'art. 25, comma 1 della L.R. n. 15 del 7 agosto 2002": 15ª Modificazione.

L'Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla

base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro, Qualità e orientamento del sistema formativo, dott.ssa Claudia Claudi, confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Giulia Campaniello, riferisce quanto segue:

PREMESSO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 1 della L.R. n. 15 del 07/08/2002, ha approvato i seguenti elenchi regionali delle sedi operative accreditate per la realizzazione di attività formative finanziate con fondi pubblici:

- Primo elenco regionale delle sedi operative accreditate per le attività formative finanziate con risorse pubbliche approvato con DGR 2023 del 29/12/04, pubblicata sul BURP n. 9 del 18/01/2005;
- Secondo elenco regionale delle sedi operative accreditate per le attività formative finanziate con risorse pubbliche approvato con DGR 1503 del 28/10/05, pubblicata sul BURP n. 138 del 09/11/2005;
- Elenco regionale delle sedi operative accreditate per l'apprendistato professionalizzante approvato con DGR 780 del 06/06/2006, pubblicata sul BURP n. 73 del 15/06/2006;

CONSIDERATO che il provvedimento regionale in materia di accreditamento approvato con DGR n. 281 del 15/03/2004 al capitolo "Procedure" stabilisce che l'accreditamento della sede operativa viene rilasciato per una durata di due anni a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dell'elenco ed in considerazione del fatto che per il primo dei succitati elenchi il periodo di vigenza risulta scaduto il 17 gennaio 2007 e per il secondo il periodo di vigenza risulta scaduto il 09 novembre 2007, si è ritenuto opportuno, con DGR n. 52 del 26/01/2007 e 2083 del 05/12/2007, procedere alla proroga della vigenza rispettivamente del primo e del secondo elenco sopra citati;

VISTO che la Giunta Regionale ha aggiornato i suddetti elenchi rispettivamente con le seguenti Deliberazioni:

DGR n. 1294 del 05/09/2006 pubblicata sul BURP n. 119 del 19/09/2006
DGR n. 1450 e n. 1451 del 03/10/2006 pubblicate sul BURP n. 132 del 17/10/2006
DGR 1403 del 03/08/2007 pubblicata sul BURP n. 128 del 12/09/2007
DGR 2082 del 05/12/2007 pubblicata sul BURP n. 183 del 27/12/2007
DGR 516 del 08/04/2008 pubblicata sul BURP n. 64 del 22/04/2008
DGR 1049 del 25/06/2008 pubblicata sul BURP n. 110 del 10/07/2008
DGR 1740 del 23/09/2008 pubblicata sul BURP n. 172 del 05/11/2008
DGR 568 del 15/04/2009 pubblicata sul BURP n. 67 del 06/05/2009
DGR 847 del 21/05/2009 pubblicata sul BURP n. 77 del 28/05/2009
DGR 1911 del 20/10/2009 pubblicata sul BURP n. 182 del 16/11/2009
DGR 2124 del 10/11/2009 pubblicata sul BURP n. 197 del 9/12/2009
DGR 398 del 16/02/2010 pubblicata sul BURP n. 43 del 5/03/2010
DGR 699 del 15/03/2010 pubblicata sul BURP n. 59 del 31/03/2010
DGR 1816 del 04/08/2010 pubblicata sul BURP n. 138 del 25/08/2010
DGR 2953 del 28/12/2010 pubblicata sul BURP n. 12 del 21/01/2011
DGR 1628 del 19/07/2011 pubblicata sul BURP n. 122 del 03/08/2011

VISTO l'Atto Dirigenziale n. 1820 del 20 novembre 2012, di revoca dell'accreditamento delle sedi formative relative all'ente Enaip Puglia;

PRESO ATTO della nota acquisita con prot. AOO_137 del 25/10/2012 -0026867 con cui l'ente IFOA ha comunicato la dismissione della sede formativa accreditata di Alberobello ubicata in C.da Popoleto nc c/o Matarrese Grandi Impianti s.r.l. accreditata ai sensi della D.G.R. n. 281 del 15/03/2004 con codice 057A;

PRESO ATTO della nota acquisita con prot. AOO_137 del 06/11/2012 - 0027899 con cui l'ente Innovamenti ha comunicato la rinuncia della sede operativa ubicata di Squinzano ubicata in via Carso con codice 123H;

TENUTO altresì conto delle ulteriori variazioni intervenute dalle ultime delibere di modificazioni ai succitati elenchi

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28 / 2001 e s. m. i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte del dirigente del Servizio Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- di modificare, per i motivi esposti in narrativa, gli elenchi delle sedi operative accreditate, approvati rispettivamente con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2023 del 29 dicembre 2004, e con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1503 del 28/10/2005 e s.m.i. inserendo le seguenti variazioni:

  A. **In base all'Atto Dirigenziale n. 1820 del 20 novembre 2012**
  - **En.A.I.P Puglia -** (cod accr. 015 A-B-C-F-G-H-I-K-L-M-N-O-P-Q-R-S-T-V-W-X-Y- Z): revoca dell'accreditamento delle sedi formative

  B. A seguito di comunicazione da parte degli enti:
  - **IFOA**: rinuncia alla sede operativa di Alberobello ubicata in C.da Popoleto (cod. accr. 057A);
  - **INNOVAMENTI:** rinuncia alla sede operativa di Squinzano (Le) ubicata in via Carso (cod. accr. 123H)

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2896

L.R. n. 6/04, art. 5 - Interventi di promozione regionale nell'ambito dello Spettacolo ai sensi dell'art. 17 comma 3 del Regolamento n. 11/07.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof. Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall' Ufficio competente, confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 1252 del 19/06/2012 la Giunta Regionale ha approvato il Piano 2012 delle attività ammesse a finanziamento nell' ambito dello Spettacolo in attuazione del *Programma triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo,* di cui alla D.G.R. n. 1191/09 (punto 3.4) che, richiamando l'art. 9, comma 3 del Regolamento n. 11/07, attribuisce alla competenza dell' esecutivo regionale l'adozione del "Piano annuale delle attività di spettacolo".

Con deliberazione n. 1497 del 24/07/2012 la Giunta Regionale ha approvato l'integrazione alla suddetta DGR n.1252/12 ammettendo a finanzia-

mento alcuni interventi di promozione regionale nell'ambito dello Spettacolo.

Con atto dirigenziale n. 127 del 17/07/2012 e n. 160 del 3/08/2012 si è provveduto alla determinazione dell' entità e all' attribuzione dei finanziamenti ai singoli soggetti inseriti nelle su indicate DGR n. 1252 e n. 1497, così come previsto dall' art. 9, comma 4 del Regolamento n. 11/07.

Con determinazione Dirigenziale n. 391 del 7/12/2012, in ottemperanza all'art. 27 del suddetto Regolamento n. 11/07, sono stati revocati gli interventi finanziari, relativi a 12 iniziative, compresi nelle suddette D.D. n. 127/12 e D.D. n. 160/12, per un importo complessivo di euro 71.500,00 e sono stati contestualmente modificati i relativi impegni assunti sul Capitolo 813025 del Bilancio 2012.

L'art 17, comma 3 del Regolamento n. 11/07 prevede, *la possibilità di attivare iniziative di promozione al di fuori del Piano annuale*.

Pertanto, a fronte delle risorse resesi disponibili a seguito delle su citate revoche, con il presente provvedimento si propone di attivare alcune iniziative in promozione relative ai settori indicati nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, per complessivi euro **71.500,00** da finanziare con le disponibilità del capitolo 813025 del Bilancio regionale 2012,.

Tali interventi sono ritenuti coerenti con le finalità e gli obiettivi del Programma dello Spettacolo in quanto corrispondenti alla strategia regionale nell'ambito della promozione.

Il Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, con proprio atto, determinerà l' entità e l' attribuzione dei finanziamenti di promozione in favore dei soggetti di cui all'Allegato, così come previsto dall'art. 9 comma 4 del Regolamento n. 11/07, provvedendo, altresì, all' impegno della spesa relativa, nonché ai successivi adempimenti derivanti dal presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI - U.B.P. 04.01.01

- Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di **euro 71.500,00** a carico del bilancio regionale 2012, da finanziare con le disponibilità del capitolo 813025.
- Con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, si provvederà all'impegno di spesa da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof. Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla titolare dell'A.P. Spettacolo, dalla P.O. competente e dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di approvare**, per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono riportate, gli interventi destinati alla "promozione regionale" e compresi nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, per una spesa complessiva di euro **71.500,00** da finanziare con le disponibilità sul capitolo 813025 del Bilancio 2012;

- **di dare atto** che il Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, con propri atti, provvederà alla determinazione dell' entità e all' attribuzione dei finanziamenti di promozione in favore dei soggetti riportati nell' allegato, nonché all' impegno della spesa relativa ed alla liquidazione degli interventi finanziari secondo le modalità stabilite dal punto 4.2 del Programma Triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo di cui alla deliberazione di G.R. n. 1191/2009;

- **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

PROMOZIONE – Settore TEATRO

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	*Tra il Dire e il Fare*	*Confabulare*	*Ruvo di Puglia*	BA
Cooperativa r.l.	*La Bottega degli Apocrifi*	*Aristofane Suite*	*Manfredonia*	FG

PROMOZIONE – Settore MUSICA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione di Promozione Sociale	*ForMentis*	*Dorockato Festival 2012*	*Monopoli*	BA
Associazione Cultura e Musica	*G. Curci*	*Concorso Internazionale Città di Barletta – Premio Mauro Paolo Monopoli – 22^ Edizione*	*Barletta*	BT
Fondazione	*Paolo Grassi*	*Il Futuro con la Musica*	*Martina Franca*	TA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2897

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. Adriatic cbc" Approvazione progetto "arTVision" - Presa d'atto - Variazione di bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce quanto segue.

Premesso che:

la riforma dei Fondi Strutturali Comunitari (F.E.S.R. - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, F.S.E. - Fondo Sociale Europeo e Fondo di Coesione) ha istituito due nuovi strumenti finanziari: I.P.A. (Strumento di Preadesione) - per il sostegno ai Paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euromediterraneo - e ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo;

nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi;

questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della eleggibilità della Regione Puglia ai vari Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo;

i programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal **F**ondo **E**uropeo di **S**viluppo **R**egionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere;

con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario - I.P.A. - con cui implementare le attività di Cooperazione con i Paesi in preadesione all'Unione oppure candidati all'ingresso nell'U.E.

lo strumento succitato finanzia il P.O. I.P.A./ADRIATIC cbc. al quale è eliggibile direttamente, o come aree in deroga (provincia di Taranto), l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane: Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise, e agli Stati di Slovenia; Grecia; Croazia; Albania; Montenegro; Bosnia Erzegovina e Serbia;

a seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R - L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni;

il Programma di Cooperazione "I.P.A. / ADRIATIC cbc.", per decisione della Commissione Europea è affidato alla gestione della Regione Abruzzo";

A seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti,, ha presentato in qualità di LeadPartners,, unitamente a partners Italiani, del Montenegro; della Croazia e dell'Albania: il progetto denominato "arTVision";

il Comitato di Sorveglianza del P.O. I.P.A. / ADRIATIC 2007/2013 cbc, nella seduta del 26 e 27 Luglio 2012 - in Trieste, ha approvato il progetto denominato "arTVision". A seguito dell'approvazione è stato sottoscritto il l Partnership Agreement tra l'Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti e tutto il Partenariato, che viene allegato alla presente Delibera per farne parte integrante e sostanziale.

Successivamente è stato sottoscritto il Contratto di Finanziamento tra la Regione Puglia e l'Autorità di Gestione del P.O.. Tale documento è allegato al

presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Il Progetto "arTVision" è dotato di risorse finanziarie pari ad euro 3.482.669,00. Di tale importo la quota di budget afferente le attività cofinanziate dai Fondi Strutturali e dalle contropartite Pubbliche Nazionali ammonta ad euro 3.458.601,51. La parte residuale, pari ad euro 24.067,50 e cofinanziata direttamente dal partner Croato Kanal RI e non transita per il tramite del Bilancio del Lead Partners.

Avendo la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - il ruolo di Lead Partner del Progetto, la variazione di Bilancio deve interessare l'intero ammontare del Finanziamento Pubblico (U.E. e Stati) con esclusione delle sole quote di Cofinanziamento Pubblico Nazionale dei partner dei paesi esteri. Ciò in quanto per effetto dei regolamenti comunitari, le risorse vengono trasferite ai vari partner di progetto per il tramite del Lead Partners.

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 85% dal F.E.S.R./I.P.A. e per il 15% dal F. d. R.;

Le attività da porre in essere direttamente dalla Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - hanno una dotazione finanziaria pari ad euro 602.719,00.

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dall'Autorità di Gestione - Regione Abruzzo. -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali,

Tutto ciò premesso,

VISTA la delibera G.R. n. 1017/2009

VISTA la delibera G.R. n. 837/2012 l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. ADRIATIC cbc", del progetto "arTVision" del quale la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - è Lead Partner;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto " arTVision" prevedono una spesa di euro 602.719,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi all'importo globale del progetto ""arTVision"". Infatti, considerato che la Regione Puglia è Lead Partner del progetto, deve provvedere alla iscrizione in Bilancio sia delle risorse dedicate alle proprie attività sia le risorse U.E. e Stato dedicate alle attività del partenariato, con esclusione delle sole contropartite pubbliche nazionali dei partner non italiani;
4. di dare atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2012- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2012 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 04.3.21
Parte Iª ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2053483 "Trasferimenti correnti da Regione Abruzzo. - Autorità di Gestione del P.O. I.P.A. / ADRIATIC cbc - relativi al progetto ""arTVision"" - **euro 3.205.831,63**

U.P.B. 04.02.01
Parte IIª SPESA - Bilancio Vincolato -

1. capitolo N.I. 1083534 "spese correnti finanziate dallo strumento finanziario I.P.A. (U.E.) relative all' attuazione del progetto ""arTVision"" - P.O. " I.P.A. / ADRIATIC cbc", per **euro 2.939.811,28**

2. capitolo N.I. 1083535 “spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all’ attuazione del progetto “”arTVision” - P.O. “I.P.A./ADRIATIC cbc”, per **euro 266.020,35**

I provvedimenti di Impegno saranno assunti dal Direttore dell’ Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

L’Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell’art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell’Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Settore Mediterraneo e dal Direttore dell’Area per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. di prendere atto dell’avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea “I.P.A. / ADRIATIC 2007/2013 cbc”, del progetto “arTVision” del quale la Regione Puglia- Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - è Lead Partners come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partneship Agreement, redatti in lingua inglese - Lingua Ufficiale del programma di Cooperazione Teritoriale U.E. I.P.A. ADRIATIC cbc - e depositati gli atti del Servizio;

3. di prendere atto che le attività da porre in essere direttamente da parte della Regione Puglia, relative al progetto “arTVision” prevedono una spesa di euro 602.719,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;

4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell’iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi all’importo globale del progetto “”arTVision””. Infatti, considerato che, la Regione Puglia Lead Partner del progetto, deve provvedere alla iscrizione in Bilancio sia delle risorse dedicate alle proprie attività sia le risorse U.E. e Stato dedicate alle attività del partenariato, con esclusione delle sole contropartite pubbliche nazionali dei partner non italiani

5. di prendere atto che per l’espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all’amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all’interno dell’Amm.ne Regionale;

6. di autorizzare il Direttore dell’Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti a procedere agli impegni di spesa, ed alle susseguenti liquidazioni, limitatamente ai capitoli istituiti con il presente atto e rubricati nella U.P.B. 04.02.01 assegnata - ai sensi della DGR 324/2012 al Servizio Mediterraneo e inerenti l’attuazione del progetto arTVision - approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al P.O. c.t.e. 2007/2013 I.P.A. / ADRIATIC cbc;

7. di autorizzare il Settore Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria**;**

8. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P. ai sensi dell’art. 42 comma 7 della l.r. 28/2001

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2898

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "IPA Adriatic cbc" - Approvazione Progetto "ADRIGOV" - Presa d'atto. Variazione di Bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

premesso che:

La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione) - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo - ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi.

La Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eliggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

Questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia agli Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo..

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal **F**ondo **E**uropeo di **S**viluppo **R**egionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

Con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario - I.P.A. - con cui implementare le attività di Cooperazione con i Paesi in preadesione all'Unione oppure candidati all'ingresso nell'U.E.

Lo strumento succitato finanzia il P.O. I.P.A./ADRIATIC cbc. al quale è eliggibile direttamente, o come aree in deroga (provincia di Taranto), l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane: Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise, e agli Stati di Slovenia; Grecia; Croazia; Albania; Montenegro; Bosnia Erzegovina e Serbia;

Come noto, lo Stato Italiano ha inserito i Programmi Operativi di cui all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013, nel **Q**uadro **S**trategico **N**azionale, recependo in modo integrale le nuove politiche Comunitarie, che individuano i P.O. di Cooperazione quali strumenti basilari per la Coesione e l'Integrazione dei Territori.

A seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R - L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni.

Il Programma di Cooperazione "I.P.A. / ADRIATIC cbc.", per decisione della Commissione Europea è affidato alla gestione della Regione Abruzzo "

A seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - ha presentato in qualità di Project Partners,, unitamente a partners Italiani, dell'Albania, della Croazia, della Bosnia Erzegovina, dell'Albania e del Montenegro, il progetto denominato

"ADRIGOV". Lead Partner del progetto è la Regione Molise.

il Comitato di Sorveglianza del P.O., riunito in Trieste in data 26 e 27 luglio 2012, ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "ADRIGOV".

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a euro 3.346.712,00, di cui euro 303.597,00,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della regione Puglia, come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partners e Projects Partners allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 85% dal F.E.S.R. e per il 15% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal L.P. - Regione Molise -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali,

Tutto ciò premesso,

VISTA la delibera G.R. n. 1017/2009

VISTA la delibera G.R. n. 837/2012 l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. ADRIATIC cbc", il progetto "ADRIGOV" del quale la Regione Puglia - Area Politiche Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - è Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "ADRIGOV" prevedono una spesa di euro 303.597,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A./F.E.S.R. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto ""ADRIGOV"";
4. di autorizzare il Direttore dell' Area Politiche Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - a procedere agli impegni di spesa, ed alle susseguenti liquidazioni, limitatamente ai capitoli istituiti con il presente atto e rubricati nella U.P.B. 04.02.01 assegnata - ai sensi della DGR 324/2012 al Servizio Mediterraneo e inerenti l'attuazione del progetto ADRIGOV - approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al P.O. c.t.e. 2007/2013 I.P.A. / ADRIATIC cbc;
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'amm.ne regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2012- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2012 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO U.P.B. 04.03.21
Parte Iª ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2053484 "Trasferimenti correnti da Regione Molise. - Leaders Partners di Progetto - relativi al progetto ""ADRIGOV"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc ", per **euro 303.597,00**

U.P.B. 04.02.01
Parte IIª SPESA - Bilancio Vincolato -

1. capitolo N.I. 1083536 "spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all'attuazione del progetto ""ADRIGOV"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per **euro 258.057,50**

2. capitolo N.I. 1083537 "spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto ""ADRIGOV"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per **euro 45.539,50**

I provvedimenti di Impegno saranno assunti dal Dirigente dell' Area Politiche Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. ADRIATIC cbc", il progetto "ADRIGOV" del quale la Regione Puglia - Area Politiche Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti - è Partner Progettuale come evincesi dal Subsidy contract e dal Partnership Agreement, redatti in lingua inglese - lingua Ufficiale del Programma di ooperazione - agli atti del Servizio;

3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "ADRIGOV" prevedono una spesa di euro 303.597,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A./FESR (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;

4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto ""ADRIGOV"";

5. di autorizzare il Direttore dell'Area Politiche Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti a procedere agli impegni di spesa, ed alle susseguenti liquidazioni, limitatamente ai capitoli istituiti con il presente atto e rubricati nella U.P.B. 04.02.01 assegnata - ai sensi della DGR 324/2012 al Servizio Mediterraneo e inerenti l'attuazione del progetto ADRIGOV - approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al P.O. c.t.e. 2007/2013 I.P.A. / ADRIATIC cbc;

6. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'amm.ne regionale.

7. di autorizzare il Settore Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";

8. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2899

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 "I.P.A. Adriatic cbc" - Approvazione Progetto "Legend" - Presa d'atto. Variazione di Bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

premesso che:

La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo

Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione) - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo - ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi.

La Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eliggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

Questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia agli Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo..

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal **F**ondo **E**uropeo di **S**viluppo **R**egionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

Con la Programmazione in atto (2007/2013), inoltre, l'Unione Europea ha istituito un nuovo strumento finanziario - I.P.A. - con cui implementare le attività di Cooperazione con i Paesi in preadesione all'Unione oppure candidati all'ingresso nell'U.E.

Lo strumento succitato finanzia il P.O. I.P.A./ADRIATIC cbc. al quale è eliggibile direttamente, o come aree in deroga (provincia di Taranto), l'intero territorio della Regione, unitamente alle Regioni Italiane: Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise, e agli Stati di Slovenia; Grecia; Croazia; Albania; Montenegro; Bosnia Erzegovina e Serbia;

Come noto, lo Stato Italiano ha inserito i Programmi Operativi di cui all'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013, nel **Q**uadro **S**trategico **N**azionale, recependo in modo integrale le nuove politiche Comunitarie, che individuano i P.O. di Cooperazione quali strumenti basilari per la Coesione e l'Integrazione dei Territori.

A seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R - L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni.

Il Programma di Cooperazione "I.P.A. / ADRIATIC cbc.", per decisione della Commissione Europea è affidato alla gestione della Regione Abruzzo"

A seguito del Bando pubblicato dall'Autorità di Gestione del P.O., la Regione Puglia - Area Politiche per la Riqualificazione - Autorità Ambientale - ha presentato in qualità di Project Partners,, unitamente a partners Italiani, dell'Albania, della Croazia, della Bosnia Erzegovina, della Slovenia, del Montenegro e della Serbia il progetto denominato "LEGEND". Lead Partner del progetto è la Provincia di Ferrara.

il Comitato di Sorveglianza del P.O., riunito in Trieste in data 26 e 27 luglio 2012, ha ritenuto ammissibile a finanziamento ed ha approvato il progetto "LEGEND".

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a euro 3.085.540,00, di cui euro 344.200,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte della regione Puglia, come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partners e Projects Partners allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 85% dal F.E.S.R. e per il 15% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal L.P. - Regione Abruzzo. -, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali,

Tutto ciò premesso,

VISTA la delibera G.R. n. 1017/2009

VISTA la delibera G.R. n. 837/2012 l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. ADRIATIC cbc", il progetto "LEGEND" del quale la Regione Puglia - Area Politiche per la Riqualificazione - Autorità Ambientale - è Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "LEGEND" prevedono una spesa di euro 344.200,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A./F.E.S.R. (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto ""LEGEND"";
4. di autorizzare il Direttore dell'Area Politiche Area Politiche per la Riqualificazione - Autorità Ambientale a procedere agli impegni di spesa, ed alle susseguenti liquidazioni, limitatamente ai capitoli istituiti con il presente atto e rubricati nella U.P.B. 04.02.01 assegnata - ai sensi della DGR 324/2012 al Servizio Mediterraneo e inerenti l'attuazione del progetto LEGEND - approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al P.O. c.t.e. 2007/2013 I.P.A. / ADRIATIC cbc;
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'amm.ne regionale.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2012- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2012 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO U.P.B. 04.03.21
Parte Iª ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2053494 "Trasferimenti correnti da Provincia di Ferrara. - Leaders Partners di Progetto - relativi al progetto ""LEGEND"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per **euro 344.200,00**

U.P.B. 04.02.01
Parte IIª SPESA - Bilancio Vincolato -

1. capitolo N.I. 1083538 "spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all' attuazione del progetto ""LEGEND"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per **euro 292.570,00**

2. capitolo N.I. 1083539 "spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto ""LEGEND"" - P.O. "I.P.A. / ADRIATIC cbc", per **euro 51.630,00**

I provvedimenti di Impegno saranno assunti dal Dirigente dell' Area Politiche per la Riqualificazione - Autorità Ambientale.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "I.P.A. ADRIATIC cbc", il progetto "LEGEND" del quale la Regione Puglia - Area Politiche per la Riqualificazione - Autorità Ambientale - è Partner Progettuale come evincesi dal Subsidy contract e dal Partnership Agreement, redatti in lingua inglese - lingua Ufficiale del Programma di cooperazione - agli atti del Servizio;

3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "LEGEND" prevedono una spesa di euro 344.200,00 finanziate interamente dai Fondi I.P.A./FESR (85%) e F d R (15%) assegnati al programma;

4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto ""LEGEND""

5. di autorizzare il Direttore dell'Area Politiche Area Politiche per la Riqualificazione - Autorità Ambientale a procedere agli impegni di spesa, ed alle susseguenti liquidazioni, limitatamente ai capitoli istituiti con il presente atto e rubricati nella U.P.B. 04.02.01 assegnata - ai sensi della DGR 324/2012 al Servizio Mediterraneo e inerenti l'attuazione del progetto Legend - approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al P.O. c.t.e. 2007/2013 I.P.A. / ADRIATIC cbc;

6. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'amm.ne regionale.

7. di autorizzare il Settore Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria**;**

8. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2900

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - CBC IPA ADRIATIC. Progetto ALTERENERGY. Approvazione addendum schema di Convenzione tra Regione Puglia e ARTI.

L'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Nel quadro delle politiche di preadesione della Commissione Europea, con Decisione C/2008/1073 del 25 marzo 2008, è stato approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera CBC IPA - Adriatico 2007/2013 (di seguito denominato "Programma");

Il Programma interessa le sette Regioni Adriatiche Italiane (R.A.I.) Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto ed i territori frontalieri degli stati Grecia, Albania, Bosnia- Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia e Slovenia;

il Comitato di Sorveglianza del P.O. CBC IPA Adriatico, nella seduta del 14 e 15 aprile 2011 in Venezia, ha approvato il Progetto Strategico denominato ALTERENERGY. A seguito dell'approvazione è stato sottoscritto il Partnership Agreement tra Regione Puglia, Servizio Mediterraneo (Lead Partner) e il Partenariato di ALTERENERGY e, successivamente, in data 7 novembre 2011 il Subsidy Contract (Contratto di Finanziamento) tra

la Regione Puglia, Servizio Mediterraneo e la Regione Abruzzo - Autorità di Gestione del Programma;

Il Progetto Strategico "ALTERENERGY" è dotato di risorse finanziarie pari ad euro 12.499.600,00. Di tale importo la quota di budget afferente le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia ammonta ad euro 3.742.500,00;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 85% dal F.E.S.R./I.P.A. e per il 15% dal F. d. R.;

La predisposizione della candidatura del Progetto Strategico Alterenergy è stata elaborata di concerto dal Servizio Mediterraneo e da ARTI sulla base del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 Settembre 2010, In particolare, il citato Protocollo prevede che l'ARTI, su specifica richiesta della Regione - Servizio Mediterraneo - possa collaborare per fornire supporto tecnico nell'ambito di Programmi di cooperazione a valere su fondi europei, nazionali e bilaterali del Governo Italiano, quali ad esempio i programmi transanazionale MED e South East Europe, CBC IPA Adriatico, CBC ENPI MED e CBC Grecia-Italia. Quale primo comune impegno, Regione Puglia - Servizio Mediterraneo - ed ARTI hanno predisposto il Progetto Strategico, denominato ALTERENERGY, all'interno del programma europeo CBC IPA Adriatico ALTERENERGY - finalizzato alla promozione di iniziative, sul territorio regionale e in tutta l'area adriatica, per la produzione di energia da fonti rinnovabili e lo sviluppo di modelli replicabili di gestione sostenibile delle risorse energetiche nelle piccole comunità adriatiche, realizzati attraverso l'armonizzazione legislativa e l'ottimizzazione del mercato energetico dei Paesi e delle Regioni di intervento;

In virtù del suddetto Protocollo d'Intesa il Servizio Mediterraneo ha affidato all'ARTI Puglia la gestione e lo sviluppo delle attività scientifiche previste nell'ambito del Progetto ALTERENERGY, così come risultano dall'Application Form approvato dal Comitato di Sorveglianza e che risultano espressamente riportate nella convenzione e relativi allegati in forma integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con atto n. 2936 del 29/12/2011 la Giunta Regionale ha preso atto dell'avvenuta approvazione del progetto "ALTERENERGY" provvedendo alle necessarie variazioni di Bilancio;

Considerato che:

- l'ARTI è organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione Puglia, istituito con L.R. 1/2004, finalizzato allo sviluppo tecnologico nei settori produttivi, alla riqualificazione del territorio ed alla promozione e diffusione dell'innovazione e opera come istituto di previsione tecnologico-scientifico della Regione allo scopo di identificare le linee di sviluppo future del territorio e di indirizzare le risorse disponibili in concertazione con gli attori tecnologico-scientifici pubblici e privati della Puglia;
- l'ARTI attraverso le sue attività istituzionali (formazione, ricerca e cooperazione) ha consolidato una expertise nella progettazione e management di iniziative e progetti a livello europeo ed internazionale;
- Ai sensi dell'articolo 121, REG. (CE) N. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007 che attua il regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio, istitutivo dello strumento di assistenza preadesione (IPA), per la stipula dei contratti per servizi, opere e forniture, le procedure d'appalto si basano sulle disposizioni di cui al capo 3 della parte 2, titolo IV del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/ 2002, al capo 3 della parte 2, titolo III, del regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 e alla decisione C(2006) 117 della Commissione, del 24 gennaio 2006;
- Sono state valutate attentamente le possibili soluzioni procedurali, ed in particolare quella consistente nell'affidamento in house providing all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione (ARTI) dell'esecuzione degli interventi di cui allo schema di convenzione allegato;
- Il Manuale di Management e Controllo del Programma IPA Adriatico prevede tra le possibili modalità di affidamento quella dell' in house providing precisando che l'affidatario in tal caso è un soggetto delegato del Beneficiario Finale e che agisce quale longa manus dell'amministrazione;
- Nell'ipotesi di affidamento in house providing, il citato Manuale prevede, altresì, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'Amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto un controllo analogo a quello esercitato nei confronti delle proprie strutture (structural subordination);
- allo stesso tempo deve sussistere il requisito dello svolgimento dell'attività prevalentemente nei confronti dell'amministrazione controllante (economical dependency);
- l'Amministrazione aggiudicatrice è proprietaria dell'intero capitale e che questo non sia aperto ai privati.

• Nella fattispecie, l'affidamento in house providing in favore dell'ARTI Puglia trova la propria coerenza ai requisiti suddetti in quanto:
  - L'Amministrazione regionale esercita il cd. controllo analogo in virtù:
    • dell'art. 74 della legge regionale n. 1/2004, nella parte in cui prevede che il controllo sugli atti dell'ARTI Puglia è esercitato da parte della Giunta Regionale sull'atto aziendale di organizzazione e funzionamento; sulla disciplina di contabilità e dei contratti; sui bilanci di previsione, rendiconti; sull' affidamento del servizio di tesoreria; su alienazione e acquisto di immobili.
    • dell'art. 69 della legge regionale n. 1/2004, nella parte in cui prevede la nomina del Presidente dell'ARTI Puglia con deliberazione della Giunta Regionale;
    • dell'art. 70 della legge regionale n. 1/2004, che disciplina la composizione della Giunta Esecutiva, composta dal Presidente, da due componenti nominati dalla Giunta Regionale e dal Direttore Amministrativo e dell'art. 72 che stabilisce che il presidente del Collegio dei Revisori è nominato dalla Giunta Regionale;
  - il requisito dello svolgimento della prevalente attività nei confronti dell'amministrazione giudicatrice risulta soddisfatto in quanto l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, è l'Ente strumentale della Regione Puglia che svolge le finalità di cui sopra;

• Gli interventi da realizzare presentano profili di organicità tali da renderne inopportuno il loro frazionamento e rispondono in via esclusiva al perseguimento di finalità di interesse generale, rilevabili su scala regionale, incompatibili con modalità di attuazione non pubblicistiche;

Accertato che:

• sussistono i requisiti in presenza dei quali può legittimamente farsi ricorso all'affidamento in house, riscontrando la sussistenza delle note condizioni del "controllo analogo" da parte della Regione e della "destinazione prevalente dell'attività" in favore del medesimo ente, in conformità alla normativa comunitaria e al costante orientamento della giurisprudenza comunitaria e nazionale;
• Quando le condizioni per l'in-house providing sono rispettate, i costi della ditta incaricata devono essere sempre addebitati sulla base della regola del real cost basis, quindi senza alcun margine di profitto, ed devono essere rispettate tutte le regole previste per l'Amministrazione aggiudicatrice in quanto agisce per conto del beneficiario del progetto;
• La giurisprudenza amministrativa e contabile ha precisato che l'affidamento diretto in argomento necessita la presenza di un negozio bilaterale regolativo, esecutivo della scelta organizzativa dell'in house (cfr., tra tante, C.d.S, sez. V, 30 agosto 2005, n. 4428 e 3 febbraio 2005, n. 272);
• La giurisprudenza ha avuto, altresì, modo di rimarcare la necessaria stipula di un contratto di servizio, non ritenendo sufficiente la mera deliberazione dell'organo dell'ente pubblico che abbia autorizzato l'affidamento del servizio;
• Tale deliberazione, mero atto interno e preparatorio del negozio avente come destinatario l'organo legittimato ad esprimerne la volontà all'esterno, deve tradursi in un atto, sottoscritto da entrambi i contraenti, dal quale possano desumersi le indispensabili determinazioni in ordine alle prestazioni da eseguirsi e al compenso da corrispondersi;
• L'istituto della convenzione si configura come uno degli strumenti normativi più importanti della c.d. amministrazione concertata, cioè fondata sull'accordo di due o più soggetti pubblici posti su un piano di parità e quindi equiordinati.

Visto che:

• con deliberazione della Giunta Regionale n. 672 del 03 Aprile 2012 si è provveduto alla approvazione della Convenzione con cui la Regione ha incaricato ARTI Puglia di concorrere all'esecuzione delle attività previste nell'ambito del Pro-

getto Strategico ALTERENERGY (precisate nell'Allegato 1 e nella tabella finanziaria di cui all'Allegato 2 della Convenzione citata);
- la Convenzione ha durata fino al 31 agosto 2015, salvo proroga espressa, adottata con atto di Giunta Regionale:
- l'articolo 7 della Convenzione prevede che le parti possano estendere o modificare le attività e relative risorse finanziarie assegnate all'ARTI in relazione a sopravvenute esigenze operative.
- l'implementazione delle operazioni oggetto della citata Convenzione è finanziata dal budget complessivo del progetto "ALTERENERGY",

Tenuto conto
- dello schema di Convenzione qui allegato (Allegato) predisposto dal Servizio Mediterraneo e relativo Allegato 1 - Descrizione dei Task e quadro economico finanziario di progetto;
- della determinazione n. 5 del 26 gennaio 2012 del Dirigente del Servizio Mediterraneo, così come modificata e integrata con atto n. 143/DIR/2012/00178 DEL 28/10/2012, con la quale si è impegnata per il progetto ALTERENERGY la somma di euro 9.457.935,00, riservandosi di impegnare con atti successivi le somme destinate per le spese di viaggio e missione e per le opere infrastrutturali;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i.

La presente delibera non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Ai sensi del punto 5 del dispositivo della D.G.R. 28 luglio 1998, n. 3261, concernente la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa, la presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù degli articoli 4, co. IV, lett. a) e k), della L.R. n. 7/1997 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale), 22 e 44, co. IV, lett. e), della L.R. n. 7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. di approvare l'allegato l'addendum schema di Convenzione tra la Regione Puglia - Servizio Mediterraneo e l'ARTI Puglia, comprensivo dell'allegato 1), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Mediterraneo a sottoscrivere la Convenzione di cui al punto 2;

4. di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento, quantificata in euro 340.000,00 trova copertura così come descritto nella sezione "Copertura Finanziaria"

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it. Ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/2001

6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 12 comma 2 della l.r. 39/2011.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

ALLEGATO

Cross Border Cooperation IPA ADRIATIC –2007-2013

Progetto Strategico ALTERENERGY (str/0001)

Schema di **Convenzione tra Regione Puglia e ARTI**

Addendum

Cross Border Cooperation IPA ADRIATIC –20072013

Progetto Strategico ALTERENERGY (str/0001)

ADDENDUM CONVENZIONE

Tra

La REGIONE PUGLIA, Servizio Mediterraneo, di seguito denominata "Regione" con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dal Dr. Bernardo Notarangelo, nato a PUTIGNANO (BA), il 20 Agosto 1954 in qualità di Dirigente del Servizio Mediterraneo, domiciliato ai fini della presenta convenzione presso la sede del Servizio sito in Bari, Via Gobetti n. 26

e

l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione, di seguito detta "ARTI", con sede in Valenzano (BA), strada provinciale per Casamassima Km. 3 C. F. 06365770723 , legalmente rappresentata dal Presidente prof. ing. Giuliana Trisorio Liuzzi, nata a Bari il 04 luglio 1952 domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARTI;

PREMESSO CHE

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 672 del 03 Aprile 2012 si è provveduto alla approvazione della Convenzione con cui la Regione ha incaricato ARTI Puglia di concorrere all'esecuzione delle attività previste nell'ambito del Progetto Strategico ALTERENERGY (precisate nell'Allegato 1 e nella tabella finanziaria di cui all'Allegato 2 della Convenzione citata);
- la Convenzione ha durata fino al 31 agosto 2015, salvo proroga espressa, adottata con atto di Giunta Regionale:
- l'implementazione delle operazioni oggetto della citata Convenzione è finanziata dal budget complessivo del progetto "ALTERENERGY",
- l'articolo 7 della Convenzione prevede che le parti possano estendere o modificare le attività e relative risorse finanziarie assegnate all'ARTI in relazione a sopravvenute esigenze operative

TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. Premesse ed Allegati

La premessa e gli Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Addendum della Convenzione.

2. Estensione delle attività affidate all'ARTI e delle relative risorse finanziarie

1. In accordo con la DGR n. 672 del 03 Aprile 2012 e con quanto previsto dalla Convenzione citata in premessa, le attività che ARTI svilupperà in relazione all'implementazione dei vari task di progetto sono estese ai tasks del Work Package 6 "Progetto pilota e Implementazione di Azioni dimostrative" (dettagliati nell'allegato 1).
2. In riferimento alle attività di Progetto assegnate ad Arti si amplia la dotazione finanziaria per ulteriori € 340.000,00 (per un ammontare complessivo tra prima Convenzione ed il presente addendum pari a € 742.000,00), in considerazione della estensione delle attività di gestione finanziaria del Progetto (WP1 - Task 1.2) fino alla conclusione dello stesso e delle attività tecniche che ARTI dovrà implementare nei tasks del WP 4 e WP 6 (Allegato 1).

3. Richiamo di Norme

Per tutto quanto non previsto nel presente Addendum di Convenzione si rimanda alla Convenzione originaria sottoscritta il 14 Aprile 2012 .

Bari li, _____

Regione Puglia
Area Politiche per la Promozione del Territorio,
i Talenti e i Saperi
Servizio Mediterraneo
Il Dirigente del Servizio
Dott. Bernardo Notarangelo

_____

ARTI Puglia
Il Presidente
Prof. Ing.
Giuliana Trisorio Liuzzi

ALLEGATO N. 1
(Addendum Convenzione Regione Puglia - ARTI)

PROGETTO ALTERENERGY
DESCRIZIONE DEI TASK E QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO

TASK di progetto
Con riferimento all'addendum di convenzione tra Regione Puglia, Servizio Mediterraneo ed Arti, si riporta di seguito una sintetica descrizione delle attività da sviluppare dall'ARTI in relazione ai vari task di progetto.

WP1
• **T1.1** Supporto al coordinamento delle attività tecniche sviluppate dai partner di progetto; affiancamento del Project Manager nelle attività di monitoraggio, verifica e riprogrammazione delle attività; partecipazione agli incontri del Project Management Board.

• **T1.2** Supporto alla gestione finanziaria del progetto; coordinamento e controllo delle rendicontazioni dei partner di progetto; redazione dei Financial Reports periodici .

WP4
• **T4.1** Coordinamento tecnico attività; elaborazione template per reportistica tecnica; analisi ed identificazione delle comunità target pugliesi; redazione deliverable D4.1Target communities/cities identification report.

• **T4.2** Coordinamento tecnico delle attività di animazione territoriale, informazione e formazione nelle comunità target pugliesi; redazione deliverable D4.2 Target Communities capacity building report (parte Puglia).

• **T4.3** Coordinamento tecnico delle attività di analisi e valutazione dei bilanci energetici delle comunità target pugliesi; redazione deliverable D4.3 – Target Communities Energy Assessment Studies (parte Puglia).

• **T4.4** Coordinamento tecnico delle attività di consultazione e pianificazione condivisa per la redazione dei piani di sostenibilità energetica nelle comunità target pugliesi; redazione deliverable D4.4 – Target Communities Energy Sustainability Integrated Plans (parte Puglia).

• **T4.5** Coordinamento tecnico delle attività di analisi di fattibilità condotte su specifici interventi di miglioramento della sostenibilità energetico/ambientale nelle comunità target pugliesi; redazione deliverable D4.6 Target Communities Feasibility Studies (parte Puglia) e contributo al deliverable D4.5 – Energy Sustainability Planning Recommendations and Guidelines report.

WP6
• **T6.1** Attività di identificazione, selezione, pianificazione e realizzazione del progetto pilota comprendente l'insieme degli interventi integrati per il miglioramento della sostenibilità energetico ambientale nelle comunità target.

• **T6.2** Attività di sviluppo di piani finanziari e di fund-raising a sostegno di interventi per il miglioramento della sostenibilità energetico-ambientale in ulteriori comunità target pugliesi.

• **T6.3** Attività di valutazione di impatto dell'intervento selezionato e attuato nell'ambito del T6.1 (parte Puglia) e contributo alla realizzazione dei deliverable D6.4 – Pilot Project and Demostrative Action Evalutation Report e D6.5 - Guidelines for Sustainable Energy Management in Adriatic Area

QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO

La seguente tabella mostra il dettaglio delle ulteriori voci di costo per WP riconosciute dalla Regione Puglia all'ARTI nell'ambito dell'addendum citato:

Work package/ Budget line	WP1	WP3	WP4	WP6	Totale
Staff	150.000,00	0,00		56.000,00	206.000,00
Overheads	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Travel and accomodation	17.750,00	0,00	6.000,00	4.000,00	27.750,00
External expertise	0,00	0,00	50.000,00	40.000,00	90.000,00
Meetings and events	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Promotion costs	0,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00
Equipment	1.250,00	0,00	0,00	0,00	1.250,00
Investment	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Financial charges and guarantee costs	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**169.000,00**	**0,00**	**71.000,00**	**100.000,00**	**340.000,00**

Tabella riassuntiva finale dei costi riconosciuti ad Arti, comprensivi della prima Convezione e dell'addendum:

Work package/ Budget line	WP1	WP3	WP4	WP6	Totale
Staff	262.000,00	70.000,00	100.000,00	56.000,00	488.000,00
Overheads	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Travel and accomodation	19.750,00	500,00	12.000,00	4.000,00	36.250,00
External expertise	0,00	30.000,00	120.000,00	40.000,00	190.000,00
Meetings and events	0,00	0,00	4.000,00	0,00	4.000,00
Promotion costs	0,00	7.500,00	15.000,00	0,00	22.500,00
Equipment	1.250,00	0,00	0,00	0,00	1.250,00
Investment	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Financial charges and guarantee costs	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**283.000,00**	**108.000,00**	**251.000,00**	**100.000,00**	**742.000,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2903

D.Lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010, concernente l'attuazione della Direttiva 2008/56/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino - Costituzione di Segreteria Tecnica per la Marine Strategy".

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base della proposta operata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue.

Nell'ambito della articolata politica ambientale comunitaria tesa a perseguire la protezione, la conservazione ed il miglioramento della qualità ambientale, la ***Direttiva Quadro sulla strategia per l'ambiente marino 2008/56/CE (Marine Strategy)***, si pone come obiettivo principale la promozione di un uso sostenibile dei mari e la conservazione degli ecosistemi marini.

La suddetta norma comunitaria, in analogia al percorso individuato dalla ***Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE***, documento cardine per la politica ambientale della Comunità Europea in tema di risorse idriche, individua quale *"obiettivo di qualità ambientale"* il **buono stato ambientale** che gli Stati membri sono chiamati a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi (2020), e conferma il ruolo fondamentale della *programmazione* e del *monitoraggio*, quali strumenti guida dell'azione di tutela.

Nello schema che segue, si riporta una sintesi degli adempimenti richiesti agli Stati membri dalla Direttiva con le relative scadenze temporali.

Azione principale	Articolo di riferimento	Scadenza
Recepimento direttiva 2008/56/CE	Art.26	15/07/2010
Valutazione iniziale dello stato ecologico attuale delle acque marine e dell'impatto ambientale esercitato dalle attività umane su tali acque	Art.8 – **all. III**	15/07/2012
Determinazione dei requisiti del *"buono stato ecologico"* per le acque marine	Art. 9 – **all. I**	15/07/2012
Definizione di una serie di traguardi ambientali e di corrispondenti indicatori ai fini del conseguimento del buono stato ecologico	Art. 10 - **all. III e IV**	15/07/2012
Elaborazione e attuazione di un programma di monitoraggio per la valutazione continua e l'aggiornamento periodico dei traguardi	Art. 11 - **all. III e V**	15/07/2014
Elaborazione di un programma di misure finalizzate al conseguimento o al mantenimento di un buono stato ecologico	art.13 – **all. VI**	2015
Avvio del programma di misure	art.13	2016
Aggiornamento "Strategia"	Art.17	Ogni 6 anni
Relazione intermedia sull'attuazione del programma di misure	Art. 18	Ogni 3 anni
Consultazione e informazione al pubblico della "Strategia"	Art. 19	

Con il ***Decreto Legislativo n. 190 del 13 ottobre 2010,*** di recepimento della suddetta Direttiva 2008/56/CE, l'Italia elabora la sua *"strategia"* per l'ambiente marino, con la volontà di garantire la protezione degli ecosistemi marini unitamente all'uso sostenibile delle risorse, contribuendo alla coerenza tra le diverse politiche settoriali, gli strumenti di conoscenza e monitoraggio, gli strumenti di pianificazione e programmazione che hanno un impatto sull'ambiente marino.

Premesso che:

- l'art. 5 del suddetto decreto legislativo, individua il *Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* (MATTM), quale "*Autorità competente*" per il coordinamento delle attività da svolgere;
- per l'esercizio delle attività di coordinamento di cui sopra, l'autorità competente si avvale di un apposito "*Comitato tecnico*", istituito presso il MATTM, composto da:
  - tre rappresentanti del Ministero dell'ambiente, di cui uno con funzioni di presidente;
  - due rappresentanti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
  - un rappresentante per ciascuno dei seguenti Ministeri: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della salute, Ministero della difesa, Ministero degli affari esteri, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero per i beni e le attività culturali, Ministero dello sviluppo economico e Dipartimento per gli affari regionali;
  - un rappresentante per ciascuna Regione e Provincia autonoma;
  - un rappresentante dell'Unione Province d'Italia (UPI);
  - un rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Considerato che:

- con proprio decreto n.16 del 21/10/2011, il *Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* ha istituito presso il MATTM il predetto *Comitato Tecnico,* individuandone i componenti sulla base delle designazioni pervenute da parte delle Amministrazioni ed Associazioni previste dal Decreto legislativo;
- il rappresentante per la *Regione Puglia,* su designazione del Presidente regionale giusta nota prot. n. 13239 del 17.12.2012, è la *Dott.ssa Maria Antonia IANNARELLI*, dirigente responsabile del Servizio regionale "Tutela delle Acque".

Considerato altresì che:

- le attività sulle quali è chiamato ad intervenire il Comitato Tecnico istituito presso il MATTM finalizzate alla definizione di una "strategia" per la protezione e la gestione sostenibile delle risorse dell'ambiente marino, sono estremamente complesse e necessitano di conoscenze interdisciplinari e competenze di elevato livello tecnico-scientifico specifico, afferenti le diverse aree tematiche d'indagine;
- le suddette competenze, vanno ben al di là di quelle ascritte al Servizio Regionale di Tutela delle Acque - come peraltro più volte evidenziato dallo stesso con note n. 2294 del 19 luglio 2011 e n.2440 del 28 maggio 2012 - intersecando competenze di altre strutture regionali, quali quelle legate alla politica della pesca e dell'acquacoltura, al trasporto marittimo, alla conservazione della biodiversità degli ecosistemi marini e costieri, alle politiche energetiche, solo per fare alcuni esempi.

Preso atto che:

- il *Comitato Tecnico,* insediatosi il 13 gennaio 2012, operando sotto il coordinamento del MATTM e con il supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), ha svolto una serie di attività in adempimento agli artt. 8, 9 e 10 del D.LGs. 190/2010, il cui dettaglio è riportato nella relazione allegata al presente provvedimento ***(allegato 1)***;
- le attività svolte ad oggi, alle quali la rappresentante della Regione Puglia ha garantito una partecipazione attiva, hanno consentito di portare a termine la prima fase operativa per l'attuazione della *"Marine Strategy",* attraverso la trasmissione alla Commissione Europea dei "**reporting sheets**" relativi a:
  1. la valutazione iniziale dello stato ambientale delle acque marine sulla base delle informazioni disponibili;
  2. la determinazione dei requisiti del buono stato ambientale (GES);
  3. la definizione dei traguaradi ambientali;

- successivamente a questo primo invio, si apre la fase di controllo della conformità dei dati e delle informazioni inviate ai requisiti della direttiva, durante la quale gli Stati Membri potranno essere chiamati ad integrare i documenti trasmessi;
- si è quindi avviata una intensa attività di confronto tra Il Ministero e le Regioni interessate volta ad individuare le attività di integrazione tecnico scientifica da realizzare, nonché le modalità tecnico-operative delle stesse e i criteri di riparto delle somme disponibili tra le tre sottoregioni individuate dall'art. 5 della direttiva comunitaria citata; la Regione Puglia è risultata inserita nelle sottoregioni "Mare Adriatico" e "Mare Ionio-Mediterraneo centrale" con una assegnazione complessiva di euro 720.000,00 per lo svolgimento delle successive attività d'indagine.
- All'esito di tale attività di confronto in sede ministeriale, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, in qualità di Autorità competente per l'attuazione del D. Lgs. 190/2010, ha trasmesso i testi finali relativi ai Protocolli d'intesa delle tre sottoregioni ed ai rispettivi allegati tecnici che con deliberazione di Giunta Regionale n. 2805 del 14 dicembre 2012 sono stati approvati.
- Con lo stesso provvedimento deliberativo è stata delegata alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa per la Regione Puglia, la Dott.ssa Maria Antonia Iannarelli; sottoscrizione che è avvenuta in data 18 dicembre 2012.

Tutto ciò premesso e considerato, ai fini di consentire lo svolgimento delle successive attività di indagine necessarie si rende opportuna **la costituzione di una Segreteria Tecnica** composta da n. 2 unità che supporti le attività del Servizio Tutela delle Acque. Per la sua costituzione si potrà fare ricorso alle graduatorie approvate dal Servizio Personale di cui all'Avviso pubblico per l'assunzione di n.10 unità di personale, con contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato, di categoria D - pos. Economica D1, presso l'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, autorizzando lo scorrimento delle stesse.

I relativi costi graveranno sulle risorse ministeriali di euro 720.000,00 la cui assegnazione formale è in itinere essendo stato sottoscritto il Protocollo d'intesa il 18 dicembre 2012.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a), d) e k) della L.R. n. 7/1997 che detta *"norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale"* e ai sensi dell'art.44, comma 4 della L.R. n.7/2004.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque", che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) *DI FARE PROPRIE* le premesse a relazione dell'Assessore proponente, che qui si intendono integralmente riportate;

2) *DI PRENDERE ATTO* della relazione sulle attività svolte nella prima fase attuativa della Direttiva 2008/56/CE sulla "Marine Strategy", allegata al presente provvedimento ***(allegato 1)***;

3) *DI STABILIRE* altresì che, il Servizio Tutela delle Acque si avvarrà del supporto tecnico scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (**ARPA Puglia**) in funzione della sue specifiche competenze in materia di risorse naturali e salvaguardia degli ecosistemi, biodiversità, aree naturali protette, biologia marina e tutela delle coste, desertificazione, assetto idrogeologico e del territorio, servizi meteo e microclimatici, anche in qualità di Punto Focale Regionale (PFR) con esperienza nella gestione dei format dei *reporting sheets* elaborati dalla Commissione Europea;

4) *DI COSTITUIRE* la Segreteria Tecnica di supporto al Servizio Tutela delle Acque composta da n. 2 unità di personale da assumere con contratto a tempo determinato attingendo dalle graduatorie approvate dal Servizio Personale di cui all'Avviso pubblico per l'assunzione di n.10 unità di personale, con contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato, di categoria D - pos. Economica D1, presso l'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

5) *DI AUTORIZZARE* lo scorrimento delle suddette graduatorie dalle quali le citate due unità dovranno essere individuate dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque d'intesa con il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale per l'attuazione delle opere pubbliche;

6) *DI INCARICARE* il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque ad assumere il relativo impegno di spesa e a disporre autorizzazione a liquidare in favore del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione le risorse economiche necessarie e comunque nel limite di euro 50.000,00, utilizzando il fondo che sarà all'uopo costituito previa assunzione di formale impegno contabile da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'importo di cui trattasi a favore della Regione Puglia;

7) *DI INCARICARE* il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione a curare la sottoscrizione dei relativi contratti di assunzione delle unità di personale citato;

8) *DI DISPORRE*, altresì, la trasmissione di copia del presente provvedimento, a cura del Servizio Tutela delle Acque, all'ARPA Puglia;

9) *DI DISPORRE*, infine, la pubblicazione del presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Puglia* e sul sito internet regionale, nella sezione dedicata al Servizio Tutela delle Acque, accessibile dal sito *"www.regione.puglia.it"*.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

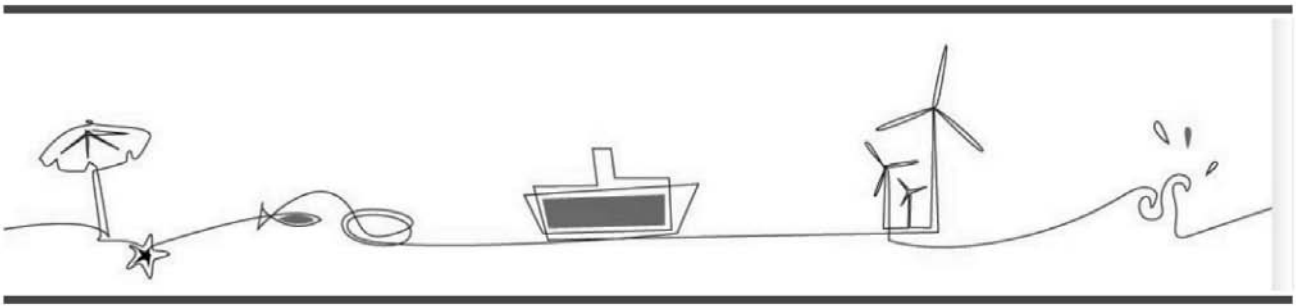
Area di Coordinamento Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle Opere Pubbliche - SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE

D.Lgs. 190/2010 – Attuazione direttiva 2008/56/CE **– RELAZIONE** ***ALLEGATO 1***

- DECRETO LEGISLATIVO 13 OTTOBRE 2010, N. 190 -

ATTUAZIONE DIRETTIVA 2008/56/CE CHE ISTITUISCE UN QUADRO PER L'AZIONE COMUNITARIA NEL CAMPO DELLA POLITICA PER L'AMBIENTE MARINO"

- RELAZIONE -



coordinamento
DOTT.SSA MARIA ANTONIA IANNARELLI

elaborazione
ARCH. ROSANGELA COLUCCI

PREMESSA - INQUADRAMENTO NORMATIVO

La ***Direttiva Quadro sulla strategia per l'ambiente marino 2008/56/CE (Marine Strategy)***, punto di riferimento per la futura politica marittima dell'Unione Europea, stabilisce l'azione comunitaria per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino volta a promuovere l'uso sostenibile dei mari e la conservazione degli ecosistemi marini.

La suddetta norma comunitaria, analogamente alla ***Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE*** , documento cardine per la politica ambientale della Comunità Europea in tema di risorse idriche, individua quale *"obiettivo di qualità ambientale"* il **buono stato ambientale** che gli Stati membri sono chiamati a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi (2020), e conferma il ruolo fondamentale della *programmazione* e del *monitoraggio*, quali strumenti guida dell'azione di tutela.
Ogni Stato membro deve quindi, mettere in atto, per ogni regione o sottoregione marina, così come individuate dalla direttiva, una **Strategia** per il proprio ambiente marino, articolata nelle seguenti fasi:

1. valutazione iniziale dello stato ambientale delle acque marine;
2. determinazione dei requisiti del buono stato ambientale (GES);
3. definizione dei traguardi ambientali;
4. elaborazione dei programmi di monitoraggio;
5. elaborazione dei programmi di misure per il conseguimento e il mantenimento del *buono stato ambientale*.

Nello schema che segue, si riporta una sintesi degli adempimenti indicati dalla Direttiva con le relative scadenze temporali.

Azione principale	Articolo di riferimento	Scadenza
Recepimento direttiva 2008/56/CE	Art.26	15/07/2010
Valutazione iniziale dello stato ecologico attuale delle acque marine e dell'impatto ambientale esercitato dalle attività umane su tali acque	Art.8 – **all. III**	15/07/2012
Determinazione dei requisiti del *"buono stato ecologico"* per le acque marine	Art. 9 – **all. I**	15/07/2012
Definizione di una serie di traguardi ambientali e di corrispondenti indicatori ai fini del conseguimento del buono stato ecologico	Art. 10 - **all. III e IV**	15/07/2012

Elaborazione e attuazione di un programma di monitoraggio per la valutazione continua e l'aggiornamento periodico dei traguardi	Art. 11 - **all. III e V**	15/07/2014

Azione principale	Articolo di riferimento	Scadenza
Elaborazione di un programma di misure finalizzate al conseguimento o al mantenimento di un buono stato ecologico	art.13 – **all. VI**	2015
Avvio del programma di misure	art.13	2016
Aggiornamento "Strategia"	Art.17	Ogni 6 anni
Relazione intermedia sull'attuazione del programma di misure	Art. 18	Ogni 3 anni
Consultazione e informazione al pubblico della "Strategia"	Art. 19	

Con il **Decreto Legislativo n. 190 del 13 ottobre 2010**, di recepimento della Direttiva 2008/56/CE, l'Italia elabora la sua "strategia" per l'ambiente marino, con la volontà di garantire la protezione degli ecosistemi marini unitamente all'uso sostenibile delle risorse, contribuendo alla coerenza tra le diverse politiche settoriali, gli strumenti di conoscenza e monitoraggio, gli strumenti di pianificazione e programmazione che hanno un impatto sull'ambiente marino.

Tale decreto, come primo orizzonte temporale, stabilisce che entro il **15 luglio 2012** l'Italia debba:
a) concludere la valutazione iniziale dello stato attuale e dell'impatto delle attività antropiche sull'ambiente marino, sulla base dei dati e delle informazioni esistenti;
b) determinare i requisiti del "buono stato ambientale" delle sue acque marine utilizzando i criteri comunitari;
c) definire i percorsi ed i traguardi ambientali per raggiungere tale "buono" stato.

Secondo quanto stabilito dalla direttiva comunitaria, poi, entro il **15 ottobre 2012** gli Stati membri sono chiamati a notificare alla Commissione Europea i risultati di tale attività, attraverso la compilazione di format comuni.
Successivamente al primo invio da parte degli Stati Membri ha inizio una fase di valutazione da parte della CE (art. 12), di durata pari a 6 mesi (**aprile 2013**), volta al controllo della conformità dei dati e delle informazioni inviate ai requisiti della direttiva. Gli Stati Membri, in questa fase, potranno essere chiamati ad integrare i documenti trasmessi.

I documenti da elaborare e notificare alla CE sono i seguenti:
1) ***paper reports*** che forniscono l'informazione contestuale a supporto della complessa attività di reporting alla CE – *da inviare entro il 15 ottobre 2012*;
2) ***reporting sheets*** (in lingua inglese) che rappresentano gli standard informativi al cui interno sono riportati i metadati, le metodologie e le informazioni relative alle elaborazione dei dati per ogni tematica – *da inviare entro il 15 ottobre 2012;*
3) ***supporting documents*** che rappresentano tutti i documenti di supporto ai reporting quali cartografie, informazioni di dettaglio, riferimenti bibliografici – *da inviare entro il 15 aprile 2013*.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), in qualità di *"Autorità competente"* per il coordinamento delle attività da svolgere, si avvale di un ***"Comitato tecnico"***, previsto dall'art.5, istituito presso il MATTM con **decreto n.16 del 21/10/2011** e composto da:

1. tre rappresentanti del Ministero dell'ambiente, di cui uno con funzioni di presidente;
2. due rappresentanti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
3. un rappresentante per ciascuno dei seguenti Ministeri:
   Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della salute, Ministero della difesa, Ministero degli affari esteri, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero per i beni e le attività culturali, Ministero dello sviluppo economico e Dipartimento per gli affari regionali;
4. un rappresentante per ciascuna Regione e Provincia autonoma;
5. un rappresentante dell'Unione Province d'Italia (UPI);
6. un rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Il rappresentante per la **Regione Puglia**, su designazione del Presidente regionale giusta nota prot. n. AOOO21 13239 del 17.12.2012, è la *Dott.ssa Maria Antonia IANNARELLI*, dirigente responsabile del Servizio regionale "Tutela delle Acque".

Il suddetto Comitato, ai fini dello svolgimento dei compiti attribuiti, può a sua volta avvalersi del supporto tecnico e scientifico di esperti.

ATTIVITÀ SVOLTA – OTTOBRE 2012

Stante la complessità e l'articolazione degli adempimenti da porre in atto ai fini dell'attuazione della predetta Direttiva, il Ministero ha stipulato con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (**ISPRA**) un Atto convenzionale (in data 01/01/2011) che delinea tutte quelle attività ulteriori e aggiuntive, rispetto alle ordinarie, per l'attuazione degli articoli 8, 9, 10, 11, 16 del D.lgs.. 13 ottobre 2010 n. 190, che di seguito si sintetizzano:

1. Azioni preparatorie e di coordinamento nazionale, comunitario e regionali
2. Analisi degli elementi e delle caratteristiche essenziali e dello stato ambientale secondo le richieste di *Reporting* da parte della Commissione Europea
3. Analisi delle principali pressioni ed impatti che influiscono sullo stato ambientale marino secondo le richieste di *Reporting* da parte della Commissione Europea.
4. Analisi degli aspetti socio economici dell'utilizzo dell'ambiente marino e dei costi del suo degrado
5. Proposte su possibili definizioni del buono stato ambientale delle acque considerate
6. Proposte su possibili definizioni dei traguardi ambientali con gli indicatori associati
7. Comunicazioni alla Commissione Europea conformemente agli standard WISE-Marine
8. Consultazione e informazione del pubblico e realizzazione sito web dedicato
9. Raccordo delle attività e delle relazioni di carattere internazionale della Convenzione stessa, quali la Convenzione di Barcellona, l'IMO, il GMES, il GEO, altre Direttive e progetti europei
10. Predisposizione dei programmi di monitoraggio per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine
11. Integrazione dei dati e delle informazioni di interesse della MSFD nella infrastruttura nazionale per l'informazione territoriale e del monitoraggio ambientale

L'**ISPRA** (Istituto) – nel rispetto dei compiti istituzionali ad essa assegnati - ha fornito il necessario supporto al MATTM nella definizione delle attività legate al recepimento della Direttiva sulla Strategia per l'ambiente marino nell'ordinamento nazionale e per.

La prima fase operativa, svolta sotto il coordinamento del MATTM e con il supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), è stata la valutazione iniziale dello stato attuale e dell'impatto delle attività antropiche sull'ambiente marino, **sulla base delle informazioni disponibili**.

Secondo quanto stabilito dall'art.8 del D.Lgs. 190/2010, la valutazione iniziale deve includere:

- un'analisi degli elementi, delle caratteristiche essenziali e dello stato ambientale attuale della regione marina;

- un'analisi dei principali impatti e delle pressioni che influiscono sullo stato ambientale della regione o sottoregione marina, la quale tenga conto delle tendenze rilevabili e consideri i principali effetti cumulativi e sinergici;
- un'analisi degli aspetti socio-economici dell'utilizzo dell'ambiente marino e dei costi del suo degrado.

L'ampiezza della tematica e la complessità e molteplicità degli aspetti da considerare, hanno spinto il Comitato ad individuare dei *gruppi di lavoro*, aperti anche ad esperti tecnico-scientifici designati dai Componenti del Comitato stesso, articolati su ***sei aree tematiche***:

1) *Oceanografia e climatologia*
2) *Biodiversità ed Habitat*
3) *Inquinamento*
4) *Attività produttive (focus 1: salute umana, attività umane e uso delle risorse naturali)*
5) *Attività produttive (focus 2: uso delle risorse viventi)*
6) *Analisi socio economica*

le quali rappresentano l'aggregazione delle caratteristiche ambientali, nonché degli impatti e delle pressioni che incidono sullo "stato" dell'ambiente marino.

Le attività assicurate ad oggi dalla rappresentante della **Regione Puglia**, *Dott.ssa Maria Antonia Iannarelli,* dirigente del Servizio Tutela delle Acque, in seno al Comitato Tecnico sono state le seguenti:

- PARTECIPAZIONE ALLA ***PRIMA RIUNIONE INFORMALE***, DEL 7 LUGLIO 2011, con i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate, per discutere e condividere il percorso e le linee d'azione per il perseguimento del ***"Buono stato ecologico"*** stabilito dalla direttiva 2008/56/CE.

- PARTECIPAZIONE ALLA ***1^ RIUNIONE DI INSEDIAMENTO DEL COMITATO***, DEL 13 GENNAIO 2012.

  Nel corso della riunione si è provveduto all'**approvazione del regolamento** del Comitato Tecnico, così come integrato a seguito delle osservazioni pervenute. Su proposta del rappresentante della Regione Puglia, all'art.8 è stato aggiunto il seguente comma 3:

  "Il Comitato ed i sottogruppi utilizzano, per quanto possibile ed appropriato strumenti elettronici di comunicazione, anche al fine di contenere i costi dell'attività del Comitato"

  Nel corso delle suddetta riunione si è deciso di costituire dei **gruppi di lavoro**, organizzati per aree tematiche, al fine di facilitare l'acquisizione e l'elaborazione dei dati, nonché la compilazione delle schede (*reporting sheets)* predisposte dalla Commissione Europea.

  Il Comitato ha deciso inoltre di costituire un apposito sottogruppo per assicurare le attività di cui all'art. 16 della direttiva, inerenti la consultazione e l'informazione del pubblico sulla "strategia" nazionale per l'ambiente marino.

- PARTECIPAZIONE ALLA ***2^ RIUNIONE DEL COMITATO***, DEL 19 MARZO 2012.

  Durante la riunione il Comitato ha definito la procedura operativa per la costituzione dei gruppi di lavoro al fine di assicurare il coordinamento tecnico-scientifico per l'elaborazione della valutazione iniziale (art.8), la determinazione del buono stato ambientale (art.9) e la definizione dei traguardi ambientali (art.10).

  I gruppi di lavoro (GdL) sono articolati per aree tematiche sotto il coordinamento tecnico-scientifico dell'ISPRA (un referente per ogni area):

  - *Oceanografia e climatologia*
  - *Biodiversità ed Habitat*
  - *Inquinamento*
  - *Attività produttive (focus 1: salute umana, attività umane e uso delle risorse naturali)*
  - *Attività produttive (focus 2: uso delle risorse viventi)*
  - *Analisi socio economica*
  - *Sistemi innovativi*

  I GdL sono composti da esperti tecnici designati dai componenti del Comitato, anche non appartenenti agli organismi designati all'interno dello stesso, nonché da altri soggetti appartenenti ad Enti/Istituti detentori di dati.

  I GdL, responsabili della compilazione dei *reporting sheets,* conformemente agli standard WISE Marine, hanno il compito di svolgere le seguenti attività:
  - Analisi e valutazione dei dati/informazioni esistenti;
  - Definizione ed adozione di metodologie condivise ai fini della realizzazione degli obiettivi preposti.

In aggiunta a questi GdL articolati per aree tematiche, viene individuato un GdL per i compiti di cui all'art.16 inerenti la *consultazione e l'informazione del pubblico* con il compito di provvedere a:
- Identificare il messaggio per l'informazione ed il contenuto sul quale effettuare la consultazione;
- Identificare i canali da utilizzare per diffondere l'informazione ed effettuare la consultazione, valutando accanto a quelli tradizionali ed informatici, anche nuove modalità di diffusione, quali i social network.

- PARTECIPAZIONE ALLA ***3^ RIUNIONE DEL COMITATO***, DEL 24 MAGGIO 2012.

  Durante l'incontro il Comitato ha discusso:

1) la prima stesura della *Valutazione iniziale* per le diverse aree tematiche, con la verifica dei *document papers* predisposti dall'ISPRA, in modo da pervenire alla seconda stesura per fine giugno;

2) Il *document paper* contenente le proposte per la definizione del *Buono stato ambientale* e dei *Traguardi ambientali*, elaborato dall'ISPRA sulla base delle attività svolte dai GdL delle diverse aree tematiche e consultabili nella sezione WISE Marine del SINTAI.

L'obiettivo fissato è quello di chiudere la prima fase di lavoro entro il 15 luglio, per poi trasmettere definitivamente alla Commissione Europea entro il 15 ottobre, previo passaggio in Conferenza Unificata.

Inoltre, il Comitato ha stabilito:

3) le modalità per l'avvio della procedura di informazione e consultazione pubblica.

Il Piano di Comunicazione proposto si articola in due fasi:
Fase 1 – fino al 10 luglio 2012
- Questionari on-line, uno per gli stakeholders e l'altro per i cittadini, in lingua italiana;
- Brochure;
- Portale;
- Pubblicità su giornali e riviste;
- Link al portale nazionale ed al questionario sui siti regionali e provinciali

Fase 2 – fino ad aprile 2013
- Ufficio Stampa

- A seguito di quanto stabilito in sede di Comitato Tecnico, la **Regione Puglia**, con nota prot. AOO_075 n.3207/2012, ha provveduto a comunicare al pubblico ed agli stakeholders regionali l'avvio della consultazione pubblica sulla fase attuativa della direttiva quadro 2008/56/CE "Marine Strategy".

- PARTECIPAZIONE ALLA ***4^ RIUNIONE DEL COMITATO***, DEL 16 LUGLIO 2012.

Durante l'incontro il Comitato ha discusso ed approvato la versione aggiornata dei *document papers* predisposti dall'ISPRA, relativi alla valutazione iniziale, alla definizione del buono stato ambientale ed alla determinazione dei traguardi ambientali. *I document papers* costituiscono la base condivisa di riferimento da completare ed integrare progressivamente non solo per l'invio entro il 15 ottobre all'Unione Europea, ma anche successivamente.

Oggetto di discussione è stato poi il documento, elaborato da ISPRA, inerente il *Quadro complessivo dei soggetti terzi con cui ISPRA intende concludere accordi a titolo oneroso con per il completamento delle attività di cui agli artt. 8, 9, 10, e 16 del D.Lg.s 190/2010.*

In merito, il rappresentante della Regione Puglia, pur condividendo il quadro complessivo dei contributi da parte dei soggetti pubblici presentato dall'ISPRA, ha evidenziato la mancata esplicitazione dei criteri utilizzati da ISPRA per la scelta dei soggetti, ed ha chiesto una verifica di eventuali altri soggetti detentori di expertise tecnico-scientifica, esclusi dal primo elenco.

Pertanto, il Comitato ha dato facoltà ai membri del Comitato Tecnico, di proporre integrazioni all'elenco (entro la data del 27 luglio p.v.), stabilendo che il quadro complessivo degli accordi con soggetti pubblici potrà recepire progressivamente gli ulteriori contributi tecnico-scientifici che verranno ritenuti prioritari per la prima fase di attuazione della Strategia Marina.

- A seguito di quanto stabilito in sede di Comitato Tecnico del 16 luglio u.s., la **Regione Puglia,** con nota prot. n. AOO_075/3411 del 20 luglio 2012, ha provveduto alla segnalazione delle expertise tecnico-scientifiche esistenti sul territorio regionale, a potenziale integrazione dell'elenco delle collaborazioni esterne proposte dall'ISPRA.

- ***5^ RIUNIONE DEL COMITATO***, DELL' 8 OTTOBRE 2012.

La rappresentante regionale, non ha partecipato all'incontro a causa della tardiva e peraltro parziale trasmissione di alcuni dei documenti oggetto di discussione in sede di Comitato.
Inoltre, per quanto è stato possibile accertare, non risulterebbe presa in considerazione la tematica sollevata dalla Regione Puglia in sede dell'ultima seduta del Comitato, relativa ai criteri di selezione dei soggetti pubblici detentori di expertise tecnico scientifiche e alle modalità di coinvolgimento degli stessi nelle successive fasi di attuazione della *Marine Strategy*, formalizzata con la suddetta nota prot. n.3411/2012.

Il MATTM, con nota prot. n. 26750 dell'11/10/2012 – PNM-VI, ha comunicato che in mancanza del numero legale per lo svolgimento della seduta di lavoro, ha comunque autorizzato l'ISPRA a procedere alla trasmissione alla Commissione dell'UE della documentazione prevista ai sensi degli artt. 8, 9 e 10 del D.Lgs.190/2010, la cui scadenza era fissata per il 15 ottobre 2012.

Al momento risulta quindi ultimata la prima fase operativa, relativa ai seguenti adempimenti:
1. valutazione iniziale dello stato ambientale delle acque marine;
2. determinazione dei requisiti del buono stato ambientale (GES);
3. definizione dei traguardi ambientali.

a valle della quale si aprirà la fase di controllo della conformità dei dati e delle informazioni inviate ai requisiti della direttiva, durante la quale gli Stati Membri potranno essere chiamati ad integrare i documenti trasmessi.

Il MATTM, sempre in data 8 ottobre u.s., ha avviato una fase di confronto con le Regioni costiere interessate al fine di concordare le modalità tecnico-operative di specifici Piani di Indagine finalizzati a colmare le lacune informative emerse dalle attività svolte, nonché le relative implicazione economiche.
Il Servizio regionale Tutela delle Acque, con nota prot. AOO_075/4672 del 16 ottobre 2012, sentito in merito l'Assessore alle OO.PP. e Prot. Civile - avv. F. Amati, ha trasmesso le osservazioni e le proposte della Regione Puglia in merito alle modalità organizzative delle suddette attività d'indagine.
In particolare, relativamente al riparto finanziario, ha condiviso i criteri di ripartizione delle risorse disponibili, ovvero la previsione di una *quota minima*, uguale per tutte le Regioni, nonché una *quota proporzionale* all'estensione chilometrica regionale, ritenendo però opportuno che i trasferimenti delle somme così ripartite, avvengano direttamente dal Ministero alle singole Regioni, in ragione delle implicazioni delle vigenti normative di finanza pubblica (quali ad esempio i vincoli del *Patto di stabilità*). Quanto poi alle attività di coordinamento e concertazione interregionale, ha proposto la sottoscrizione, per i tre sottobacini, di altrettanti **"atti negoziali"** che individuino e descrivano le attività da porre in essere sotto il *coordinamento* di una delle Regioni sottoscrittrici, individuata quale Capofila.

CONCLUSIONI – PROPOSTA OPERATIVA

Alla luce di quanto su esposto, e come già evidenziato con note del Servizio scrivente n. 2294 del 19 luglio 2011 e n.2440 del 28 maggio 2012, emerge che le attività sulle quali è chiamato ad intervenire il Comitato Tecnico istituito presso il MATTM finalizzate alla definizione di una "strategia" per la protezione e la gestione sostenibile delle risorse dell'ambiente marino, sono estremamente complesse e necessitano di conoscenze interdisciplinari e competenze di elevato livello tecnico-scientifico specifico, afferenti le diverse aree tematiche d'indagine.

Le suddette competenze, vanno ben al di là di quelle ascritte al Servizio Regionale di Tutela delle Acque, intersecando competenze di altre strutture regionali, quali quelle legate alla politica della pesca e dell'acquacoltura, al trasporto marittimo, alla conservazione della biodiversità degli ecosistemi marini e costieri, alle politiche energetiche, solo per fare alcuni esempi.

Pertanto, al fine di poter consentire al referente regionale in seno al Comitato Tecnico Nazionale l'espletamento delle attività di competenza, si propone la costituzione di una Segreteria Tecnica di supporto al Servizio Tutela delle Acque.

Lo stesso Servizio si avvarrà, altresì, del supporto tecnico scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (**ARPA Puglia**) in funzione della sue specifiche competenze in materia di materia di risorse naturali e salvaguardia degli ecosistemi, biodiversità, aree naturali protette, biologia marina e tutela delle coste, desertificazione, assetto idrogeologico e del territorio, servizi meteo e microclimatici, anche in qualità di Punto Focale Regionale (PFR) con esperienza nella gestione dei format dei *reporting sheets* elaborati dalla Commissione Europea.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2904

Acque dolci destinate alla vita dei pesci. Conformità anni 2010 e 2011. Autorizzazione alla Deroga e revisione della Designazione.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Dott. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio "Programmazione e Regolamentazione" e dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:

Com'è noto, con D.lgs n.152/06, parte terza-TITOLO II, sono stati individuati gli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione, da garantirsi su tutto il territorio nazionale al fine della tutela e del risanamento delle acque superficiali e sotterranee.

L'obiettivo di qualità ambientale è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'obiettivo di qualità per specifica destinazione individua lo stato dei corpi idrici idoneo ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita dei pesci e dei molluschi.

Propedeutico al raggiungimento o al mantenimento degli obiettivi di qualità succitati risulta essere la conoscenza dello stato di qualità dei corpi idrici che si realizza tramite programmi di monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei, adottati dalle Regioni in conformità alle indicazioni di cui all'All.1 al D.lgs 152/06, integrati con quelli per specifica destinazione funzionale, stabiliti in conformità all'All.2 al medesimo D.lgs.

Le risultanze di tali attività, in ossequio a quanto disposto all'art. 120 del d.Lgs 152/06, comma 2, sono trasmesse all'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) per il successivo inoltro attraverso il Sistema Informativo Nazionale per la tutela delle Acque Italiane (SINTAI)- Nodo Nazionale WISE alla Commissione Europea.

Sono acque a specifica destinazione funzionale ai sensi dell'art. 79, comma 1. Del D.lgs 152/06:

- le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
- le acque destinate alla balneazione;
- le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
- le acque destinate alla vita dei molluschi.

In particolare, la materia che riguarda le acque dolci idonee alla vita dei pesci è disciplinata dagli artt. 84, 85 e 86 del medesimo D.Lgs 152/06.

Infatti all'art. 84 è previsto che le regioni effettuano la designazione delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per esser idonee alla vita dei pesci privilegiando i corpi idrici di particolare pregio ambientale, scientifico o naturalistico e procedono alla loro classificazione in acque dolci "salmonicole" o "ciprinicole" sulla base della conformità con quelli imperativi previsti dalla Tabella 1/B dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto medesimo. La designazione e la classificazione sono sottoposte a revisione in relazione ad elementi imprevisti o sopravvenuti

		VP_CA02	**NC**		
2-LE	**Laghi Alimini - Fontanelle**	VP_AL01	**NC**		
1-TA	**Sorgente Chidro**	VP_SC01	**C**		
2-TA	**Fiume Galeso**	VP_FG01	**C**		
3-TA	**Fiume Lenne**	VP_LN01	**NC**		
4-TA	**Fiume Lato**	VP_FL01	**C***	Materiali in sospensione	
Legenda: **C**: Conforme. **NC**: Non Conforme.					

Proposte di deroga:

C* deroga ai parametri (materiali in sospensione)come previsto dall'art.86 del D.Lgs 152/06 a causa di circostanze meteorologiche eccezionali.

C**deroga ai parametri (cloro residuo totale) come previsto dall'art.86 del D.Lgs 152/06 derivante da valori anomali, attesa la serie storica

Annualità 2011						
Siti designati ex DGR 467/2010		**Codice stazione**	**Giudizio di conformità**	**C*** parametri in deroga per circostanze meteorologiche eccezionali	**C**** parametri in deroga per arricchimento naturale del corpo idrico attesa la serie storica	**C***** limite di rilevabilità strumentale superiore alla concentrazione massima ammissibile
1-BA	**Fiume Ofanto**	VP_FO02	**C***	Materiali in sospensione		
		VP_FO01	**NC**			
2-BA	**Torrente Locone**	VP_TL01	**N.A.**	Non applicabile, poiché insufficientemente campionato a causa di lunghi periodi di secco		
2-BR	**Fiume Grande**	VP_GR01	**NC**			
1-FG	**Fiume Fortore**	VP_FF02	**NC**			
		VP_FF01	**NC**			
2-FG	**Torrente Saccione**	VP_TS01	**NC**			
3-FG	**Stagno Daunia Risi**	VP_TC03	**N.A.**	Non applicabile, poiché insufficientemente campionato a causa di inacessibilità momentanea dovuta alla presenza di cantiere		
4-FG	**II vasca Candelaro**	VP_TC02	**NC**			
5-FG	**Torrente Candelaro**	VP_TC01	**NC**			
6-FG	**Torrente Salsola**	VP_SA02	**NC**			
		VP_SA01	**NC**			
8-FG	**Torrente Cervaro**	VP_CE01	**C****		Cloro residuo totale	
		VP_CE02	**C***	Materiali in sospensione		
9-FG	**Torrente Carapelle**	VP_CA01	**NC**			
		VP_CA02	**NC**			
2-LE	**Laghi Alimini - Fontanelle**	VP_AL01	**C**			
1-TA	**Sorgente Chidro**	VP_SC01	**C****		Cloro residuo totale	
2-TA	**Fiume Galeso**	VP_FG01	**NC**			

Inoltre a norma dell'art.85 circa l'accertamento della qualità delle acque idonee alla vita dei pesci, se dai campioni risulta che non sono rispettati uno o più valori dei parametri riportati nella Tabella 1/B dell'Allegato 2 alla parte terza del presente decreto, le autorità competenti al controllo accertano se l'inosservanza sia dovuta a fenomeni naturali, a causa fortuita, ad apporti inquinanti o a eccessivi prelievi.

A norma dell'art. 86. circa le deroghe per le acque dolci superficiali designate o classificate per essere idonee alla vita dei pesci, le regioni possono derogare al rispetto dei parametri indicati nella Tabella 1/B dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto considerato in caso di circostanze meteorologiche eccezionali o speciali condizioni geografiche e, quanto al rispetto dei parametri riportati nella medesima Tabella, in caso di arricchimento naturale del corpo idrico da sostanze provenienti dal suolo senza intervento diretto dell'uomo.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 467 del 23 febbraio 2010 la Regione Puglia ha sottoposto a revisione la designazione delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci avvenuta con D.G.R. 742/96 ai sensi del D.Lgs 130792, attualmente abrogato e sostituito dal D.Lgs 152/06. Allo stato attuale risultano n. 16 acque destinate a tale specifico uso, classificate tutte quali "ciprinicole" con D.G.R. n.6415 del 5 agosto 1997.

L'ARPA Puglia, ente individuato quale soggetto realizzatore del servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali (come da D.G.R. n. 1640 del 12.07.2010), con nota prot. n. 61414 del 15.11.2012, ha prodotto un documento in cui sono presenti:

A) ***Proposte di conformità/non conformità*** sui siti designati e ***proposta motivata di conformità***, limitatamente ad alcuni degli stessi siti, subordinata alla deroga ad alcuni parametri indicati nella sopra citata Tabella 1/B, in attuazione dell'art. 86 del D.lgs 152/06. Dette proposte, relative alle annualità 2010 e 2011, vengono di seguito riportate:

Annualità 2010					
Siti designati ex DGR 467/2010		**Codice stazione**	**Giudizio di conformità**	**C*** parametri in deroga per circostanze meteorologiche eccezionali	**C**** parametri in deroga per arricchimento naturale del corpo idrico attesa la serie storica
1-BA	**Fiume Ofanto**	VP_FO02	**NC**		
		VP_FO01	**NC**		
2-BA	**Torrente Locone**	VP_TL01	**NA**	Non applicabile perché insufficientemente campionato a causa di lunghi periodi di secca	
2-BR	**Fiume Grande**	VP_GR01	**NC**		
1-FG	**Fiume Fortore**	VP_FF02	**NC**		
		VP_FF01	**NC**		
2-FG	**Torrente Saccione**	VP_TS01	**C*/****	Materiali in sospensione	Cloro residuo totale
3-FG	**Stagno Daunia Risi**	VP_TC03	**NC**		
4-FG	**II vasca Candelaro**	VP_TC02	**NC**		
5-FG	**Torrente Candelaro**	VP_TC01	**NC**		
6-FG	**Torrente Salsola**	VP_SA02	**NC**		
		VP_SA01	**NC**		
8-FG	**Torrente Cervaro**	VP_CE01	**NC**		
		VP_CE02	**NC**		
9-FG	**Torrente Carapelle**	VP_CA01	**NC**		

3-TA	**Fiume Lenne**	VP_LN01	**C*****			Cloro residuo totale
4-TA	**Fiume Lato**	VP_FL01	**C*****			Cloro residuo totale
Legenda: **C**: Conforme. **NC**: Non Conforme.						

Proposte di deroga:
C* deroga ai parametri (materiali in sospensione)come previsto dall'art.86 del D.Lgs 152/06 a causa di circostanze meteorologiche eccezionali.
C**deroga ai parametri (cloro residuo totale) come previsto dall'art.86 del D.Lgs 152/06 derivante da valori anomali, attesa la serie storica.
C*** limite di rilevabilità strumentale per il parametro "Cloro residuo totale" superiore alla concentrazione massima ammissibili
N.B. relativamente alle stazioni di campionamento relative al sito designato "Torrente Cervaro" (VP_CE01 e VP_CE02), l'ARPA Puglia ha proposto parere di conformità sebbene il parametro "ammoniaca non ionizzata" non risulta campionato con un numero sufficiente di misure.

B) Proposta di eliminazione dalla designazione, e dal relativo monitoraggio, del sito designato VP-TL01- Torrente Locone, sulla base dei monitoraggi effettuati nelle annualità 2010 e 2011, in quanto in entrambi gli anni il sito designato è risultato molto spesso in secca.

Si propone, pertanto, in accoglimento delle succitate indicazioni dell'ARPA Puglia, di:

- autorizzare, in attuazione dell'art.86 del D.lgs 152/06, la deroga ad alcuni parametri e limitatamente ad alcuni siti designati, come indicati da Arpa Puglia nella proposta di conformità/non conformità ed altresì evidenziati nelle tabelle sopra riportate, relativamente alle annualità 2010 e 2011;
- approvare, conseguentemente, il giudizio di conformità/non conformità dei siti designati (con D.G.R. n. 467 del 23 febbraio 2010), come espressi nelle stesse tabelle, relativamente alle annualità 2010 e 2011;
- approvare la revisione della designazione delle acque dolci alla vita dei pesci, di cui alla D.G.R. n. 467 del 23 febbraio 2010, con l'eliminazione del sito: "2-BA Torrente Locone" con codice stazione "VP - TL01" che dovrà essere, altresì, abolito dallo specifico programma di monitoraggio.

La revisione della designazione comporterà anche il vantaggio di non incorrere nel rischio di possibili procedure di infrazione da parte della Comunità Europea per siti permanentemente non conformi per cause naturali immodificabili

Inoltre, al fine di assicurare il flusso informativo in ordine alla materia di che trattasi, a seguito del presente atto, si darà mandato al competente Punto Focale Regionale di procedere al trasferimento ad ISPRA delle informazioni circa la conformità delle acque designate per le annualità 2010 e 2011 tramite upload sul SINTAI delle schede specifiche di cui al D.M. n. 198 del 18 settembre 2002

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di prendere atto di quanto espresso nelle premesse che qui si intendono interamente riportate;

2) autorizzare, in attuazione dell'art.86 del D.lgs 152/06, la deroga ad alcuni parametri e limitatamente ad alcuni siti designati, come indicati da Arpa Puglia nella proposta di conformità/non conformità ed altresì evidenziati nelle tabelle riportate in narrativa, relativamente alle annualità 2010 e 2011;

3) di prendere atto ed approvare, conseguentemente, il giudizio di conformità/non conformità dei siti designati (con D.G.R. n. 467 del 23 febbraio 2010), come espressi nelle stesse tabelle di cui al punto precedente, relativamente alle annualità 2010 e 2011;

4) di procedere alla revisione della designazione delle acque dolci alla vita dei pesci, di cui alla D.G.R. n. 467 del 23 febbraio 2010, con l'eliminazione del sito: "2-BA Torrente Locone" con codice stazione "VP - TL01" che dovrà essere, altresì, abolito dallo specifico programma di monitoraggio;

5) di dare ampia diffusione al presente provvedimento attraverso la pubblicazione sul B.U.R.P. e sul sito internet http.www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2906

Comune di Sannicola (LE) - Piano Urbanistico Esecutivo - Lido Conchiglie. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:
VISTI:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi, che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:
(Documentazione agli atti)
Al Servizio Assetto del Territorio, con nota protocollo n. 6477 del 22.06.2012, acquisita al protocollo n. 6498 del 12.07.2012, sono pervenuti, da parte del Servizio Urbanistica della Regione, gli atti tecnico-amministrativi del Piano Urbanistico Ese-

cutivo di Lido Conchiglie, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- Allegato 1 Relazione illustrativa e finanziaria
- Allegato 2 Compatibilità del PUE con il PUTT/P e PAI - Relazione geologica ad indirizzo geomorfologico
- Allegato 3 Norme tecniche di attuazione
- Allegato 4 Schema di convenzione
- Tavola 1 Planimetria catastale con evidenziata l'area e le particelle di intervento
- Tavola 2a Stralcio PUG con evidenziata l'area d'intervento
- Tavola 2b Compatibilità del PUE con PUTT/P e PAI
- Tavola 3 Stralcio CTR con evidenziatal'area di intervento
- Tavola 4a Rilievo plano-altimetrico su base aerofotogrammetria
- Tavola 4b Documentazione fotografica
- Tavola 5a Viabilità su catastale, spazi per servizi e parcheggi, opere di urbanizzazione limitrofe esistenti e di progetto e sezioni stradali
- Tavola 5b Dimensionamento
- Tavola 5c Lottizzazione
- Tavola 6 Tipologie edilizie
- Tavola 7 Planovolumetrico e profili

Con nota protocollo n. 9717 del 11.10.2012, il Servizio Assetto del Territorio della Regione, a seguito dell'esame preliminare degli atti trasmessi, comunicava all'Amministrazione Comunale di **Sannicola** e ai progettisti, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ritenendo la localizzazione dell'intervento di cui trattasi non idonea dal punto di vista paesaggistico in quanto in contrasto con le NTA del PUTT/P.

Con nota del 27.10.2012, acquisita al protocollo regionale n. 10575 del 05.11.2012, i soggetti proponenti proprietari dei lotti di terreno interessati dalla proposta progettuale, trasmettevano le proprie osservazioni al citato preavviso di diniego regionale.

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nell'Allegato 1-Relazione Illustrativa e finanziaria, il progetto prevede l'attuazione di 12 lotti edificatori entro cui realizzare edifici residenziali con tipologie a schiera. Il PUE inoltre prevede (Allegato 3 Norme Tecniche di Attuazione) la possibilità di realizzare anche piani interrati e/o seminterrati da destinare a garage e cantine e fornisce indicazioni sulla recinzione dei singoli lotti (muretto sormontato da inferriata metallica). Infine, si prevede la sistemazione delle aree esterne e limitrofe ai fabbricati sistemate a verde pubblico e pertinenziale, nonché a parcheggi. Nelle NTA (art. 9) si evidenzia anche la necessità di dover provvedere allo spostamento degli alberi di ulivo esistenti da reimpiantare nelle pertinenze delle abitazioni e nelle aree a verde pubblico.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla citata nota protocollo n. 9717 del 11.10.2012, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli ***Ambiti Territoriali Estesi*** l'area di intervento, ricade in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "B - valore rilevante" e in parte in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema **"assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico",** va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno indivi-

duati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema **"copertura botanico-vegetazionale e colturale**", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art.3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico / vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema **"stratificazione storica dell'organizzazione insediativa",** va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto**.**

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema **"assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico",** va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema **"copertura botanico-vegetazionale e colturale"**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema **"stratificazione storica dell'organizzazione insediativa"**, va perseguita la

tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, ***Ambiti Territoriali Distinti*** si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area oggetto d'intervento risulta ricadere, a seguito di approfondimenti d'ufficio dovuti anche ad una non chiara leggibilità degli estratti cartografici inviati del vigente PUG, come già rappresentato, in gran parte nell'area annessa di un "ciglio di scarpata" riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P e riportato, per quanto rilevabile dagli atti trasmessi, nella cartografia del PUG. Per essa valgono le disposizioni e le prescrizioni di base dell'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.
  Inoltre, si rileva che il Piano di Lottizzazione ricade interamente in un'area di "versante", che sia pur non cartografata nelle tavole tematiche del PUTT/P e negli elaborati progettuali del PUG, è sottoposta a tutela dal citato articolo delle Norme del PUTT/P.
  In merito, occorre rilevare, come rappresentato nelle osservazioni dei soggetti proponenti interessati, che il suddetto ciglio di scarpata corre a monte dell'area d'intervento, ad una distanza sufficiente da sottrarre la stessa dalle prescrizioni di base di cui al citato articolo delle NTA del PUTT/P.
  Parte della zona d'intervento ricade, infine, nell'area annessa della "zona litoranea" formata da una fascia della profondità costante di 200 metri dal perimetro verso l'entroterra della zona litoranea e sottoposta alle prescrizioni di base dell'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: da accertamenti d'ufficio emerge che l'area ricade nella sua maggiore estensione, nell'area di pertinenza, e solo in misura minore, nell'area annessa di "aree bosco-macchia" le quali, pur non cartografate dal PUTT/P sono sottoposte a tutela dal Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. e in quanto tali soggette alle prescrizioni di base di cui ai punti 4.1 e 4.2 dell'articolo 3.10 delle NTA stesse del PUTT/P. Esse sono cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g" Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42), validata in data 18 novembre 2010 dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'accordo di copianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.
  Infine, si rileva che l'area d'intervento ricade interamente nell'Oasi di protezione denominata "Montagna Spaccata - Rupi di San Mauro", che, pur non cartografata dal PUTT/P, è perimetrata nel Piano Faunistico Venatorio 2009-2014 della Provincia di Lecce e per la quale valgono le disposizioni dell'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P.;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 09.06.1970 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di parte del territorio comunale di Sannicola", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, essenze locali, dalla distesa boschiva di recente impianto

sita in prossimità della zona costiera, costituita essenzialmente di pini di aleppo, pini domestici, cipressi ed eucaliptus, forma un quadro panoramico di grande suggestività, nonché un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale."

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta in oggetto, questo Servizio, considerando in parte condivisibili alcune delle motivazioni poste alla base delle osservazioni inviate dai soggetti proponenti e tali, quindi, da superare taluni profili di contrasto con le disposizioni di tutela del PUTT/P, (le quali, come stabilito dall'art. 4 comma 7 delle NTA del PUG di Sannicola "…non sono modificabili o derogabili dalle NTA del PUG"), ritiene di accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto puntualmente di seguito motivato e rappresentato.

L'intervento in progetto, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla citata nota protocollo n. 9717 del 11.10.2012, prevede la realizzazione di volumi edilizi e opere annesse su aree che, da approfondimenti d'ufficio sul reale stato dei luoghi, risultano insistere in un contesto di rilevante valenza paesaggistica, localizzate ai margini di zone già parzialmente edificate, ma di fatto appartenenti ad ambiti di pregio quali sono la Montagna Spaccata e le Rupi di San Mauro con terreni in pendenza che si affacciano sul mare. L'area è caratterizzata talvolta dalla presenza di alberature poste in continuità con alcune formazioni boschive adiacenti alla stessa area, con specifico riferimento alla parte nord, a quella centrale e a sud del comparto nonchè dall'esistenza, nel lotto, di formazioni arbustive/arboree in forma isolata e/o a gruppi. Inoltre, l'intervento appare impattante rispetto al contesto di riferimento in quanto la consistenza delle opere previste inevitabilmente comporta una modificazione dell'assetto botanico-vegetazionale e geomorfologico esistente con espianti di alcune delle alberature ivi presenti e movimenti terra che variano significativamente i luoghi, interrompendo anche il rapporto di continuità naturalistico- ambientale con le aree rurali adiacenti.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro consistenza e configurazione, risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica degli ambiti di riferimento comportando interferenze con le prescrizioni di base sopra richiamate e con gli indirizzi di tutela previsti per gli ambiti estesi interessati nonchè con l'assetto paesaggistico del contesto, risultando incompatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie degli ATE "B" e "C", fissate dalle NTA del PUTT/P.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, pur avendo rilevato la valenza paesaggistica del contesto di riferimento come sopra rappresentato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole,** a condizione che siano puntualmente rispettate le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto, per come proposte e configurate e ulteriormente confermate nelle osservazioni trasmesse dei soggetti proponenti, risultano potenzialmente incompatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATE interessati.

Prescrizioni:

- siano stralciati i lotti denominati T4a e T3a nonchè la zona S1-a (Tavola 5b "Dimensionamento"), collocati a nord dell'area d'intervento, in quanto tali aree risultano interessate da formazioni vegetazionali arboree/arbustive anche di tipo spontaneo di interesse paesaggistico, la cui trasformazione risulta in contrasto con gli Indirizzi di tutela previsti per l'ATE B di appartenenza;
- siano stralciati i lotti denominati T2 e T4a prospicienti la zona S2 (Tavola 5b "Dimensionamento"), collocati al centro dell'area d'intervento, in quanto tali aree risultano interessate da componenti vegetazionali arboree/arbustive in forma singola e a gruppi di interesse paesaggistico, la cui trasformazione risulta in contrasto con gli Indirizzi di tutela previsti per l'ATE C di appartenenza;

- non sia realizzato il tracciato viario compreso tra le zone denominate S1-a e S1-b (Tavola 5b "Dimensionamento") in quanto in contrasto con le Direttive di Tutela per gli ATE B di cui all'art. 3.05, punto 3.2 delle NTA del PUTT/P;
- nell'attuazione dei lotti denominati T4b, T3b, T2, T4b, T4b, T3b e T2 (Tavola 5b "Dimensionamento"), collocati nella parte centrale del comparto d'intervento, sia garantita la conservazione delle alberature isolate ivi presenti di significato paesaggistico, il cui mantenimento deve essere perseguito in quanto alberature facenti parte delle formazioni boschive adiacenti all'area d'intervento e poste in continuità naturalistico ambientale con le stesse;
- trattandosi di zona d'intervento ricadente nell'area annessa della "zona litoranea" come sopra rappresentato e disposte in un terreno in pendenza verso il mare, è necessario che le parti edificate siano comunque di altezza inferiore a ml 7,00;
- trattandosi di un'area posta ai margini di aree edificate ma al contempo di aree rurali e naturalistiche, queste ultime, di rilevante valore paesaggistico, è necessario prevedere, nelle aree destinate a verde pertinenziale e pubblico e lungo la viabilità esistente, la piantumazione di essenze arboree autoctone, sia al fine di integrare le componenti vegetazionali presenti nel contesto di appartenenza, sia per creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;
- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
- le aree scoperte pertinenziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
- il progetto dei sistemi edilizi, al fine di migliorarne, il comfort, la vivibilità, il benessere e la salute degli abitanti, in funzione delle destinazioni d'uso, nonché le condizioni di sostenibilità complessiva, e la qualità urbana e paesaggistica, deve perseguire, anche in applicazione della LR n. 13/2008, della LR n.14/2009 e del DRAG-PUE, la qualificazione ambientale dell'insediamento urbano;

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di **rilasciare** al Comune di **Sannicola** il Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di **Sannicola** per il Piano Urbanistico Esecutivo di Lido Conchiglie, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica e con le prescrizioni riportate in narrativa al punto Indirizzi e Prescrizioni del presente provvedimento parte integrante, stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:
- al Sig. Sindaco del Comune di Sannicola

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:
- ai signori soggetti proponenti: Maria Luce Angelelli Congedo, Pietro Angelelli Congedo, Iolanda Masciullo, Antonio Francesco Maiorano, Carmela Masciullo, Luigi Mangia, Lucia Scioli, Saverio Congedo;
- ai progettisti: Ing. Fernando Cataldi, Arch. Raffaele Guido;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2907

L.R. n. 24/2012. Proroga termini per il completamento delle attività di liquidazione dei Consorzi ATO.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

VISTA la L.R. 20 agosto 2012, n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

VISTO l'art. 24 comma 3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 nel quale si dispone che i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 849/2012, espletino le funzioni di commissari liquidatori, al fine di procedere alla

formale cessazione dei Consorzi ATO, completando l'attività di liquidazione entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge ed esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa;

VISTA la legge regionale "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24" approvata in Consiglio Regionale il 4 dicembre 2012 che, nella specificazione delle competenze dell'Assemblea di ARO per i servizi di spazzamento raccolta e trasporto, modifica alcuni aspetti legati al funzionamento dell'Organo di governo d'Ambito sia in termini di compiti che di tempi di formale insediamento, prevedendo che la prima seduta dell'Organo di governo venga convocata entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge;

CONSIDERATO necessario evitare soluzioni di continuità nell'esercizio di potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa, nelle more dell'insediamento dell'Organo di governo d'Ambito;

RILEVATA la necessità di stabilire un termine di proroga, pari a 60 giorni, entro il quale i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 849/2012, completino le attività di formale cessazione dei Consorzi ATO, esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa, ai sensi di quanto disposto dall'art 24 comma 3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni;

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e k) della Legge Regionale n. 7/1997

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;
- di stabilire un termine di proroga, pari a 60 giorni, entro il quale i Commissari ad acta, nominati ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 849/2012, completino le attività di formale cessazione del Consorzi ATO, esercitando con propri decreti ogni potere di governo dell'Autorità d'Ambito soppressa, ai sensi di quanto disposto dall'art 24 c.3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni a cura del Servizio proponente;
- di trasmettere la presente ai Commissari liquidatori ex art. 24 c.3 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni cura del servizio proponente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2012, n. 2908

"Progetto di diagnosi, gestione e terapia delle malformazioni feto neonatali" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1389 del 10/07/2012. - APPROVAZIONE.

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e confermata

dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio Organizzazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue:

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1389 del 10/07/2012 ad oggetto "DGR n. 2990/2011 -Documento di Indirizzo Economico - Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2011 - Progetti obiettivo - Approvazione" è stato disposto che rientri tra i progetti obiettivo anche il "Progetto di diagnosi, gestione e terapia delle malformazioni feto neonatali".

L'Azienda Ospedaliero Universitaria (A.O.U.) Policlinico di Bari e la ASL BA, con nota prot. 179330/1 del 7 novembre 2012, hanno trasmesso all'Assessore alle Politiche della Salute la proposta progettuale nonché le attività da realizzare nell'ambito del progetto stesso di durata triennale, al fine degli adempimenti propedeutici all'avvio dello stesso.

In particolare, il progetto di natura interaziendale, intende offrire alle coppie un percorso medico altamente qualificato, articolato e programmato, teso a ridurre:

- la mobilità extraregionale per la diagnosi delle malformazioni prenatali;
- la presenza di danni neonatali, e il successivo peggioramento della prognosi, legati alla mancanza di un appropriato e tempestivo trattamento medico chirurgico del neonato;
- deviazione della domanda verso strutture private;
- interruzione della gravidanza nel "dubbio diagnostico" senza un'appropriata definizione del quadro malformativo complesso.

Con la predetta Deliberazione n. 1389/2012, la Giunta Regionale ha stabilito di destinare per l'anno 2011, in riferimento al presente progetto, la somma di euro 550.000,00 al fine di consentirne la realizzazione, nonché per azioni di start up e potenziamento.

Il progetto deve essere realizzato per la ASL BA presso l'Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Medicina Fetale e Diagnosi Prenatale in collaborazione con la Cardiochirurgia Pediatrica dell'Ospedaletto Giovanni XXIII e con la Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari.

Ha stabilito, inoltre, che detta somma sia ripartita nel seguente modo:

- euro 410.000,00 per il personale e beni/servizi della ASL BA;
- euro 140.000,00 per il personale dell'Unità Operativa Complessa di Cardiochirurgia pediatrica dell'Ospedale Giovanni XXIII e dell'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia della Azienda Ospedaliero Universitaria di Bari.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale l'approvazione del progetto di durata triennale presentato congiuntamente dalla ASL BA e dall'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento.

Si propone, inoltre, che il progetto di cui trattasi sia finanziato con il Documento Economico Funzionale e che il finanziamento annuale pari ad euro 550.000,00 sia liquidato in due rate così ripartite:

- la prima pari al 75% (euro 412.500,00) che per la ASL BA ammonta a euro 307.500,00 e per l'Azienda Ospedaliero Universitaria ammonta a euro 105.000,00 al fine di avviare il progetto e di permettere la prosecuzione dello stesso nel secondo e terzo anno di finanziamento;
- la seconda pari al 25% (euro 137.500,00) che per la ASL BA ammonta a euro 102.500,00 e per l'Azienda Ospedaliero Universitaria ammonta a euro 35.000,00 a seguito della relativa rendicontazione annuale.

Detta rendicontazione deve essere valutata dall'apposita Commissione (Steering Committee) istituita con D.G.R. n. 140 del 12/02/2008, e s.m.i.

Inoltre, si propone di autorizzare il Servizio P.A.O.S. al prelevamento dal Capitolo 741090 della somma già finanziata con la D.G.R. n.1389/2012 (DIEF 2011 - Progetti obiettivo) pari a euro 550.000,00, e delle somme da finanziarsi con i successivi DIEF annuali in riferimento alla seconda e terza annualità del progetto di cui trattasi.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Funzionario Istruttore, dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

- di approvare il progetto "Diagnosi, gestione e terapia delle malformazioni feto neonatali" presentato congiuntamente dal Direttore Generale della ASL BA e dal Direttore generale L'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari di cui all'allegato A che fanno parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;

- di stabilire che il progetto di cui trattasi abbia una durata triennale e che l'importo da finanziarsi annualmente sia pari a euro 550.000,00;

- di prendere atto di quanto già stabilito con D.G.R. 1389/2012 circa il finanziamento della somma di euro 550.000,00 per l'anno 2011 da destinarsi per le attività del progetto di cui trattasi e della ripartizione della stessa nel seguente modo:
  - euro 410.000,00 per il personale e beni/servizi della ASL BA;
  - euro 140.000,00 per il personale dell'UOC di Cardiochirurgia pediatrica dell'Ospedale Giovanni XXIII e dell'UOC di Ostetricia e Ginecologia della A.O.U. Consorziale Policlinico;

- di liquidare il predetto finanziamento in due rate così ripartite:
  - la prima pari al 75% (euro 412.500,00) che per la ASL BA ammonta a euro 307.500,00 e per l'Azienda Ospedaliero Universitaria ammonta a euro 105.000,00 al fine di avviare il progetto e di permettere la prosecuzione dello stesso nel secondo e terzo anno di finanziamento;
  - la seconda pari al 25% (euro 137.500,00) che per la ASL BA ammonta a euro 102.500,00 e per l'Azienda Ospedaliero Universitaria ammonta a euro 35.000,00 a seguito della relativa rendicontazione annuale;

- di stabilire che la rendicontazione annuale del progetto sia valutata dall'apposita Commissione (Steering Committee) istituita con D.G.R. n. 140 del 12/02/2008, e s.m.i.;

- di autorizzare il Servizio P.A.O.S. al prelevamento dal Capitolo 741090 della somma finanziata con la D.G.R. n. 1389/2012 (DIEF 2011 - Progetti obiettivo) pari a euro 550.000,00, e delle somme da finanziarsi con i successivi DIEF annuali in riferimento alla seconda e terza annualità del progetto di cui trattasi;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

I. Le dimensioni del problema

La tutela della salute materno-infantile rappresenta un problema di primaria rilevanza socio-sanitaria: i diversi piani sanitari nazionali e regionali hanno sempre posto peculiare attenzione a questo aspetto. Nell'ambito della tutela della salute materno-infantile un aspetto molto importante è quello relativo alla diagnosi, gestione ed eventuale correzione della patologia congenita feto- neonatale.

Desumere dati assoluti circa la problematica delle patologie congenite feto-neonatali in ambito regionale non è facile, né immediato, stante la carenza di sistemi informativi specifici (es. Registri). Il flusso informativo delle SDO, pur avendo finalità prevalentemente amministrative, può rappresentare una fonte importante anche dal punto di vista epidemiologico.

Nel 2004 i nati nella regione Puglia sono stati **40569** (16497, 40.6% a Bari e provincia) corrispondente al **7.3%** dei nati in Italia (fonte dati ISTAT).

Sia pure con una serie di distinzioni, la incidenza delle anomalie fetali alla nascita legata esclusivamente ad anomalie malformative e/o genetiche è:

- 1/50 per le malformazioni congenite con rilievo clinico.
- 1/100 per le malattie del DNA.
- 1/200 per le malattie dei cromosomi.

Una conferma indiretta di tale stima deriva dai dati a livello nazionale delle dimissioni per gruppi di diagnosi principale e classi di età che riferiti alla classe di età 0 indicano per le malformazioni congenite (gruppo XIV) un numero di dimissioni pari a 19.893 casi (fonte dati ISTAT 1997), che corrisponderebbe per la regione Puglia (7.3% dei nati) a circa 1400 casi all'anno. Tale dato risente sicuramente di alcuni vizi di accertamento ma conferma come la nostra stima delle dimensioni del problema sia una stima affidabile e forse, addirittura, per difetto. A queste anomalie

vanno aggiunte tutte le patologie feto-neonatali che non hanno una base malformativa o genetica, quali quelle derivanti, ad esempio, da condizioni come i " Difetti della Crescita Fetale ", ecc. che rendono il rilievo ancora più drammatico circa la problematica in oggetto e la sua effettiva dimensione

Un ultimo dato, non secondario, da tenere presente è quello della mortalità: se vediamo i dati ISTAT di mortalità per settore del 2000, la quota di mortalità in Puglia è il 5,79% della mortalità totale nazionale. Se consideriamo il dato per cause "Malformazioni congenite" tale mortalità sale al **9.01%** e questo dato, tra tanti, è a nostro parere uno dei più preoccupanti evidenziando sia un inadeguato trattamento delle cardiopatie congenite (che al dato di mortalità per malformazioni contribuiscono per il 44% dei casi), che delle malformazioni in generale, mentre ad esempio in Liguria, a fronte di una quota di mortalità generale del 3,86%, le malformazioni congenite rappresentano l'1.99%.

II. Problematiche Attuali

Rispetto ad una problematica di tali dimensioni ci troviamo di **fronte** ad una situazione regionale abbastanza diversificata. Se infatti insistono nella regione Centri di diagnostica ecografica e Laboratori di Genetica con strutturazioni differenti nelle diverse aree, e, per alcune patologie (es. Talassemia), Centri di riferimento regionale, è altrettanto vero che la attuale articolazione risponde solo in piccola parte alle esigenze oggettive, su base epidemiologica.

Insiste di fatto una quota consistente di domanda inevasa o inadeguatamente trattata con conseguenze quali:

- Mobilità extra-regionale vs Strutture con Centri coordinati per la diagnosi e, soprattutto, per la gestione ed eventuale correzione delle patologie feto-neonatali;

- Interruzione della gravidanza nel "dubbio diagnostico" senza una appropriata definizione del quadro, con conseguenze catastrofiche sia nel vissuto della coppia e della famiglia che nella mancata definizione del rischio riproduttivo;
- Inadeguato inquadramento diagnostico con conseguente mancanza di un adeguato percorso nascita e conseguenti danni per mancanza di un appropriato e tempestivo trattamento del neonato;
- Mancata diagnosi con nascita imprevista di neonato con patologie gravi con tutte le conseguenze per l'ambito familiare ed un elevato costo socio-sanitario;
- Deviazione della domanda verso strutture private spesso non idonee in quanto si limitano alla esecuzione di singole prestazioni (es. ecografia, amniocentesi) senza avere adeguati collegamenti per un inquadramento più completo ed una gestione adeguata dei casi complessi.

In realtà se consideriamo le problematiche sopra esposte appare evidente come la causa principale di tale situazione non risieda tanto o soltanto nella assenza di strutture di diagnostica strumentale o di laboratorio preposte, ovvero di professionalità adeguate nelle singole specialità, ovvero di investimenti appropriati a livello regionale. In questo ambito significativi passi avanti sono stati fatti dalla Regione Puglia.

La attuale situazione tuttavia presenta 2 oggettive difficoltà operative:

1- il fatto che molto spesso questa attività viene svolta da Centri che, pur di elevata qualità, non sono specializzati nella diagnostica in epoca prenatale, ma svolgono tale attività nel contesto di altre attività e non come "mission" precipua.-

2- la assenza di Coordinamento tra le diverse attività che non consente una diagnosi integrata ed una gestione unificata della patologia feto-neonatale in gravidanza, lasciando spesso alla coppia, già gravata dal peso di una problematica seria nella gravidanza in corso, la iniziativa circa la esecuzione di esami e/o la consulenza con specifici professionisti del settore con

conseguenze sia di tipo economico (trattandosi di prestazioni urgenti, spesso la coppia finisce con il pagare di tasca propria la esecuzione delle stesse) che, soprattutto, socio-sanitario (ad es. sentendosi non adeguatamente supportata la coppia decide di interrompere la gravidanza, a prescindere dal definitivo corretto inquadramento prognostico del caso, o di rivolgersi altrove).

Un esempio paradigmatico delle difficoltà di percorso può essere offerto da tutti quei casi in cui esiste il sospetto ecografico di malformazione fetale. Il primo step deve essere rappresentato, in questa condizione, dalla conferma diagnostica della malformazione. Il secondo step, dal successivo counselling multidisciplinare della coppia con ulteriori accertamenti diagnostici opportuni (es. ecocardiografia fetale, Doppler flussimetria, studio del cariotipo fetale, ecc.). Il terzo step è infine rappresentato dal management del feto malformato, nonché le modalità, i tempi e il luogo della nascita per un corretto ed immediato approccio terapeutico postnatale.
Pertanto, è evidente che la diagnosi completa e la conseguente gestione corretta della patologia fetale, alla luce degli sviluppi di questo settore della medicina fetale, richieda risposte articolate e integrate che comprendano una gestione multidisciplinare e un percorso adeguato per la gestante e per il feto e successivamente per il neonato affetto.

II. Soluzioni operative

Partendo dalla attività di fatto già svolta in questi ultimi anni dalla U.O. Dipartimentale di Riferimento regionale di Diagnosi prenatale e Medicina fetale della ASL BA, con specifici compiti di diagnosi clinico-strumentale - mediante tecniche ad alta specializzazione quali ecocardiografia, Doppler flussimetria, ecografia 3D-4D, tecniche invasive per le anomalie cromosomiche fetali - e gestione della patologia fetale, una risposta ancor più articolata e completa deve poggiare sulla integrazione multi-specialistica. Quest'ultima rappresenta la migliore risposta alla richiesta di tutela del benessere materno infantile e gestione della patologia congenita fetale con

evidenti ricadute positive, permettendo la formulazione di una diagnosi ben precisa, di una prognosi corretta, di un management prenatale e perinatale adeguato e di un approccio terapeutico medico-chirurgico postnatale ottimale.

In considerazione della presenza del suddetto Centro di Riferimento Regionale per la gestione della patologia fetale e di UUOOCC specialistiche per la nascita, gestione e terapia postnatale dei feti-neonati affetti da malformazioni, presso **l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziale Policlinico di Bari e la ASL BA,** è possibile strutturare l'articolazione di un percorso integrato multispecialistico assistenziale.

Tale organizzazione deve prevedere:

- lo screening e diagnosi prenatale mediante tecniche ecografiche ad alta specializzazione e tecniche invasive (villocentesi e amniocentesi) di patologie congenite fetali
- un "Percorso di Counselling Prenatale'' in caso di feti con Malformazioni Congenite che rappresenta il primo step nel percorso relativo alla diagnosi, gestione e terapia delle patologie feto-neonatali.

Il Counselling Prenatale consiste in un processo multidisciplinare, con il coinvolgimento di più specialisti che incontrano periodicamente i futuri genitori, forniscono loro consulenze specialistiche volte a chiarire tutte le problematiche connesse ad una malformazione fetale. Sono comunicati i dati relativi alla mortalità e alla qualità di vita futura delle specifiche malformazioni, la possibilità di interventi chirurgici e loro tipologia e numero, la modalità di trasmissione e il rischio di ricorrenza, al fine di decidere e pianificare la gestione e terapia più adeguata.

Questo processo determina anche una ricaduta positiva anche per i singoli professionisti grazie alla possibilità di accedere ad altre competenze specialistiche in tempo reale.

A tal fine è necessario un:

- Potenziamento e specifica caratterizzazione nella diagnosi e gestione prenatale e post natale delle condizioni ad alto rischio di patologia feto-neonatale
- Integrazione delle attività svolte delle UUOOCC precedentemente riportate a livello logistico-operativo

III. Funzioni

Il ruolo che il Centro Regionale di Riferimento per la gestione delle patologie fetali e le altre UUOOCC coinvolte nel progetto devono svolgere è, come in parte già riportato, il seguente:

- Provvedere alla definizione e diagnosi della patologia fetale attraverso le competenze specifiche degli operatori coinvolti e prestazioni diagnostiche di alta specialistica, tipo II Livello (es. ecocardiografia fetale, amniocentesi, villocentesi, Doppler flussimetria, ecc)
- Provvedere a definire la prognosi e gestione della patologia fetale
- Interazione tra le UUOOCC coinvolte nel progetto per un adeguato counselling multidisciplinare
- Interazione tra le UUOOCC coinvolte nel progetto per un management ottimale pre-postnatale e conseguente corretto approccio terapeutico medico chirurgico postnatale
- Promuovere attività di ricerca atte al miglioramento delle conoscenze cliniche delle patologie feto-neonatali (con eventuali pubblicazioni delle stesse su riviste specialistiche del settore)
- Partecipare alla formazione degli operatori coinvolti in questo settore
- Collaborare alla informazione della popolazione

La realizzazione di questa Progetto richiede:

- Identificazione di almeno 5 figure professionali mediche con comprovata e specifica competenza nell'attività diagnostica e di gestione delle patologie fetali (Diagnostica Prenatale –Medicina Fetale)
- Identificazione di 1 figura professionale medica dedicata, in ambito cardochirurgico pediatrico, alla diagnosi, gestione e terapia postnatale delle cardiopatie congenite
- Identificazione di 1 figura professionale medica dedicata all' attività ostetrico - perinatale (riguardante in particolare timing e modalità dell' espletamento del parto di questi casi)
- Potenziamento delle attrezzature per la diagnostica strumentale delle patologie fetali

V. Risorse

Le risorse necessarie possono essere quantificate in 550mila **Euro/anno,** per 3 anni da destinare ad :

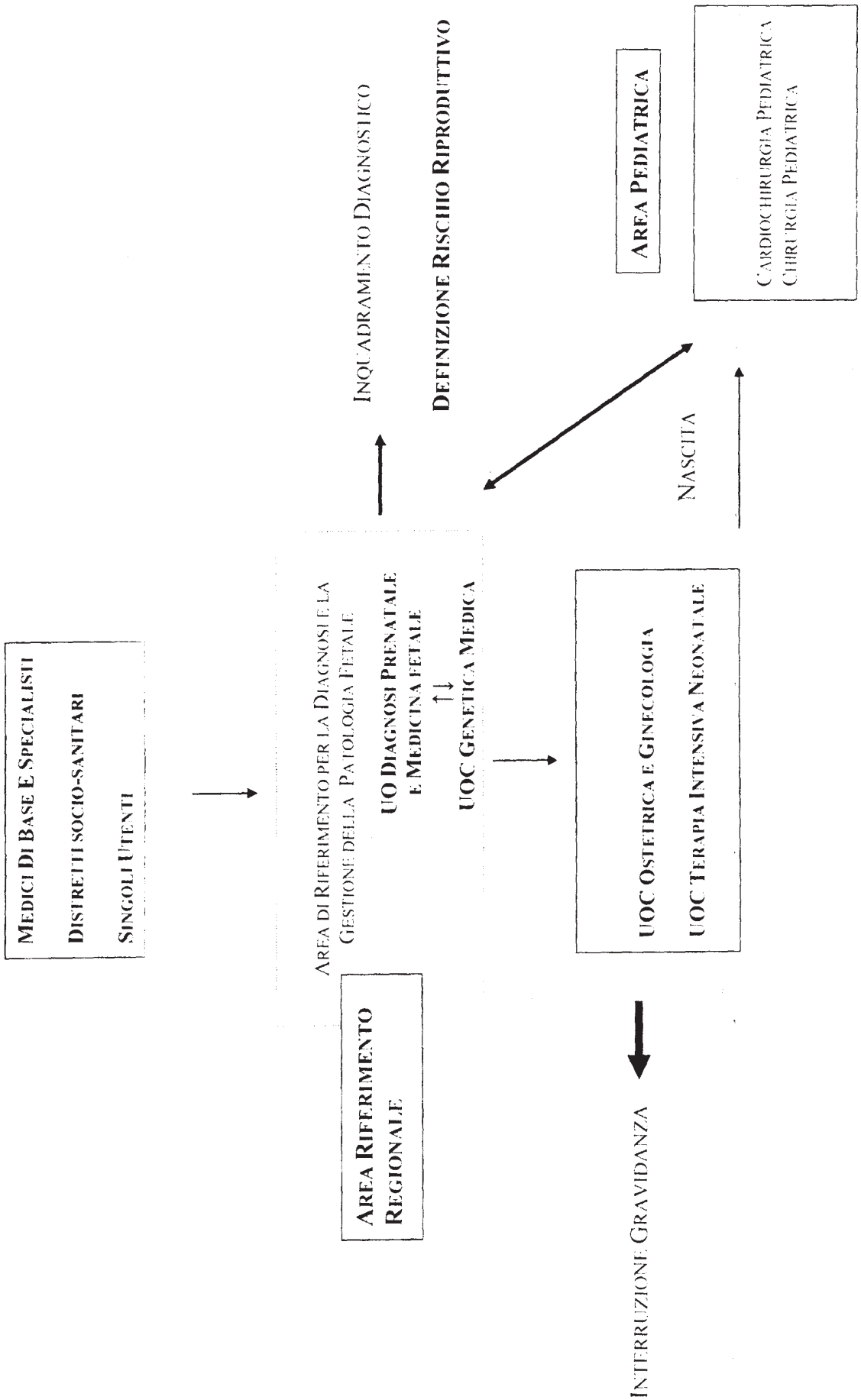
- a) Identificazione di almeno 5 figure professionali mediche con comprovata e specifica competenza nell'attività diagnostica e di gestione delle patologie fetali (Diagnostica Prenatale – Medicina Fetale) presso la Unità Dipartimentale di Medicina Fetale della ASL BARI
- c) Identificazione di 1 figura professionale medica dedicata, in ambito cardochirurgico pediatrico, alla diagnosi, gestione e terapia postnatale delle

cardiopatie congenite presso la Cardiochirurgia dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII

- d) Identificazione di 1 figura professionale medica per l' attività ostetrico – perinatale riguardante in particolare il timing e la modalità di espletamento del parto di questi casi, presso UOC Ginecologia ed Ostetricia, dell'Azienda Ospedale Policlinico di Bari,
- e) Potenziamento delle attrezzature per la diagnostica strumentale delle patologie fetali presso la UO Dipartimentale di Medicina Fetale della ASL Bari

Al fine di consentire la realizzazione di tale progetto , nonchè per azioni di start-up e potenziamento, la somma di Euro 550.000,00 annuo, per tre anni, sarà ripartita nella maniera seguente, come riportato nel DIEF:

- Euro 410.000,00 annuo da destinarsi alla ASL BA, per 5 figure professionali mediche e attrezzatture per la UO Dipartimentale di Medicina Fetale della stessa ASL.
- 140.000,00 da destinarsi all' Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziale Policlinico di Bari, per personale UOC di Cardiochirurgia Pediatrica dell'Ospedaletto Giovanni XXIII e per la UOC di Ostetricia e Ginecologia della stessa Azienda.


MEDICI DI BASE E SPECIALISTI
DISTRETTI SOCIO-SANITARI
SINGOLI UTENTI
AREA DI RIFERIMENTO PER LA DIAGNOSI E LA GESTIONE DELLA PATOLOGIA FETALE
UO DIAGNOSI PRENATALE E MEDICINA FETALE
UOC GENETICA MEDICA
AREA RIFERIMENTO REGIONALE
INQUADRAMENTO DIAGNOSTICO
DEFINIZIONE RISCHIO RIPRODUTTIVO
UOC OSTETRICA E GINECOLOGIA
UOC TERAPIA INTENSIVA NEONATALE
INTERRUZIONE GRAVIDANZA
NASCITA
AREA PEDIATRICA
CARDIOCHIRURGIA PEDIATRICA
CHIRURGIA PEDIATRICA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 2994

L.R. 30/04/1980, n. 34 art. 1 lett. "c" e art. 4 - Adesione della Regione Puglia all'Associazione Avviso Pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dal responsabile della P.O. e confermata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

La L.R. n. 34/80, avente ad oggetto "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni" prevede le forme di intervento regionale volte al sostegno ed all'incentivazione di iniziative ed attività che perseguano finalità statutarie.

Con delibera n° 836/98 la Giunta reg.le ha fissato i criteri e le modalità di applicazione della L.R.n° 34/80; con successiva delibera n° 1567/99 ha definito le procedure di adesione agli enti e alle associazioni.

L'Associazione Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie - è un'associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori ad essi governati. Attualmente conta più di 200 soci, tra Comuni, Province, Regioni.

Con lettera prot. n° 108/2012 del 19/12/2012 il Presidente dell'Associazione Avviso Pubblico con sede in Certaldo (Firenze), propone l'adesione per l'anno 2012 della Regione Puglia all'Associazione mediante un contributo finanziario annuale, che corrisponde ad un importo complessivo di euro 2.500,00.

Avviso Pubblico è un'associazione senza scopo di lucro, come si evince dall'art. 2 dello Statuto.

L'Associazione svolge, tra l'altro, attività di studio, di ricerca su temi inerenti la criminalità organizzata, la corruzione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti (traffico di droga, armi, esseri umani, traffico illecito di rifiuti, racket, usura, infiltrazione degli appalti ecomafie, ecc.) nonché sulle modalità che rendono possibile la realizzazione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione della legalità democratica.

Rilevato che per le finalità statutarie perseguite, la Federazione può rientrare nelle categorie previste dalla richiamata DGR n° 1567/99 allegato "A" e più specificatamente:

a) Organismi associativi di rappresentanza politica degli interessi regionali;
b) Organismi associativi di natura tecnico-scientifica;
c) Organismi di ricerca scientifica;
d) Organismi con finalità culturali.

Vista la L.R. n° 39 del 30/12/2011 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia", e la L.R. n° 18 del 3/7/2012 avente ad oggetto: " Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012"

Con atto dirigenziale n° 71 del 24/09/2012 il Capo di Gabinetto ha impegnato in termini di competenza la somma complessiva di euro 706.099,52 - per l'anno 2012 - a favore degli organismi così come indicati nell'allegato "A" del citato atto dirigenziale, tra cui l'Associazione Avviso Pubblico, per una somma complessiva di euro 2.500,00

Si propone, pertanto, di aderire all'Associazione Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, per l'anno 2012.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

Esercizio finanziario 2012

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 2.500,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 (U.P.B.00.03.01) - esercizio finanziario 2012.

La citata spesa di euro 2.500,00 è stata impegnata con atto dirigenziale n° 71 del 24/9/2012 - capitolo di spesa 1340.

Alla liquidazione dovrà provvedere il Capo di Gabinetto con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal responsabile della relativa P.O. e confermata dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1) Di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato.

2) Di disporre, ai sensi degli artt. 1, lett. "c" e 4 della L.R. n. 34/80, l'adesione della Regione Puglia all'Associazione Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie con sede in Certaldo (Firenze) per l'anno 2012.

3) Il presente provvedimento comporta uno spesa di euro 2.500,00 a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 1340 (U.P.B.00.03.01) -esercizio finanziario 2012.

4) Di dare atto che copia dello Statuto dell'Associazione costituisce parte sostanziale e integrante della presente deliberazione.

5) Di trasmettere, ai sensi dell'art. 5 della l.r. n° 34/80, il presente atto alla competente Commissione Consiliare per l'acquisizione del previsto parere.

6) Di stabilire che la data di effettiva adesione, così come disposta dal presente provvedimento, decorrerà da quella di avvenuta notifica al legale rappresentante dell'Associazione ed il relativo atto dirigenziale conclusivo del procedimento amministrativo, così come previsto dalla DGR n. 1567/99.

7) Di incaricare il Capo di Gabinetto della Presidenza a provvedere al relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione della spesa da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Statuto di Avviso Pubblico

Approvato nell'Assemblea nazionale di Firenze, del 19 novembre 2010.

Art. 1
Denominazione e sede

È costituita l'Associazione denominata "Avviso Pubblico" Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.

L'Associazione ha sede presso la sede istituzionale del Presidente pro-tempore.

Le riunioni degli Organi dell'Associazione possono tenersi anche al di fuori della sede sociale.

La sede potrà essere spostata con delibera dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 2
Scopi e finalità

L'associazione non ha scopo di lucro, è apartitica ed aconfessionale.

È vietato distribuire tra gli associati, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

1. Diffondere i valori e la cultura della legalità e della democrazia attraverso l'impegno concreto degli enti che vi aderiscono;
2. Attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di contrasto alla criminalità e alle diverse forme di illegalità;
3. Mettere in rete gli enti locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socioculturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
4. Promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza;

5. Offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:
   - Organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini o specifici per categorie, corsi di orientamento e/o formazione professionale, che qualora fossero finanziati con risorse pubbliche, comunque attinente, saranno realizzate senza fine di lucro;
   - Disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;
   - Promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;
   - Promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi oppure tra organi e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti.
6. Svolgere ricerche e studi sui temi inerenti la criminalità organizzata, la corruzione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti (traffico di droga, armi, esseri umani, traffico illecito di rifiuti, racket, usura, infiltrazione negli appalti, ecomafie ecc.) nonché sulle modalità che rendono possibile la realizzazione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione della legalità democratica;
7. Organizzare la istituzione di sportelli antiusura e antiracket;
8. Realizzare campagne di comunicazione locali, nazionali, internazionali su questioni rilevanti per il perseguimento delle finalità associative;
9. Promuovere la nascita di una rete internazionale di Enti Locali impegnati nella prevenzione dei fenomeni di criminalità e illegalità e nella promozione dei diritti e della giustizia sociale;
10. Partecipare a programmi, progetti ed azioni della Comunità Europea, sia come promotori che come partner, con enti istituzionali, associazioni sia a carattere nazionale che europeo od extraeuropeo;
11. Realizzare un sito internet ed attivare una newsletter, un forum di discussione ed una rete interattiva tra gli associati.
12. Intervenire, ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 383 del 7 dicembre 2000 e s.m.i., in giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi e in particolare dei soci, coerenti con le finalità perseguite dall'associazione;
13. Ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi degli interessi collettivi e in particolare dei soci coerenti con le finalità perseguite dall'associazione .

Avviso Pubblico, previa valutazione, aderisce ad iniziative e realtà associative che perseguono i medesimi obiettivi e finalità, e compie ogni altro atto finalizzato al raggiungimento delle proprie finalità statutarie.

L'associazione assume inoltre quale programma fondamentale delle proprie attività la "Carta d'intenti", allegata al presente statuto (all. 1).

Art. 3
Durata

La durata dell'associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata dalla assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

Art. 4
Soci

L'associazione è costituita da:

1. Soci ordinari fondatori e soci ordinari puri e semplici;
2. Soci collaboratori.

Sono soci ordinari i Comuni, le Comunità Montane, le Province, le Regioni che hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'associazione o che, condividono gli scopi e la finalità, vi aderiscano successivamente.

I primi potranno fregiarsi del titolo, meramente onorario, di soci fondatori.

La distinzione non ha alcuna rilevanza per il versamento delle quote associative né per l'esercizio del diritto di elettorato attivo o passivo.

Sono soci collaboratori i Consorzi di Comuni, le Unioni di Comuni, le sedi regionali e nazionali delle associazioni di enti locali e territoriali e altri enti che, condividendo gli scopi e le finalità dell'associazione, vi aderiscono collaborando alle iniziative promosse e sostenendo finanziariamente l'associazione.

I soci ordinari e collaboratori sono tenuti a versare una quota associativa annuale non inferiore ad un minimo fissato ogni anno, per ogni categoria di enti, dall'ufficio di Presidenza.

Tutti i Soci sono tenuti alla osservanza dello statuto, della "Carta di intenti" allegata allo statuto e delle decisioni degli organi dell'associazione.

Tutti i Soci hanno diritto di elettorato attivo e passivo e sono rappresentati negli organi della associazione attraverso un loro rappresentante.

Art. 5
Adesione all'Associazione

Successivamente alla data fissata per la costituzione per atto pubblico e per i successivi atti di adesione coevi allo stesso, gli enti che intendano aderire alla associazione ne fanno domanda all'ufficio di Presidenza che si pronuncia entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento.

La domanda di adesione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente ed autenticata nelle forme di legge, deve indicare l'atto deliberativo, assunto secondo le norme dell'ordinamento interno dell'ente, con il quale l'ente autorizza il legale rappresentante ad aderire all'associazione e con il quale assume i conseguenti impegni finanziari. Nella domanda deve essere altresì indicata la persona designata a rappresentare l'ente nell'assemblea dei soci.

L'ufficio di Presidenza può richiedere all'ente che intende associarsi ulteriori documenti volti ad accertare la reale comunanza di interessi, nonché l'impegno dell'ente al perseguimento delle finalità della associazione.

L'accoglimento dell'adesione avviene mediante trasmissione della deliberazione motivata dell'ufficio di Presidenza con raccomandata A/R entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della domanda.

In caso di rigetto della domanda, l'ente potrà ricorrere, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del diniego, al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata.

Nel caso in cui l'ente associato per qualsiasi motivo, deliberi la sostituzione del proprio rappresentante in seno all'associazione, ne deve dare immediata comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Art. 6
Recesso, esclusione e decadenza

La qualifica di socio si perde per recesso, esclusione o decadenza.

L'adesione si intende annuale e rinnovata tacitamente per la durata dell'Associazione.

L'Ente associato deve esprimere la volontà di recesso con preavviso, comunicato, almeno 180 giorni prima della data di decorrenza all'ufficio di Presidenza, specificando gli estremi dell'atto deliberativo emanato dal medesimo organo che ha approvato l'adesione. Fa fede la data di ricevimento della stessa

comunicazione. L'Ente recedente rimane obbligato per gli impegni assunti rispetto all'anno in corso, oltre che per gli impegni già assunti.

La esclusione del Socio può essere deliberata a maggioranza dalla assemblea, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, per gravi e protratte inadempienze agli obblighi associativi e per comportamenti ed attività incompatibili con le finalità dell'associazione.

Nei tempi intercorrenti tra una assemblea e la successiva, l'Ufficio di Presidenza in casi di particolare gravità, può deliberare la sospensione di un socio; tale sospensione ha decorrenza immediata e si converte in esclusione definitiva, qualora sia ratificata da parte dell'assemblea.

Il socio sospeso od escluso ha facoltà di ricorrere entro 30 (trenta) giorni al Collegio Probiviri, il quale deciderà, sentire le parti, entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata.

La decadenza è deliberata dall'Ufficio di Presidenza, per morosità.

Art. 7
Organi

Sono organi della associazione:

1. l'Assemblea
2. il Comitato Direttivo
3. l'Ufficio di Presidenza
4. il Presidente
5. l'Organo di revisione
6. il Collegio dei Probiviri
7. la Commissione consultiva permanente

Art. 8
Assemblea

L'assemblea è composta da un rappresentante di ogni ente Socio ordinario o Socio collaboratore.

Si riunisce almeno due volte l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Si riunisce altresì ogni volta che sia necessario per il perseguimento degli scopi sociali.

L'Assemblea è il massimo organo deliberativo della associazione ed esercita le seguenti competenze:

1. approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo con i rendiconti della gestione e del bilancio;
2. approva il regolamento interno relativo al funzionamento degli organi della associazione;
3. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti il Comitato direttivo e procede alla loro nomina;
4. determina nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e ne nomina i componenti;
5. nomina l'Organo di revisione e il Collegio dei Probiviri;
6. approva le modifiche allo statuto e delibera lo scioglimento dell'associazione;
7. delibera su ogni altra questione posta all'ordine del giorno.

Art. 9
Modalità di svolgimento dell'assemblea

L'assemblea è convocata dal presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età, mediante avviso da spedirsi almeno 20 (venti) giorni prima del giorno stabilito per la convocazione, da effettuarsi a mezzo raccomandata o fax.

L'assemblea è convocata ogni qualvolta il Presidente,il Comitato Direttivo o l' Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno 1/3 dei Soci.

Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio con delega scritta. Ogni Socio non può avere più di 10 (dieci) deleghe.

L'assemblea è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza degli associati, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.

Per modificare lo statuto e l'atto costitutivo dell'associazione è necessaria la presenza di almeno la metà degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno ¾ (tre quarti) degli associati.

In tutti gli altri casi le deliberazioni dell'Assemblea sono validamente assunte con la votazione favorevole della metà più uno dei presenti.

Per l'esercizio del diritto di voto, nonché per il computo del quorum strutturale delle sedute, è necessario essere in regola con il pagamento della quota associativa annuale.

Art. 10
Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di 21 membri, nominati dalla assemblea in modo tale da garantire la presenza di almeno un rappresentante di Socio ordinario per ogni area regionale nella quale hanno sede i Soci ordinari e di un rappresentante di ogni associazione nazionale di enti locali e territoriali.

Il Comitato Direttivo ha funzioni di programmazione e di coordinamento.

Le competenze del Comitato Direttivo sono:

1. la approvazione del programma generale di attività deliberato dall'Ufficio di Presidenza;
2. la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro su particolari questioni;
3. la costituzione di ulteriori articolazioni organizzative regionali o infraregionali della associazione;
4. il coordinamento delle iniziative e delle attività degli enti Soci, promosse dalla associazione.

Il Comitato è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.

Il Comitato direttivo è convocato ogni qual volta il Presidente o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei componenti il Comitato.

Ogni componente il Comitato può farsi rappresentare da altro componente con delega scritta. Ogni componente non può avere più di 3 (tre) deleghe.

Le deliberazioni del Comitato sono validamente assunte con la votazione favorevole della metà più uno dei presenti.

Art. 11
Ufficio di Presidenza

L'Ufficio è composto da numero 5 a 7 membri eletti dall'assemblea tra i rappresentanti dei Soci ordinari.

L'Ufficio di Presidenza è l'organo di governo della associazione e ad esso spetta il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non riservati dal presente statuto ad altri organi.

Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza sono validamente assunte con la votazione favorevole della metà più uno dei presenti

In particolare l'Ufficio di Presidenza:

1. predispone e presenta all'assemblea, ai fini della loro approvazione, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo;
2. predispone e presenta al Comitato Direttivo, ai fini della sua approvazione, il programma generale di attività della associazione;
3. predispone e presenta alla assemblea, ai fini della sua approvazione, il regolamento interno;
4. provvede, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, alla gestione dei fondi destinati al raggiungimento degli scopi sociali;
5. delibera sulle proposte, sulla organizzazione ed esecuzione di tutte le iniziative tendenti al raggiungimento degli scopi sociali;
6. delibera sull'affidamento di incarichi professionali, stipulazioni di contratti e assunzione di personale;
7. elegge al proprio interno il Presidente della associazione. Nomina i componenti della Commissione Consultiva.

Art. 12
Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'associazione nei confronti di terzi e in giudizio.

Convoca e presiede l'assemblea, il Comitato Direttivo e l'Ufficio di Presidenza di cui coordina l'attività ed attua le decisioni.

In caso di urgenza il Presidente può adottare i necessari atti di straordinaria ed ordinaria amministrazione, salvo obbligo di ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza nella prima seduta utile.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, i relativi poteri sono esercitati dal membro dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.

L' assunzione dei poteri da parte di quest'ultimo costituisce di per sé prova di impedimento del Presidente in carica.

Art. 13
Organo di Revisione

L'Organo di Revisione è composto da 1 (uno) membro nominato dalla assemblea.

Ha il compito di verificare e controllare la gestione economica della associazione, la contabilità, la cassa e il conto consuntivo, accompagnandoli da una relazione alla assemblea.

Art. 14
Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da 3 (tre) membri, nominati dall'assemblea.

Il Collegio elegge nel suo seno il Presidente. Il Collegio decide su tutte le controversie che dovessero insorgere tra i soci e l'associazione ed eventualmente tra gli organi della associazione in merito alla applicazione ed interpretazione dello statuto, del regolamento e su tutte le altre questioni nelle quali il suo giudizio sia richiesto o stabilito da deliberazione degli organi della associazione.

Il Collegio esercita altresì le funzioni previste dall'art. 5, comma 5 (rigetto della domanda di adesione) e dall'art. 6, comma 5 (sospensione o esclusione di socio).

Art. 15
Commissione Consultiva Permanente

La Commissione Consultiva Permanente è convocata e presieduta dal Presidente ed è composta:

1. fino a 10 membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, impegnati nei settori dello studio, della ricerca, delle professioni e dell'associazionismo, abbiano offerto significativi contributi alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità, della partecipazione, della democrazia e del contrasto alla criminalità.
2. Fino a n. 10 membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, quali amministratori non più in carica, di enti locali e territoriali, si siano distinti nel perseguimento di progetti e pratiche orientate alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità, della partecipazione, della democrazia e del contrasto alla criminalità.
3. Dai Presidenti dell'Associazione fin dalla sua costituzione, quali membri di diritto.

La Commissione consultiva permanente è organo di consulenza degli organi dell'Associazione stessa.

Su richiesta dell'Ufficio di presidenza:

1. formula proposte e pareri in ordine a problematiche su cui la stessa debba deliberare;
2. formula proposte e pareri in ordine ai programmi di attività dell'Associazione ed alla organizzazione di singole iniziative, utili al raggiungimento degli scopi sociali.

Su richiesta del Consiglio Direttivo:

- formula proposte e pareri in ordine all'eventuale costituzione di commissioni e gruppi di lavoro ed al loro funzionamento.

Gli organi associativi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze possono rimettere alla Commissione consultiva:

- la predisposizione di progetti e percorsi di formazione scolastica e di sostegno alle politiche giovanili;
- la predisposizione di progetti di formazione per amministratori pubblici e dipendenti;
- la predisposizione di progetti di solidarietà tra enti;
- la predisposizione di strumenti normativi e di procure atte a favorire prassi di legalità e trasparenza;
- la predisposizione di banche dati e di progetti editoriali;
- la predisposizione di progetti ed azioni della Comunità Europea, anche ai fini di partecipazione ed acquisizione di risorse finanziarie.

Art. 16
Durata in carica degli organi

Tutti gli organi elettivi della associazione durano in carica 3 (tre) anni ed i relativi componenti sono rieleggibili.

Gli organi direttivi durano in carica tre anni anche se non sono più amministratori in carica.

Qualora per qualsiasi motivo il rappresentante dell'ente socio venga a mancare, l'ente socio provvede alla sua sostituzione dandone comunicazione all'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 5.

In caso di recesso, esclusione, decadenza della qualifica di socio, ovvero in caso di dimissione dalla carica ricoperta nella associazione, subentra nell'organo il rappresentante dell'ente socio primo dei non eletti dall'assemblea nella quale si è provveduto al rinnovo dell'organo.

I membri della Commissione Consultiva Permanente durano in carica tre anni, e sono rieleggibili.

Art. 17
Il logo dell'Associazione: modalità di utilizzo

Il logo dell'Associazione è così descritto: " Il marchio ha forma quadrata. Su uno sfondo di colore bianco compare la seguente dicitura: "AVVISO PUBBLICO, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie". La dicitura AVVISO PUBBLICO è di colore rosso, con la prima lettera "V" di colore verde e stile come se scritta con uno spray. La dicitura "Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" compare sotto "AVVISO PUBBLICO" con carattere minuscolo, più piccolo rispetto ad AVVISO PUBBLICO, di colore nero", meglio descritto nell'allegato "...2...", che debitamente registrato è soggetto a tutte le norme di tutela previste dal nostro codice in materia.

L'utilizzo del logo deve essere sempre autorizzato formalmente dal Presidente, salvo che per le manifestazioni o altre iniziative cui l'Associazione partecipa.

Chiunque intenda utilizzare il logo deve richiedere l'autorizzazione scritta al Presidente, specificando i motivi dell'utilizzo, i termini e le modalità (esibizione del logo su materiale pubblicitario, informativo, formativo o altro).

Il Presidente, con provvedimento formale autorizza l'uso del logo, indicandone i termini e le modalità.

L'uso improprio del logo, ovvero senza autorizzazione viene perseguito a termine di legge, a tutela dell'immagine dell'Associazione.

I soci temporaneamente sospesi, esclusi o decaduti non possono utilizzare il logo di Avviso Pubblico.

Art.18
Mezzi finanziari

L'associazione trae i mezzi per finanziare la propria attività:

- dalle quote e contributi dei Soci da donazioni, contributi e atti di liberalità di persone fisiche e giuridiche sia di diritto pubblico che privato;
- beni acquisiti direttamente dall'associazione;
- da attività di ricerca, studio o consulenza;
- proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento delle finalità statutarie;
- da attività di organizzazione di corsi, seminari, convegni e manifestazioni;

- da contributi e attività di partecipazione a progetti ed azioni della Comunità Europea, di organismi internazionali, dello Stato e di enti e istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi nell'ambito dei fini statutari.

Allo scopo di meglio conseguire le finalità di cui all'art.2, l'associazione potrà anche stipulare contratti di sponsorizzazione, collocazione di spazi espositivi e incamerare proventi per la vendita di pubblicazioni.

Art. 19
Persone e beni strumentali

Per il miglior funzionamento della associazione, essa potrà assumere personale, dare incarichi di consulenza e, in conformità con la carica vigente, utilizzare risorse umane e strumentali eventualmente messe a disposizione dagli enti soci.

Art. 20
Organizzazione territoriale

L'attività dell'Associazione interessa tutto il territorio nazionale, ed attraverso programmi di partenariato della U.E. a tutti i paesi europei ed extraeuropei.

A livello nazionale, secondo gli orientamenti del Comitato Direttivo, possono istituirsi sedi decentrate privilegiando quattro aree: nord, centro, sud ed isole, nonché ulteriori articolazioni organizzative regionali, infraregionali e territoriali.

Art. 21
Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Il bilancio preventivo è approvato dall'assemblea entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce. Il conto consuntivo è approvato il 30 aprile.

L'Assemblea, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente Statuto, delibera in merito all'eventuale avanzo di gestione, destinandolo ad attività coerenti con gli scopi e le finalità dell'associazione.

Art. 22
Scioglimento

Lo scioglimento dell'associazione, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente Statuto, deve essere deliberato con il voto favorevole di almeno ¾ (tre quarti) degli associati.

In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, anche non soci, determinandone gli eventuali compensi.

Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto per finalità sociali e di pubblica utilità conformi agli scopi dell'associazione, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 23
Regolamento

Fatte salve le norme di legge e nel rispetto dello statuto, l' Ufficio di Presidenza può predisporre, ai fini dell'approvazione da parte dell'assemblea, un regolamento interno nel quale siano più analiticamente precisate le modalità operative dell'associazione.

Art. 24
Norme finali

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente statuto e dall'eventuale regolamento si rinvia alla Legge n. 383 del 7 dicembre 2000 e sm.i. e alle altre leggi dello Stato in quanto applicabili.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 2995

Bando "ENERGY.2012.10.1.2: ERA-NET on Solar Electricity: Implementation of the Solar Energy Industry Initiative" del 7° Programma Quadro - Progetto "ERA-NET on Solar Electtricity: Implementatirm of the Solar Energy Industry Initiative" - Acronimo "SOLAR-ERA.NET" - VARIAZIONE DI BILANCIO.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dalla dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue:

Il Bando FP7-ERANET-2012-RTD - ENERGY 5.10 - Horizontal Programme Actions / ENERGY.2012.10.1.2 (pubblicato su GUCE il 20 luglio 2011 e con scadenza 28 febbraio 2012) mira al finanziamento di Azioni di coordinamento e di supporto, con un Budget della UE di 2.0 Milioni di euro alla pubblicazione di bandi congiunti fra i paesi/regioni partecipanti, nel settore del Fotovoltaico e al Solare a Concentrazione (PV e CSP).

Nell'ambito del suddetto Bando la Regione Puglia ha presentato la proposta di progetto "ERA-NET Solar Electrlcity: Implementation of the Solar Energy Industry Initiative", il cui acronimo è SOLAR-ERA NET. Il progetto promuove azioni strategiche congiunte per programmi di Ricerca e Sviluppo nelle tecnologie relative al Fotovoltaico e al Solare a Concentrazione (PV e CSP), in accordo con le priorità della Set-Plan - Solar Energy Industrial Iniziative (SEII).

Il progetto ha innanzitutto l'obiettivo di contribuire all'implementazione della Solar European Industrial Initiative. Secondo obiettivo è creare una rete tra i principali stakeholders europei operanti nell'ambito dei programmi innovativi in tema di PV e CSP. Altri obiettivi del progetto sono: creare una massa critica e mobilizzare risorse necessarie per accelerare lo sviluppo tecnologico del settore; applicare un sistema coerente e efficiente di cooperazione transnazionale, contribuire alla leadership europea nel settore, sviluppare una cooperazione durevole all'interno di ERA.

La durata del progetto è di 48 mesi. Il budget proposto per la Regione Puglia e pari a euro **33.393,63,** totalmente finanziato dalla UE.

Il progetto SOLAR ERA-NET vede fra i suoi promotori diversi attori presenti nella Solar Energy Industry Initiative (SEII) e coinvolge 16 paesi europei; verrà coordinato dall'ente svizzero "NET Itd. I partner sono 23: NET Nowak Energy & Technology (Lead Partner) e Swiss Federal Office of Energy (Svizzera), Forschungszentrum Julich - Project Management Julich and Project Management Organization Energy, Technology, Sustainability (JULICH) (Germania), Finnish Funding Agency for Technology and Innovation (Finlandia), Agence Nationale de la Recherche e Agence de I'Environnement et de la Maitrise de l'Energie (Francia), Centro de Investigaciones Energéticas, Medioambientales y Tecnologicas (CIEMAT) e Agencia de Innovacion y Desarrollo de Andalucia (Spagna), Service Public de Wallonie e Agentschap voor Innovatie door Wetenschap en Technologie (Belgio), Narodowe Centrum Badan i Rozwoju (Polonia), Turkiye Bilimsel ve Teknolojik Arastirma Kurumu (Turchia), Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), Regione Puglia (Servizio Ricerca Industriale e Innovazione) e Regione Sicilia (Assessorato regionale delle attività produttive) - (Italia), NL Agency (Paesi Bassi), Centre for Renewable Energy Sources and Saving (CRES) (Grecia), Technology Strategy Board (Regno Unito), Research Promotion Foundation (Cipro), Swedish Energy Agency (Svezia), Agency for Science, Innovation and Technology (Lituania), Bundesministerium fur Verkehr, Innovation und Technologie e Klima- und Energiefonds (Austria).

La Commissione Europea ha approvato il progetto ed ha avviato dal 7 luglio 2012 la fase di negoziazione del progetto finalizzata alla sottoscrizione degli atti necessari e alla definizione dettagliata dei contenuti finanziari connessi.

Con la Delibera n.1327 del 3 luglio 2012 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto "SOLAR-ERA.NET" e ha dato mandato al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione di espletare gli adempimenti necessari allo svolgimento del progetto in parola.

Le Azioni ERA-NET forniscono un quadro agli attori che attuano programmi di ricerca pubblica per coordinare le loro attività, sviluppando azioni comuni o sostenendo reciprocamente comuni inviti a presentare proposte trans-nazionali. I partner di una rete ERA-NET finanziata, pertanto, pubblicano dei bandi in collaborazione con i Paesi partner della rete stessa.

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio in Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal Lead Partner - NET Nowak Energy & Technology, e le risorse atte a finanziare le attività progettuali.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "SOLAR-ERA.NET";
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia e relative al progetto "SOLAR-ERA.NET" prevedono una spesa di euro 33.393,63, finanziata al 100% dal 7° Programma Quadro-ERANET;
3. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico/scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio regionale 2012 - parte Spesa - al capitolo di nuova iscrizione che trova copertura con lo stanziamento da iscrivere nel bilancio 2012 - parte Entrata - c.n.i.

Variazione di Bilancio

U.P.B. 04.03.27
Parte Iª ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i. n. 2052010 "Trasferimenti correnti da Lead Partner di progetto Ente NET ITD- Svizzera - per conto della Commissione Europea- relativi al progetto SOLAR-ERA.NET - ''ERA-NET on Solar Electtricity: Implementatirm of the Solar Energy Industry Initiative" - Acronimo "SOLAR-ERA.NET" per **33.393,63 euro**

U.P.B. 2.8.4
Parte IIª SPESA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i. n. 1083610 "Spese dirette correnti finanziate Lead Partner di progetto Ente NET ITD-Svizzera - per conto della Commissione Europea- relativi al progetto SOLAR-ERA.NET - ''ERA-NET on Solar Electtricity: Implementatirm of the Solar Energy Industry Initiative" - Acronimo "SOLAR-ERA.NET" per **33.393,63 euro**

I provvedimenti di impegno saranno assunti dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e dal dirigente del Servizio Attuazione del programma.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

La relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dalla Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato;

- Di procedere alla necessaria variazione di bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "SOLAR-ERA.NET";

- di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia e relative al progetto "SOLAR-ERA.NET" prevedono una spesa di euro 33.393,63, finanziata al 100% dal 7° Programma Quadro-ERANET;

- Di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico/scientifiche previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'Amministrazione Regionale;

- Di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alle variazioni di bilancio come riportato nella parte copertura finanziaria;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 dicembre 2012, n. 3007

Legge Regionale 2/2011 - Rideterminazione, rimodulazione e qualificazione del fabbisogno dei posti letto accreditati rientranti nella rete ospedaliera privata accreditata. Approvazione pre intese e modifica R.R. n. 15/2006.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n.3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. all'art. 2 attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi statali.

Con legge regionale 9 febbraio 2011 n. 2 è stato approvato il "Piano di rientro e riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012", il quale tra le Azioni da intraprendere, ha previsto la riorganizzazione della rete ospedaliera con la riduzione di n. 1413 p.l. pubblici entro il 2011 di ulteriori 800 p.l. per l'anno 2012 (di cui minimo 300 nel privato accreditato, 130 negli Enti Ecclesiastici e 370 nel pubblico), previa revisione delle pre intese approvate con Delibera di Giunta Regionale del 15/6/2006 n. 813.

Con l'Accordo Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome n. 137/CU del 16/12/2010 sono state emanate "Le linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza, e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali del percorso nascita e per la induzione del taglio cesareo, che contempla la necessità di portare a chiusura definitiva dei reparti di maternità dove si effettuano meno di 500 parti all'anno ed alla razionalizzazione e riduzione di quelli che ne effettuano meno di mille. Tale accordo è stato recepito con DGR 131/2011.

Con Deliberazione di Giunta Regionale 27 ottobre 2011, n. 2392 è stato conferito mandato ai componenti di parte pubblica, per addivenire, con le associazioni di categoria e con i legali rappresentanti, alla sottoscrizione di un'intesa relativamente alla riorganizzazione dei posti letto della ospedalità privata.

Con Determina Dirigenziale 9 novembre 2011, n. 175, così come richiesto dalla DGR 2392 del 27/10/2011, il Dirigente del Servizio PAOS dell'Assessorato alle Politiche della Salute procedeva alla individuazione dei componenti della delegazione di parte pubblica, ivi compreso un funzionario che garantisse i compiti di Segreteria amministrativa.

Con Deliberazione di Giunta Regionale 31 ottobre 2012 n. 2234 sono stati approvati i criteri per la rideterminazione del fabbisogno della rete ospedaliera privata accreditata, che di seguito si riportano:

1. Disattivazione dei punti nascita inferiori ai 500 parti annui.
2. Attribuzione dei posti letto da disaccreditare per ambito provinciale, con riferimento al rapporto

tra il totale dei p.l. privati regionali e la consistenza dei posti letto attivi per ambito provinciale.

3. Il numero dei posti letto provinciali da disaccreditare, così come determinato al precedente punto 2) sarà attribuito ad ogni singola Casa di Cura insistente nel territorio provinciale, in proporzione alla consistenza dei posti letto accreditati ed in coerenza con le necessità assistenziali e di programmazione Regionale.
4. La possibilità di poter svolgere sui posti letto disaccreditati, in quanto autorizzati all'esercizio, attività assistenziale, nei confronti di pazienti solventi, senza alcun onere aggiuntivo a carico del SSR.
5. La possibilità per le singole Case di Cura accreditate di procedere alla rimodulazione di quanto previsto nella precedente pre - intesa, di cui alla Deliberazione di giunta Regionale del 15/06/2006 n. 813, in coerenza con le necessità assistenziali e di programmazione Regionale.

Preso atto che nel rispetto dei criteri di cui alla DGR 2234/2012, i posti letto da disaccreditare in ambito provinciale, nella misura di n. 300 p.l., risultano così determinati:

A	B	C	D	E	F	G
Provincia	Posti letto Pre intese DGR 813/2006	Posti letto da disaccreditare In ambito provinciale	Incidenza posti letto afferenti case di cura già disaccreditate In ambito regionale	Posti letto da disaccreditare **(col. c - col. d)**	Posti letto oggetto delle pre intese	Totale complessivo provinciale **(col. d + col. e)**
Bari	995	125	77	48	48	125
Brindisi	68	8		8	8	8
Foggia	288	36		36	36	36
Lecce	406	51		51	51	51
Taranto	638	80	30	50	0	30
Totale	2.395	300	117	183	143	250

Preso atto inoltre, che la provincia di Taranto,al momento non è interessata al processo di disaccreditamento, giusto quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione del 31 ottobre 2012 n. 2234, che ha previsto il congelamento del numero dei posti letto da disaccreditare, attese le criticità ambientali e sanitarie registrate in detto territorio.

In esecuzione della delega conferita con il provvedimento giuntale n. 2234 del 31/10/2012, il Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle pari opportunità, ha sottoscritto con i rappresentanti legali delle strutture private interessate, le pre intese, come da schede riportate nell'allegato A, quali parte integranti e sostanziale del presente provvedimento.

Con tali pre intese sono stati riconosciuti come fabbisogno di posti letto accreditati n. 2.145 posti letto (n. 2.395 - n. 250) nel rispetto delle discipline richiamate nelle succitate pre intese. Tale fabbisogno,rappresenta il limite massimo dei posti letto autorizzati alla realizzazione, all'esercizio e all'accreditamento per le Case di Cura private, oltre il quale, la programmazione regionale non può eccedere, e non costituisce alcun vincolo per le Aziende Sanitarie Locali nella fase di sottoscrizione dei contratti, ai sensi dell'art. 8 quinquies del D.L.vo 502/92 e s.m.i..

Lo standard di posti letto ospedalieri conseguito con il processo di deospedalizzazione già avviato con il Piano di Rientro di cui alla L.R. n. 2/2011, è conforme ai parametri previsti dell'art. 15 della L.135/2012.

I posti letto disaccreditati, unitamente ai posti letto già autorizzati, di cui per questi ultimi è stata richiesta da ciascuna struttura privata, entro il 31/12/2005, la riconferma ai sensi dell'art. 29 co.3 della L.R. n 8/2004, modificato ed integrato dall'art 17 lett. g) della L.R. 12/2005, sono da considerarsi autorizzati all'esercizio a tutti gli effetti, nel rispetto delle discipline richiamate nelle schede allegato A) al presente provvedimento.

In relazione alle singole pre intese, si precisa quanto segue:

- *La Casa di Cura Fondazione Turati di Foggia, pur convocata ritualmente, per il tramite del proprio rappresentante legale, non ha inteso sottoscrivere le pre intese, così come risulta da verbale del 11/12/2012, nei cui confronti si è proceduto d'ufficio, a predisporre il disaccreditamento di n. 4 posti letto nella branca di Medicina Generale, in considerazione del basso tasso di occupazione rilevato nel corso dell'anno 2012.*
- *La Casa di Cura Villa Verde- Prof. Verrienti - di Lecce, pur convocata ritualmente, per il tramite del proprio rappresentante legale, non ha inteso sottoscrivere le pre intese, così come risulta da verbale del 11/12/2012 nei cui confronti si è proceduto d'ufficio, a predisporre il disaccreditamento di n. 7 posti letto nella branca di Psichiatria.*

Nel verbale sottoscritto in data 17/12/2012, ed acquisito agli atti:

- Il legale rappresentante del Gruppo Villa Maria S.p.A., che controlla come holding oltre alla Casa di Cura Medicol s.r.l., la Casa Bianca s.r.l. e la Casa di Cura Città di Lecce, ha dichiarato a verbale che per il loro Gruppo è in atto un processo di riorganizzazione, che comporterà di fatto una fusione per incorporazione, ai sensi dell'art.10 co. 1 punto 2 della L.R. n. 8/2004, fra la Casa di Cura Medicol s.r.l. e la casa di Cura Casa Bianca s.r.l., a cui tra l'altro la Casa di Cura Città di Lecce Hospital s.r.l., facente capo sempre allo stesso gruppo, dovrà cedere n. 7 posti letto accreditati, previa decurtazione del setting assistenziale all'interno della stessa Casa di Cura città di Lecce, che deve intendersi rideterminato, oltre ai tagli previsti dalla L..R. n. 2/2011, di ulteriori 7(sette) posti così come di seguito riportato:
  - 5 p.l. nella disciplina Riabilitazione Cardiologica.
  - 2 p.l. nella disciplina di Chirurgia maxillo facciale.
- La parte pubblica, nello stesso verbale, ha dichiarato che le suddette pre intese saranno operative solo dopo l'avvenuta fusione per incorporazione, della casa di cura Casa Bianca s.r.l. nella Medicol s.r.l., nonché della formalizzazione della cessione dei 7 p.l. della Casa di Cura Città di Lecce, di cui le parti si impegnano a notificare i provvedimenti definitivi, già sottoposti all'approvazione dei rispettivi consigli di amministrazione.

Le Strutture sanitarie private facenti capo alla società CBH S.p.A, ai fini dell'accreditamento, dovranno provvedere ad adeguare i requisiti di carattere strutturale e tecnologico, c/o l'immobile denominato Mater Dei, nei termini previsti dal verbale di rilascio dell'immobile utilizzato da parte dell'Istituto e Cura a Carattere Scientifico Pubblico Istituto Tumori Giovanni Paolo II di Bari, giusto art. 2 della L.R. 23 dicembre 2008, n.45, per le discipline ed i posti letto accreditati provvisoriamente alla data del 1° gennaio 2008. Per quanto attiene le altre discipline e gli altri posti letto rientranti nelle pre intese, la società dovrà attivare le procedure previste dalla L.R. n. 8/2004 e s.m.i per l'acquisizione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento Istituzionale.

Per quanto su esposto:

- si propone alla giunta Regionale di approvare le pre intese sottoscritte dal Direttore dell'Area e dai rappresentanti legali delle strutture private, come da schede riportate nell'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- si propone altresì di adottare il nuovo regolamento relativo al fabbisogno dei posti letto delle case di cura private conseguente alla rimodulazione dei parametri di ripartizione del fabbisogno dei posti letto contenute nell'allegato B);

Di adottare con la procedura d'urgenza prevista dall'art 44 co. 3 della L.R. n. 7 /2004 "Statuto della Regione Puglia", stante la necessità di dare attuazione entro il 31/12/2012, a quanto disposto dalla L.R. n. 2/2011.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E S. M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente di Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n.7/97, art.4, comma 4, lett. f).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa che qui s'intendono integralmente riportati per farne parte integrale e sostanziale

Di approvare le pre intese di cui all'allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante sostanziale in n.18 pagine, sottoscritte dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle pari opportunità, e dai rappresentanti legali delle strutture private interessate.

Di approvare le schede ricomprese nell'allegato A) relative alla Casa di Cura Fondazione Turati - Foggia- e la Casa di Cura Villa Verde - per le quali i rispettivi legali rappresentanti, non hanno sottoscritto le pre intese, e nei cui confronti si è proceduto d'ufficio.

Di adottare con la procedura d'urgenza prevista dall'art 44 co. 3 della L.R. n. 7 /2004 "Statuto della Regione Puglia" e stante la necessità di dare attuazione entro il 31/12/2012, a quanto disposto dalla L.R. n. 2/2011, il nuovo regolamento relativo al fabbisogno dei posti letto delle case di cura private conseguente alla rimodulazione dei parametri di ripartizione del fabbisogno dei posti letto contenute nell'allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante sostanziale in n.2 pagine.

Di disporre che l' approvazione delle presenti pre intese assolve le strutture private interessate, dall'onere riguardante il parere di compatibilità ai sensi dell'art. 5 co. 3 della L.R. 8/2004, ove lo stesso non risulti in contrasto con le norme vigenti in materia, mentre rimane a carico delle strutture private, l'obbligo di richiedere l'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento, che potrà anche essere richiesto contestualmente ai sensi art. 12 lett. f) della L.R. 26/2006.

Di stabilire che fino a nuovo provvedimento, limitatamente alla provincia di Taranto, i P.L. accreditati ed autorizzati, rimangono quelli già rilevati nelle schede accluse alla DGR 813/2006,

Di disporre che per gli anni successivi, la spesa relativa all'acquisto di prestazioni da erogarsi in regime di ricovero da parte di strutture private accreditate, sia quella sostenuta nell' anno 2012, nel rispetto delle decurtazioni previste dal Piano di Rientro di cui alla L.R. n. 2/2011, nonché da quelle previste dalla L. 135/2012.

Di stabilire che il nuovo fabbisogno, rappresenta il limite massimo di posti letto, autorizzati alla realizzazione, all'esercizio e all'accreditamento per le Case di Cura private, e non costituisce alcun vincolo, per le Aziende Sanitarie Locali nella fase di sottoscrizione dei contratti.

Di stabilire che ai fini della contrattualizzazione per l'anno 2013, le AA.SS.LL. provvederanno a definire accordi provvisori per i primi sei mesi dell'anno, sulla scorta di quanto contrattualizzato nel corso dell'anno 2012, in attesa che si perfezionino i processi di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei cambi nosologici e delle aggregazioni aziendali.

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Presidente della Giunta Regionale provvederà all'emanazione ai sensi dell'art. 43, comma 2, lett. c, dello Statuto dell'allegato regolamento che sarà pubblicato sul BURP;

di riservarsi ogni ulteriore determinazione a seguito del parere delle competenti C.C.P. del decorso del termine.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

All. A1

ASL LE					
CASA DI CURA	SALUS BRINDISI				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese DGR 2234/2012 P.l. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA					
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE	16		10	2	
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE	10		10	2	
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE	16		16		
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA					
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA			5		
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16		19	5	posti letto autorizzati per PMA
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	10			10	
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA					
UROLOGIA					
UTIC					
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	68		60	19	

PER LA PARTE PUBBLICA
IL Direttore dell'Area
Dr. Vincenzo Pomo

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dr. Costanzo Mardighian

All. A2

ASL BA					
CASA DI CURA	SANTA MARIA - BARI				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese DGR 2234/2012 P.l. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA	23		23		
CARDIOLOGIA	10		22		
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE	12		12	4	
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
chirurgia plastica ricostruttiva				5	
CHIRURGIA VASCOLARE	10		13		
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE	12				
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA					
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA	24		18	2	
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	46		38	5	
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	10		10		
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	10		10		
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE	10		10		
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA					
UROLOGIA	8		8		
UTIC	4		4		
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	179		168	16	

PER LA PARTE PUBBLICA
IL Direttore dell'Area
Dr. Vincenzo Pomo

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dr.ssa Elena Galluccio

All. A3

ASL BA					
CASA DI CURA	ANTHEA hospital s.r.l.				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese DGR 2234/2012P.l. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA	20		20		
CARDIOLOGIA	14		14	5	
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE			7	8	
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
ENDOCRINOLOGIA					
GASTROENTEROLOGIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE					
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA	10		10	5	
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA					
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA	16		16	10	
OSTETRICIA E GINECOLOGIA					
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	7			8	
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	10		10		
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE	8		8		
TERAPIA INTENSIVA CARDIO CHIRURGICA					
UROLOGIA					
UTIC	6		6		
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	91		91	36	

PER LA PARTE PUBBLICA
IL Direttore dell'Area
Dr. Vincenzo Pomo

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dr. GIANNI BELLETTI

All. A4

ASL BA					
CASA DI CURA	CBH - S.p.A. Bari -				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012 - Casa di Cura Mater DEI -	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA	30		34		N.B. Si dà atto che la struttura è dotata del servizio di radioterapia/ radiochirurgia con annesso apperecchio ciberknife
CARDIOLOGIA	40		40	10	
CHIRURGIA TORACICA	10		10		
CHIRURGIA GENERALE	46		32	10	
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE			5		
chirurgia plastica ricostruttiva			5		
CHIRURGIA PEDIATRICA					N.B. I posti letto autorizzati devono intendersi allocati tutti c/o Villa Bianca - Bari - fatta eccezione di n. 31 p.l. di medicina generale allocati c/o la Casa di Cura Villa Luce
CHIRURGIA VASCOLARE	10		10		
ENDOCRINOLOGIA	20				
GASTROENTEROLOGIA	10		10		
LUNGODEGENZA				15	
MEDICINA GENERALE	85		75	41	
NEFROLOGIA	10		10		
neonatologia			6		
NEUROCHIRURGIA	10		10		
NEUROLOGIA	10		10	10	
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA	10		5	5	
ONCOLOGIA	20				
ORTOPEDIA	22		32	10	
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	24		30	10	
OTORINOLARINGOIATRIA				5	
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	30		40		
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	35		35		
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA	10				
RIANIMAZIONE	8		8		
TERAPIA INTENSIVA CARDIO CHIRURGICA	12		12		
UROLOGIA	10		10		
UTIC	8		8		
DAY SURGERY /IVS	10		12		
PRONTO SOCCORSO CON ASTANTERIA			LETTI TECNICI		
TOTALE POSTI LETTO	480		449	116	

PER LA PARTE PUBBLICA
Il Direttore dell'Area
Dr. Vincenzo Romo

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Avv. Max Paganini

All. A5

ASL BA					
CASA DI CURA	MEDICOL s.r.l CONVERSANO (IN CUI CONFLUISCE LA Casa di Cura Casa Bianca Hospital)				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 Medicol s.r.l. EX DGR 813/2006	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 Casa Bianca Hospital EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese DGR 2234/2012 P.l. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA ***			10		i p.l. sono autorizzati ed accreditati per l'erogazione di prestazioni di cardiologia interventistica, che richiedono la sala di emodinamica
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE		16	18	4	
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	5				
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
ENDOCRINOLOGIA					
GASTROENTEROLOGIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE					
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA		1	2		
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA	16	16	30	6	
OSTETRICIA E GINECOLOGIA					
OTORINOLARINGOIATRIA	5				
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA			8	2	
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	14				
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
TERAPIA INTENSIVA CARDIO CHIRURGICA					
UROLOGIA			8		
UTIC			4		
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	40	33	80	12	

PER LA PARTE PUBBLICA
IL Direttore dell'Area
Dr. Vincenzo Pomo

IL LEGALI RAPPRESENTANTI
MEDICOL S.R.L.
Dr. Benedetto Vito Luigi

Casa Bianca s.r.l.
Dr. Belletti Gianni

Città di Lecce Hospital s.r.l.
Dr. Straziota Giuseppe

Gruppo Villa Maria S.p.A.
dr. Giuseppe Speziale

All. A6

ASL BA					
CASA DI CURA	MONTE IMPERATORE				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese DGR 2234/2012 P.l. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA					
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE					
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA	22		20		
LUNGODEGENZA			10	20	
MEDICINA GENERALE					
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA					
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA					
OSTETRICIA E GINECOLOGIA					
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	73		59	11	
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA					
UROLOGIA					
UTIC					
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	95		89	31	

PER LA PARTE PUBBLICA
Il Direttore dell'Area
Dr. Vincenzo ROMO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(dr. Giovanni Bruno)

All. A7

ASL FG					
CASA DI CURA	Prof. F. DE LUCA				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese DGR 2234/2012 P.l. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA	18		18	7	
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE					
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE	20		20		
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA					
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA					
OSTETRICIA E GINECOLOGIA					
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	10		10		
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	10		3		
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA					
UROLOGIA					
UTIC					
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	58		51	7	

PER LA PARTE PUBBLICA
Il Direttore dell' Area
Dr. Vincenzo Pomo

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Dr. Mario De Luca

All. A8

ASL FG					
CASA DI CURA	CASE DI CURA RIUNITE VILLA SERENA E NUOVA SAN FRANCESCO				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese DGR 2234/2012 P.l. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA	6		12	2	
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE	16		12	3	
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE	16		16	3	
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA					
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA	30		36	5	
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16				
OTORINOLARINGOIATRIA	10				
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	**10**		15		
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA					
UROLOGIA					
UTIC					
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	104		91	13	

PER LA PARTE PUBBLICA
IL DIRETTORE DELL' AREA
Dr. Vincenzo POMO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dr. Paolo Telesforo

All. A9

ASL FG					
CASA DI CURA	**BRODETTI VILLA IGEA**				
DISCIPLINE	**P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006**	**P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006**	**Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012**	**Pre intese DGR 2234/2012 P.l. autorizzati 2012**	**Note**
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA					
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE	25		19		
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA				5	
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA				8	
MEDICINA GENERALE	16		16		
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA	10		10	4	
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA					
ONCOLOGIA	10				
ORTOPEDIA					
OSTETRICIA E GINECOLOGIA					
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE					
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA					
UROLOGIA			8		
UTIC					
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	61		53	17	

PER LA PARTE PUBBLICA
IL Direttore dell'area
Dr. Vincenzo Pomo

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dr. Potito Francesco Pio Salatto

All. A10

ASL FG					
CASA DI CURA	SAN MICHELE				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006 e successsive modificazioni	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 e successive modificazioni EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese DGR 2234/2012 P.l. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA					
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE					
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA	20		20		
LUNGODEGENZA	15			4	
MEDICINA GENERALE					
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA					
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA					
OSTETRICIA E GINECOLOGIA					
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE cod. 56			11		
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA					
UROLOGIA					
UTIC					
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	35		31	4	

PER LA PARTE PUBBLICA
Il Direttore dell'Area
Dr. Vincenzo Romo

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dr. Potito Francesco Pio Salatto

All. A11

ASL FG					
CASA DI CURA	**FONDAZIONE TURATI**				
DISCIPLINE	**P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006**	**P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006**	**Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012**	**Pre intese P.l. autorizzati 2012**	**Note**
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA					
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE					
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE	16		12		
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA					
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA					
OSTETRICIA E GINECOLOGIA					
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	14		14		
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA					
UROLOGIA					
UTIC					
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	30		26		

PER LA PARTE PUBBLICA

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

All. A12

ASL LE					
CASA DI CURA	PETRUCCIANI - LECCE				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati	Pre intese DGR 2234 /2012 P.I. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA	6		6		
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE	12	10	12	8	di cui 2 p.l. accreditati T.I. post -chirurgica
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA	8		8		
CHIRURGIA VASCOLARE	8		8		
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE					
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA	2		2		
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA					
GINECOLOGIA	12		8	12	
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA	8			8	
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE					
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	10		13	7	
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
POST CHIRURGICA					
UROLOGIA	8		8		
UTIC					
DAY SURGERY	==========				
TOTALE POSTI LETTO	74	10	65	35	

PER LA PARTE PUBBLICA
Il Dirrettore dell' Area
Dr. Vincenzo Pomo

IL LEGALE RAPPRESENTANTE per Delega
Dr. Massimo Mello

All. A13

ASL LE					
CASA DI CURA	SAN FRANCESCO - GALATINA -				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese dgr 2234/2012 P.L. accreditati	Pre intese dgr 2234 /2012 P.L. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA					
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE	15		16	3	
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE	15		16	2	
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA			2	1	
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA					
GINECOLOGIA	16		6	2	
OTORINOLARINGOIATRIA	10		6	2	
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE					
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
POST CHIRURGICA					
UROLOGIA			3	1	
UTIC					
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	56		49	11	

PER LA PARTE PUBBLICA
Il Dirrettore dell'Area
Dr. Vincenzo Pomo

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Dr. Tartaro Bruno

All. A14

ASL LE					
CASA DI CURA	SALUS BRINDISI				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese DGR 2234/2012 P.l. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA					
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE	16		10	2	
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE	10		10	2	
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE	16		16		
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA					
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA			5		
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	16		19	5	posti letto autorizzati per PMA
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	10			10	
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA					
UROLOGIA					
UTIC					
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	68		60	19	

PER LA PARTE PUBBLICA
IL Direttore dell'Area
Dr. Vincenzo Pomo

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dr. Costanzo Mardighian

All. A15

ASL LE					
CASA DI CURA	EUROITALIA				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese DGR 2234 P.I. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA					
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE					
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE					
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA					
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA					
OSTETRICIA E GINECOLOGIA					
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	75		66	25	
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA					
UROLOGIA					
UTIC					
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	75		66	25	

PER LA PARTE PUBBLICA
Il Direttore di Area
dr. Vincenzo Pomo

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA CASA DI CURA
Dr. FRANCESCO CARROZZINI

All. A16

ASL LE					
CASA DI CURA	Villa Bianca LECCE				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese DGR 2234/2012 P.l. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA					
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE					
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE					
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA					
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA	32		28	4	
OSTETRICIA E GINECOLOGIA					
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE					
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA					
UROLOGIA					
UTIC					
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	32		28	4	

PER LA PARTE PUBBLICA
IL Direttore dell'Area
Dr. Vincenzo POMO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Dr. Pietro Galluccio

All. A17

ASL LE					
CASA DI CURA	CITTA' DI LECCE Hospital s.r.l.				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese DGR 2234/2012 P.l. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA	30		20		
CARDIOLOGIA	10		15	4	
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE			10	10	
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	10				
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE					
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA	10		10		
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE					
OCULISTICA	6		2		
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA	16		16	10	
OSTETRICIA E GINECOLOGIA					
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA					
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	8			10	
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	10		5		
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE	8				
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA			8		
UROLOGIA					
UTIC	8		8		
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	116		94	34	

PER LA PARTE PUBBLICA
IL DIRETTORE DELL'AREA
DR. VINCENZO POMO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dr. Giuseppe Straziota

Gruppo villa maria
V. Presidente Dr. Speziale Giuseppe

All. A18

ASL LE					
CASA DI CURA	Villa Verde - Lecce				
DISCIPLINE	P.L. Accreditati - PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	P.L. Autorizzati PRE INTESE 2006 EX DGR 813/2006	Pre intese DGR 2234/2012 P.L. accreditati 2012	Pre intese P.l. autorizzati 2012	Note
CARDIOCHIRURGIA					
CARDIOLOGIA					
CHIRURGIA TORACICA					
CHIRURGIA GENERALE					
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE					
CHIRURGIA PEDIATRICA					
CHIRURGIA VASCOLARE					
GASTROENTEROLOGIA					
GERIATRIA					
LUNGODEGENZA					
MEDICINA GENERALE					
NEFROLOGIA					
NEUROCHIRURGIA					
NEUROLOGIA					
NEURORIABILITAZIONE	15		15		
OCULISTICA					
ONCOLOGIA					
ORTOPEDIA					
OSTETRICIA E GINECOLOGIA					
OTORINOLARINGOIATRIA					
PEDIATRIA					
PNEUMOLOGIA					
PSICHIATRIA	23		16		
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA					
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE					
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA					
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA					
RIANIMAZIONE					
TERAPIA INTENSIVA RIANIMATORIA	15		15		
UROLOGIA					
UTIC					
DAY SURGERY					
TOTALE POSTI LETTO	53		46		

All. B)

R E G I O N E P U G L I A

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità

Schema di Regolamento Regionale

Abrogazione Art. 1 del RR n. 15/2006 - Rideterminazione, rimodulazione e qualificazione del fabbisogno dei posti letto accreditati rientranti nella rete ospedaliera privata accreditata.

Art. 1

Il fabbisogno dei posti letto ripartiti per disciplina da autorizzare all'esercizio ammontano a complessivi n. 2588 posti letto , secondo lo schema sinottico di seguito riportato di cui :

- quanto a n. 2.145 destinati all' accreditamento delle case di cura private;
- quanto a n. 443 autorizzati all'esercizio .

I posti letto delle strutture private, eccedenti il suddetto fabbisogno si intendono esclusi dal procedimento di accreditamento previsto dalla legge regionale 28 maggio 2008 n. 8 ed i relativi oneri non potranno in nessun caso essere posti a carico del Servizio Sanitario Regionale

Art.2

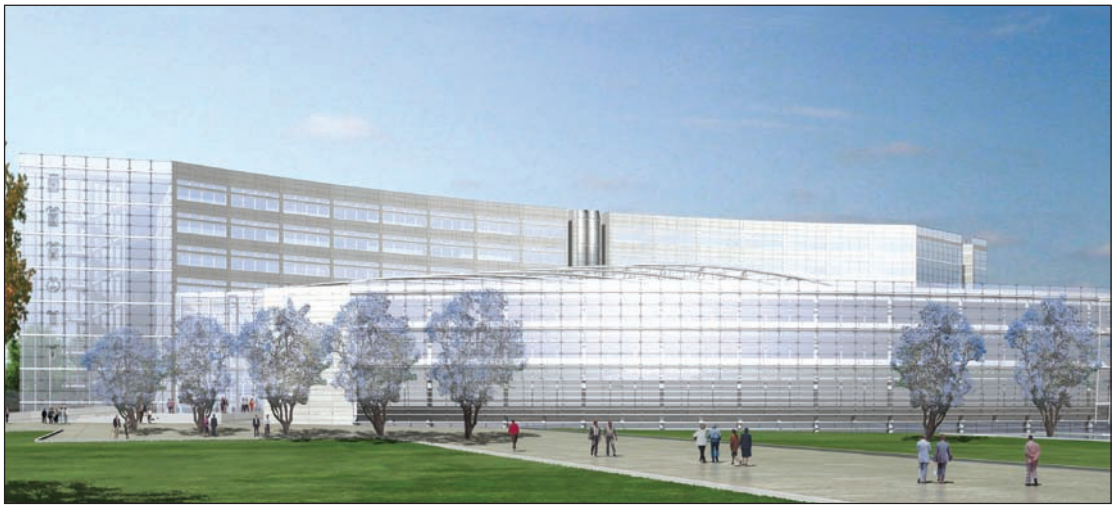
L'art. 1 del regolamento regionale 4 ottobre 2006 n. 15 è abrogato

All. B)

Prospetto ripartizione per disciplina dei n. 2 .145 accreditati posti letto strutture private .

DISCIPLINE	Posti letto accreditati pre intese DGR 2234/2012	Posti letto autorizzati pre intese DGR 2234/2012	Posti letto autorizzati pre intese DGR 813/2006	Totale posti letto - fabbisogno
CARDIOCHIRURGIA	109	0	0	109
CARDIOLOGIA	171	28	0	199
CHIRURGIA TORACICA	10	0	0	10
CHIRURGIA GENERALE	196	52	14	262
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	5	0	0	5
CHIRURGIA PEDIATRICA	8	0	0	8
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA	5	10	0	15
CHIRURGIA VASCOLARE	57	2	0	59
GASTROENTEROLOGIA	10	0	0	10
GERIATRIA	62	0	0	62
LUNGODEGENZA	30	47	0	77
MEDICINA GENERALE	237	46	9	292
NEFROLOGIA	10	4	0	14
NEONATOLOGIA	6	0	0	6
NEUROCHIRURGIA	50	5	0	55
NEUROLOGIA	0	0	0	0
NEURORIABILITAZIONE	25	10	0	35
OCULISTICA	13	6	0	
ONCOLOGIA	15	0	0	15
ORTOPEDIA	251	32	10	293
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	145	39	9	193
OTORINOLARINGOIATRIA	6	12	3	21
PEDIATRIA	0	13	0	13
PNEUMOLOGIA	30	2	0	32
PSICHIATRIA	16	0	0	16
RADIOTERAPIA ONCOLOGICA	0	0	0	0
RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZ.	417	64	3	484
RIABILITAZIONE CARDIOLOGICA	96	13	0	109
RIABILITAZIONE PNEUMOLOGICA	20	2	0	22
RIANIMAZIONE	26	0	0	26
TERAPIA INTENSIVA POST CHIRURGICA	20	0	2	22
UROLOGIA	51	1	5	57
UTIC	36	0	0	36
DAY SURGERY	12	0	0	12
TOTALE POSTI LETTO	2145	388	55	2588

Il presente regolamento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co.1, della L.R. 12 maggio 2004 n. 7 "Statuto Regione Puglia" . E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione Puglia



Progetto nuova sede Consiglio Regionale

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza